L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 8 Giugno 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 137 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65,— | Sem. L. 33,— | Trim. L. 16,50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA • in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO • in Italia L. 77 Estero L. 170 — LA FIORITA • in Italia L. 77 Estero L. 170 || L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO in Italia L. 78,50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

LA PACE DEL LATERANO E' COMPIUTA

LO SCAMBIO DELLE RATIFICHE FRA ITALIA E VATICANO

La solenne cerimonia nella Sala delle Congregazioni - Il Santo Padre spedisce il primo commovente telegramma a Re Vittorio - Dal Gianicolo tuona il cannone - Si riapre il Portone di Bronzo - L'entusiasmo della folla

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7 matt.

Stamane alle ore 11 nella città del Vaticano, tra S. E. il cardinale Gasparri e S. E. Mussolini si è proceduto allo scambio delle ratifiche di S. S. il Sommo Pontefice e di S. M. il Re d'Italia, relative agli atti stipulati tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929. Le alte parti contraenti nell'atto di procedere allo scambio delle ratifiche dei patti lateranensi, hanno riaffermato la loro volontà di osservare lealmente, nella parola e nello spirito, non solo il trattato negli irrevocabili reciproci riconoscimenti di sovranità e nella definitiva eliminazione della questione romana; ma anche il concordato nelle sue alte finalità tendenti a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia. Finito lo scambio delle ratifiche, Mons. Pizzardo, ha rimesso a S. E. Gasparri una lettera autografa del Santo Padre, pregando di darne lettura ai convenuti. La lettera dice:

Signor Cardinale, Voglia far portare al nuovo ufficio nostro telegrafico il seguente testo per la immediata trasmissione:

«A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia. — *Il primo telegramma che mandiamo da questa Città del Vaticano è per dire a V. M. che lo scambio delle ratifiche delle convenzioni laterane è, grazie a Dio, da pochi istanti un fatto compiuto: «Quod prosperum felix faustum fortunatumque sit»; ed altresì per impartire di tutto cuore una grande et paterna apostolica benedizione alla Maestà Vostra, alla Augusta consorte, a tutta la Reale Famiglia, all'Italia, al mondo.* Pius P. P. XI.

Benedicendola insieme col Regio plenipotenziario e con tutti i convenuti al solenne storico atto. Pius P. P. XI.

Al dispaccio di S. S. giungeva poco dopo la seguente risposta del Sovrano:

« A S. S. Pio XI. — *Sono commosso per il cortese telegramma inviatomi da Vostra Santità all'atto dello scambio delle ratifiche degli accordi lateranensi. Condivido l'augurio per Vostra Santità ed elevo a Dio il voto che con l'atto odierno abbia inizio la nuova felice era nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Ringrazio insieme a S. M. la Regina e con la mia Reale Famiglia Vostra Santità per l'Apostolica Benedizione impartitaci.* Vittorio Emanuele ».

LO STORICO EVENTO

ROMA, 7 sera

Fin da stamane nella Città del Vaticano, tutto era stato accuratamente predisposto per la cerimonia dello scambio delle ratifiche che come pubblicammo già ieri, ha avuto luogo alle ore 11, nel salone delle Congregazioni nell'appartamento di S. E. il Cardinale Segretario di Stato, Gasparri, al primo piano del Palazzo Vaticano. Il salone in cui la cerimonia si è compiuta, ha le pareti in parte tappezzate di damasco rosso, ed in parte splendidamente affrescate mentre il soffitto è decorato con stucchi dorati recanti nel centro un grande stemma di Papa Pio X, al quale si deve il restauro dell'appartamento.

Nel salone quattro splendide colonne in marmo sorreggono vasi giapponesi di grandissimo valore, e candelabri a candele elettriche, e nello spazio compreso fra le due grandi finestre che danno luce all'ambiente campeggia un bellissimo Cristo in avorio, fiancheggiato ai lati da due artistici vasi di metallo dorato. Nel centro è collocato un ampio tavolo rettangolare coperto da un tappeto cremisi e 10 poltrone in damasco rosso. Ciascun posto è fornito di cartella in cuoio, calamaio, portapenne e portapolverino in argento. Al posto del Cardinale, che è a capo del tavolo, è uno splendido calamaio in metallo dorato e cesellato, una bugia con candela e son già pronti i testi dei trattati, firmati dal Pontefice, racchiusi in un astuccio di marocchino. I Trattati, rilegati in velluto cremisi recano sulla copertina, nel centro, fra due fregi d'oro, lo stemma del Papa sormontato dalla tiara ricamato in oro, argento e seta. I Trattati firmati dal Re, racchiusi anch'essi in un astuccio di marocchino, sono rilegati invece in pergamena bianca, recante disegnato in oro il nodo di Savoia e nel centro è il nuovo stemma dello Stato Italiano.

L'arrivo dell'on. Mussolini

I testi dei trattati sono stati collazionati dal Cav. Mameli e da Mons. Pizzardo.

Alle 10,40 il Capo del Governo, S. E. Mussolini, ha lasciato Villa Torlonia in automobile accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Giunta.

Il Capo del Governo indossava l'uniforme di Primo Ministro col collare della SS. Annunziata e con la fascia Mauriziana. In una seconda automobile ha preso posto S. E. il Ministro delle Finanze Mosconi, in una terza il Guardasigilli S. E. Rocco, col Capo di Gabinetto Gr. Uff. Saltelli ed in una quarta l'on. Landò Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo. In altre due vetture erano i funzionari del seguito. I Ministri ed il Sottosegretario alla presidenza, vestivano l'uniforme.

Lungo il tragitto il Capo del Governo è stato riconosciuto dai passanti che l'hanno salutato romanamente, e gli hanno improvvisato in piazza S. Pietro ove si era radunata discreta folla una calorosa dimostrazione. Il corteo delle automobili è entrato alle 10,50 nel cortile di San Damaso. A ricevere il Capo del Governo ed i Ministri ai piedi dello scalone, sotto la pensilina, vi erano: Mons. Borgongini Duca, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari il sostituto della Segreteria di Stato Mons. Pizzardo, e l'avvocato Pacelli. Si è formato subito il corteo preceduto dai sediari. I gendarmi che erano in servizio e indossavano la tenuta di mezza gala, hanno reso gli onori militari al passaggio del Capo del Governo italiano. Il Cardinale Gasparri, che indossava la porpora, si è fatto ad incontrare S. E. Mussolini nella sala di angolo. Gli eminenti personaggi sono quindi entrati nella Sala delle Congregazioni ed hanno preso posto dinnanzi al tavolo. Il Cardinale assistito dall'avvocato Pacelli, occupava il posto d'onore avendo alla destra S. E. Mussolini, S. E. Rocco, S. E. Giunta ed il Capitano Mameli; alla sinistra Mons. Borgongini Duca, Mons. Pizzardo, S. E. Mosconi e Mons. Ottaviani. L'avvocato Pacelli ha letto il « motu proprio » del Papa che concede i pieni poteri al Cardinale Gasparri per lo scambio delle ratifiche. Il documento che porta scritto in alto « Pius PP. XI » *dice testualmente:*

« Signor Cardinale Pietro Gasparri, nostro Segretario di Stato. Essendosi tra la S. Sede ed il Governo del Regno d'Italia conclusi, e dai rispettivi plenipotenziari nel giorno 11 febbraio del corrente anno sottoscritti, un trattato con allegati ed un concordato, destiniamo Lei, signor Cardinale Pietro Gasparri, nostro Segretario di Stato, a procedere, in nostro nome, allo scambio dei relativi strumenti di ratifica, al quale scopo, con la presente munita della nostra firma e del nostro sigillo lo nominiamo nostro plenipotenziario. Dato dal nostro Palazzo apostolico del Vaticano, nella festa del « Corpus Domini », il 30 maggio 1929. Firmato Pius PP. XI ».

Il processo verbale

L'avvocato Pacelli ha dato quindi lettura del processo verbale che è scritto in carta pergamena ed è del tenore seguente:

« I sottoscritti, debitamente autorizzati, si sono riuniti oggi per procedere allo scambio delle ratifiche di S. Santità il Sommo Pontefice e di S. M. il Re d'Italia, relative ai seguenti atti stipulati tra la S. Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929:

A) Trattato con 4 allegati: 1) territorio dello Stato della Città del Vaticano; 2) immobili con privilegio di extraterritorialità e con esenzione da espropriazioni o da tributi; 3) immobili esenti da espropriazione e da tributi; 4) convenzione finanziaria.

B) Concordato. Gli strumenti di queste ratifiche essendo stati trovati esatti e concordanti, lo scambio è stato eseguito. Le alte parti contraenti, nell'atto di procedere allo scambio delle ratifiche dei patti lateranensi, hanno riaffermato la loro volontà di osservare lealmente, nella parola e nello spirito, non solo il trattato, negli irrevocabili, reciproci riconoscimenti di sovranità e nella definitiva eliminazione della questione romana, ma anche il concordato nelle sue alte finalità tendenti a regolare le condizioni della religione e della Chiesa in Italia. In fede di che i sottoscritti hanno redatto il presente processo verbale e vi hanno apposto il loro sigillo. Fatto in doppio originale nel palazzo apostolico Vaticano il 7 giugno 1929 ».

Il versamento dell'indennità

Dopo di che è stata data lettura della convenzione finanziaria ed il Ministro Mosconi ha consegnato al Cardinale Gasparri un vaglia della Banca d'Italia di 750 milioni, portante il n. 0.140.697. Il Cardinale Gasparri ha quindi firmato il verbale, seguito da S. E. Mussolini. Le firme sono state apposte vicino ai rispettivi sigilli.

Dopo le firme e lo scambio dei documenti, Mons. Pizzardo ha consegnato al Cardinale Gasparri la lettera del Papa nella quale questi pregava di spedire subito dall'Ufficio telegrafico Vaticano il primo telegramma diretto a S. M. il Re d'Italia. Il testo è stato letto dal Cardinale Gasparri che non riusciva a dominare la propria commozione mentre gli astanti si erano tutti levati in piedi.

Alle 11,5 la cerimonia era terminata, e S. E. il Cardinale Segretario di Stato ha invitato il Capo del Governo italiano nel suo studio privato dove tra i due eminenti personaggi ha avuto luogo un colloquio durato oltre un quarto d'ora.

Alle 11,20 S. E. il Cardinale e S. E. Mussolini hanno attraversato le varie sale e, seguiti dalle altre Autorità, si sono recati nella prima loggia dove hanno sostato per una fotografia eseguita da operatori dell'istituto « L.U.C.E. » che hanno ripreso altre fotografie durante lo scambio delle ratifiche. All'uscita dalla prima loggia il Cardinale Gasparri si è accomiatato da S. E. Mussolini ed è rientrato nel suo appartamento, mentre S. E. il Capo del Governo con altre autorità, per lo scalone, è sceso fino al cortile di S. Damaso. Precedevano i sediari col decano di sala cav. Fontana. Venivano quindi S. E. Mussolini con alla destra Mons. Pizzardo ed alla sinistra l'avvocato Pacelli; seguivano il Ministro Mosconi, Mons. Borgongini Duca, il Ministro Rocco, Mons. Ottaviani ed altre Personalità. Alle 11,30 S. E. Mussolini è salito nella sua automobile ossequiato dai presenti, mentre i gendarmi che erano di guardia sotto la pensilina rendevano gli onori. Intanto nei pressi del portone di bronzo si era raccolta una grande folla che, quando ha scorto, proveniente da S. Marta, l'automobile presidenziale, ha traversato di corsa piazza S. Pietro ripetendo un'entusiastica dimostrazione all'indirizzo di S. E. Mussolini.

Alle 11,45 comparivano sulla piazzetta di Santa Marta due gendarmi pontifici che prendevano la consegna della circolazione dei veicoli da parte del maresciallo metropolitano ivi di servizio. Frattanto, allo scalone sopra l'Arco di Carlo Magno, alle 12 precise, scendeva un picchetto di dodici svizzeri, con l'alabarda e in uniforme di mezza gala, preceduti dal comandante Hirscibull. Ai piedi dello scalone si trovavano il colonnello Chiaruzzi dei carabinieri unitamente ad altri ufficiali.

Salutatisi militarmente i due ufficiali, dopo le presentazioni d'uso, si procede alla consegna. Gli Svizzeri si dirigevano ai vari posti di accesso, dove senz'altro stabilivano le sentinelle di guardia; mentre altri, col capo posto, prendevano possesso del corpo di guardia provvisorio, situato al lato sinistro della Basilica. I carabinieri e gli svizzeri, in pieno cameratismo posavano innanzi ad una folla di obiettivi cinematografici e fotografici, mentre il pubblico con viva curiosità assisteva allo spettacolo nuovissimo.

Mentre ancora si svolgeva la consegna, scendeva il maggiordomo Mons. Caccia Dominioni, fatto segno a manifestazioni di viva simpatia da parte dei presenti. Egli ringraziava vivamente i funzionari della polizia italiana e gli ufficiali dei carabinieri per l'opera da essi prestata veramente superiore ad ogni elogio e accettava di posare dinanzi gli obiettivi cinematografici e fotografici, in mezzo agli ufficiali stessi ed ai funzionari avendo al suo lato destro il comandante della guardia svizzera Hirscibull.

Allo sparare del cannone di mezzodì, il portone di bronzo, che era socchiuso dal 1870. è stato spalancato e contemporaneamente il Comandante della Gendarmeria Pontificia completava i nuovi posti di guardia agli ingressi provvisori della Città del Vaticano, e cioè al lato sinistro della scalinata di S. Pietro e lungo la via di porta Angelica.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE AL SENATO

Un notevole discorso dell'on. Queirolo

ROMA, 7 sera

Presidenza del presidente Federzoni.

La seduta è aperta alle ore 16. Il Presidente comunica, che il senatore Piaggio dichiara, che se fosse stato presente alla seduta del 25 maggio u. s. avrebbe votato «Sì» sull'ordine del giorno del sen. Greppi ed altri a favore degli accordi col Vaticano.

RAVA e MORELLI riferiscono sulla nomina a senatore dei signori Marozzi, Poggi e Novelli e a nome della Commissione della verifica dei titoli unanime ne propongono la convalidazione e l'assemblea approva.

(*Entra nell'aula il Capo del Governo. Il Presidente, i Senatori ed i Ministri in piedi applaudono lungamente*).

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale sul bilancio di previsione degli Affari Esteri.

Due mirabili ambascerie

RAINA relatore intende aggiungere brevi parole a quanto è scritto nella sua relazione. In questa ha parlato di ambasciere all'estero, dello sforzo mirabile, che il Governo nazionale fa per aumentare ed accrescrne l'importanza, per diffondere ovunque il nome glorioso d'Italia.

Attualmente due ammirabili ambascierie italiane sono state inviate nel mondo, una dell'arte, l'altra del valore. L'ambascieria dell'arte musicale italiana passa trionfalmente da Vienna a Berlino, imponendo le melodie del Bellini, del Donizzetti, del Puccini e suscitando intorno ad esse l'ammirazione e l'entusiasmo, ammirazione ed entusiasmo anche per la persona del direttore, che dirige la sua orchestra come un provetto generale dirige i suoi soldati, ammirazione ed entusiasmo verso la nostra Patria, che veniva salutata con il grido di «Viva l'Italia»!

La seconda Ambascieria è formata da quella squadra aerea, che partita da Taranto è andata ad Atene, al Bosforo. La squadra aerea fu accolta a Costantinopoli in modo entusiastico, e, dice l'oratore, per noi vecchi costituisce una grande soddisfazione poter salutare questa gioventù così forte, così agguerrita.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

L'art. unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale sul bilancio di previsione del Ministero dell'Istruzione.

La "vecchia mentalità,,

TAMASSIA. L'oratore esordisce dichiarando che farà alcune osservazioni su vari punti che interessano la cultura nostra ed i mezzi per tenerla alta e degna del nostro nome. Per le scuole elementari vorrebbe, che prima di estendere i testi elaborati da speciali commissioni se ne saggiasse la bontà provandoli in qualche scuola. Passando alle scuole medie nota l'oratore i vecchi inconvenienti che dipendono dall'insegnamento impartito da professori competenti solo per legge (Filosofi anche storici viceversa). Perdurano e rimangono ancora i programmi troppo difficili e vari delle materie per l'esame di maturità. Programmi che non sono mai esauriti a tempo e che si svolgono a precipizio negli ultimi mesi.

Tutti questi argomenti aggirano intorno al tema principale, l'università. Se questa deve rispondere al fine cui finora non ha mancato, deve vedere anzitutto assicurati i suoi bilanci dalle fluttuazioni delle tasse di iscrizione. Gli assistenti debbono avere la vecchia funzione di costituire il *seminarium universitatis* e di non dipendere più dall'ente universitario, ma dallo Stato, che ne assicuri la continuità della carriera. Non si esageri nelle costruzioni edilizie, perchè le grandi sale corrono il pericolo di restare vuote di suppellettili scientifiche. L'oratore non è nemico dell'educazione dei muscoli, come benignamente fu accusato, ma dello sport disordinato che spesso è pretesto alla interruzione degli studi. Chiede che si restituisca al suo onore il titolo di «Ordinario» degno di non essere bandito da quello troppo banale di «Stabile». Nei rapporti dell'università con la vita nazionale, l'oratore si chiede quale mai sia la ragione di attacchi contro la mentalità vecchia, l'incomprensibilità delle nuove idee, per lo più lanciate da chi non ha proprio grande domestichezza con l'università, le quali, tanto per dire, sono state le corporazioni più fresche, più gagliarde, e dovunque diffusero con lo studio la gloria nostra. La scienza non è un dogma, le verità sono scintille figlie del libero cozzo di idee. Non v'è quiete nella giovinezza e non v'è quiete nella corrente intima delle ipotesi, degli esperimenti. Se i vecchi danno noia, abbiano il loro congedo, ma sia loro concessa l'onesta missio «del veterano, *Pie et fideliter militavit* ».

Altri verranno e l'augurio dei vecchi è, che essi lavorino meglio, amino la Patria e la scienza più di loro non crede l'oratore, che sia possibile (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

RAINA, ricorda, che nella seduta del 20 dicembre scorso pronunziò aspre parole nella discussione del disegno legge per il congresso dei bibliotecari. Oggi non potrebbe che ripetere tali parole e tornare a manifestare la fiducia, che la causa delle biblioteche non potrà avere una decorosa soluzione se non venga presa a cuore dal Capo del Governo.

Il problema universitario

QUEIROLO, svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato esprime il voto che sia ripristinato nelle Università, disciplinandone le prerogative, il titolo di professore emerito, da conferirsi a quei professori che per ragioni di raggiunti limiti di età, o per altra legittima ragione, lascino l'insegnamento e ne siano riconosciuti meritevoli ».

L'oratore rileva innanzi tutto che l'on. Belluzzo ha corrisposto ampiamente all'attesa della scuola per ciò che riguarda i principali capi del programma affidatigli dal Capo del Governo e che non sono in via di attuazione. E' stata accolta con speciale plauso una annunziata disposizione di legge intesa a distribuire equamente gli studenti nelle varie università, provvedimento, che avrà benevolo influsso sul progresso degli studi. Condivide l'avviso del ministro, che le università italiane non siano troppe e che anzi esse sono necessarie per la coltura del nostro paese. Si è detto che l'università italiana attraver una crisi spirituale, ma in realtà la crisi della nostra università non è una crisi di spirito, ma bensì una crisi di mezzi e di uomini.

A noi non manca la serietà degli studi, sebbene difettino i mezzi sperimentali. Malgrado ciò dalle nostre università escono medici niente affatto inferiori a quelli che provengono dalle migliori università straniere. A noi fanno difetto i mezzi necessari alle grandi ricerche scientifiche, ma non già quelli per l'insegnamento.

Esiste peraltro nella università una crisi di uomini che è ben più grave che quella dei mezzi. Essa è stata coraggiosamente denunciata nell'altro ramo del parlamento. Vorrebbe, che le sue parole suonassero ammonimento ai giovani, che aspirano a salire affrettatamente alle cattedre universitarie, senza avere acquistata maturità di studi e di esperienza scientifica, perchè cessino una buona volta di chiedere per avere un maggiore numero di posti a loro disposizione. Sarebbe invece un provvedimento molto opportuno permettere di conservare la loro cattedra, fino a che non si siano trovati degni successori, tutti coloro che per vigore di corpo e di mente si dimostrano capaci di conservare il proprio posto.

Possono esservi delle eccezioni. Un giovanissimo Giuseppe Bottai è stato recentemente nominato professore nella Università di Pisa, ma in suo onore bisogna ricordare quale fervida preparazione egli avesse fatta nello studio delle discipline corporative, preparazione che lo rendeva degnissimo di esporre la sua dottrina nelle nostre università. Purtroppo oggi i migliori ingegni attratti da altre situazioni moralmente ed economicamente preferibili disertano la carriera universitaria. Il personale assistente, che nel suo complesso deve considerarsi come il vivaio dei professori universitari, ha veduto recentemente peggiorate le proprie condizioni. Con grande copia di argomenti e di testimonianze combatte la proposta recentemente avanzata di distinguere il corso di medicina e chirurgia in due rami nettamente separati ,lo scientifico e il professionale. Creare degli istituti destinati alla cura di ricerca scientifica è opera di evidente utilità, ma sarebbe grave errore credere che nella medicina l'esercizio pratico possa scindersi dallo studio puramente scientifico.

MUSSOLINI Capo del Governo (*interrompendo*). Il Regime ha già preso una posizione decisa in questa materia.

QUEIROLO, la proposta parte da premesse, che i clinici senz'altro respingeranno e sconfesseranno. Se dei laureati escono oggi impreparati dalle nostre università ciò accade unicamente per loro colpa e non deriva affatto da mancanza di mezzi o da eccessiva brevità del corso di studi. Passando ad altro argomento si compiace dei provvedimenti, che tendono a richiamare studenti ai nostri gloriosi atenei. Richiama i tempi in cui essi accorrevano in folla alle nostre antiche università e pensa con amarezza, che ancor oggi noi dobbiamo lottare per rivendicare le nostre glorie nel campo scientifico. Siano a questi studenti stranieri facilitate in ogni modo le iscrizioni nelle nostre scuole. (*Applausi e congratulazioni*).

Creppi, Sechi, Carletti, Devito, Casanova, Milano Franco, Daragona, Libertini, Bazan, Supino, Visconti di Modrone, Del Carretto, presentano le relazioni concernenti il bilancio dell'interno, la conversione generale di navigazione aerea fra l'Italia e la Spagna, I sottufficiali della R. Guardia di Finanza. L'opera Nazionale Dopolavoro e la caserma Luciano Manara. Le concessioni di opere pubbliche. I sottufficiali della R. Marina. I corpi militari della R. Marina, gli ufficiali di amministrazione. Gli ufficiali della Milizia Volontaria. La camera agrumaria di Messina

La seduta è sciolta alle ore 18.

LE RIPARAZIONI
Il rapporto finale è stato firmato

PARIGI, 7 sera

Il Comitato di redazione della Conferenza degli esperti ha ultimato stanotte e stamane il rapporto di insieme. Una seduta pubblica ha avuto luogo nel pomeriggio all'Hôtel Giorgio V per la firma del documento. Un sunto del documento sarà comunicato subito alla stampa. Il rapporto completo verrà comunicato domenica.

Il sig. Joung presidente del Comitato dovrà imbarcarsi domani per l'America ove deve assistere il 15 giugno prossimo al matrimonio di suo figlio. Sir Josiah Stamp, delegato britannico, ha lasciato Parigi.

Mac Donald proporrebbe una conferenza sul disarmo

PARIGI, 7 matt.

I giornali hanno da Washington: Corre voce nei circoli autorizzati che nelle prossime 48 ore il Governo laburista invierà al Dipartimento di Stato un'offerta per discutere il problema del disarmo navale. Si crede che Mac Donald abbia intenzione di rispondere al discorso pronunciato dal Presidente Hoover in occasione le Memorial Day, in cui il Presidente esortava le due grandi Potenze navali, America e Inghilterra, a studiare la questione su una nuova base.

Intanto il presidente della Commissione degli Affari navali della Camera dei rappresentanti, Britten, ha espresso anch'egli l'opinione che la formazione d'un Governo laburistà in Inghilterra renderà possibile una Conferenza sulla limitazione degli armamenti, Conferenza che darà senza dubbio risultati felici. «Se i rappresentanti della Gran Bretagna e dell'America si considerano come buoni amici e non come rivali, — ha detto Britten, — si ha ragione di pensare che la Conferenza avrà un risultato felice».

Le nuove nomine pontificie

ROMA, 7 sera

*L'*Osservatore Romano *oltre la cronaca della cerimonia ed il testo dell'accordo lateranense pubblica la seguente nomina decretata dal Santo Padre: « La Santità di N. S. si è benignamente degnata di nominare Nunzio Apostolico presso la Reale Corte d'Italia l'Ill.mo Rev.mo Mons. Francesco Borgongini Duca elevandolo in pari tempo alla Sede Arcivescovile titolare di Eraclea. Alla Nunziatura apostolica presso la Reale Corte d'Italia sono stati deputati in qualità di consiglieri l'Ill.mo Rev.mo Mons. Gustavo Testa presentemente minutante della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari ed in qualità di uditore il Rev.mo Mons. Carlo Serena presentemente uditore nella Nunziatura Apostolica di Berna.*

Il nuovo Nunzio, ricevuta la consacrazione episcopale nella festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, prenderà possesso della Nunziatura Apostolica dal primo luglio prossimo venturo, rimanendo a disposizione di S. M. il Re d'Italia, per la presentazione delle credenziali ».

« La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di fare le seguenti nomine:

« L'illustrissimo e Rev.mo Mons. GIUSEPPE PIZZARDO a Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

« L'ill.mo e Rev.mo Mons. ALFREDO OTTAVIANI, a sostituto per gli Affari ordinari e Segretario della Cifra;

« L'ill.mo e Rev.mo Mons. DOMENICO TARDINI, a Sotto Segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari ».

« La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di fare le seguenti nomine:

« A Governatore dello Stato della Città del Vaticano S. E. il comm. CAMILLO SERAFINI;

« A consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, il cav. di G. Croce avv. FRANCESCO PACELLI;

«A direttore dell'«Amministrazione speciale della S. Sede», il Grand'uff. Ing. BERNARDINO NOGARA.

« A Segretario generale del Governatore dello Stato della Città del Vaticano il comm. Camillo BECCARI».

La comunicazione ai Nunzi

ROMA, 7 sera

Oggi dalla Città del Vaticano è stato trasmesso un telegramma circolare a tutti i nunzi per comunicare l'avvenuto scambio delle ratifiche.

"L'ORA DI DIO,,

ROMA, 7 sera

Il Pontefice nel suo discorso pronunciato oggi alla lettura del decreto per la beatificazione dei tre nuovi beati, disse, bene opportunamente, che Iddio non è estraneo agli avvenimenti, che hanno avuto il loro compimento solenne con la ratifica dei trattati lateranensi.

L'undici gennaio, giorno anniversario dell'apparizione della Vergine a Lourdes, dava un primo suggello alla composizione degli accordi fra la Santa Sede e l'Italia: il 7 giugno festa del Cuore Divino di Gesù un secondo e definitivo suggello conferisce alla Patria italiana quell'aureola di spirituale unità storica da generazioni intere invocata e per la quale tanti nobili spiriti hanno lavorato e si sono generosamente sacrificati.

« Veramente — e lo posso dire con la più serena certezza dell'anima — quella che passa è l'ora di Dio ». Più volte il Papa ha rilevato che durante le lunghe e laboriose trattative il dito di Dio si è palesato: questa constatazione diventa oggi di una evidenza toccante. Ben a ragione i cattolici d'Italia — e possiamo aggiungere — i cattolici del monto intero, se ne compiacciono profondamente, come di una grazia concessaci a pegno di quella pace che forma il costante pensiero e la diuturna cura della Santa Chiesa.

Il 7 giugno resterà anche una data augurale per tutti. Nella giornata cioè in cui il Sacro Cuore si è rilevato agli uomini, nella pienezza dei suoi tesori di bontà e di carità, scompaiono i segni che dividevano fra loro le due podestà che hanno sede in Roma.

La parentesi di 60 anni si chiude fra la letizia più sincera ed incomincia per la storia del nostro paese una pagina nuova, scritta sotto gli alti auspici della benedizione del Padre della Cristianità.

Egli nel telegramma, letto fra la commozione più viva, nella celebre sala delle Congregazioni ed indirizzato all'augusto Capo dello Stato, benediceva la gloriosa dinastia dei Savoia e con essa l'Italia ed il mondo. Il Vicario di Cristo, principe della pace, allarga le sue braccia paterne alla diletta nazione, che ritorna accanto al soglio di Pietro e su di essa profonde la sua benevolenza paterna, nella fiducia sicura che all'Italia la « pace » rechi abbondantissimi frutti e di riflesso nell'assieme dei rapporti che vincolano i popoli, abbia felici ripercussioni per i dì che verranno.

Una primizia l'abbiamo avuta oggi nell'esultanza unanime del popolo, che è accorso al portone di bronzo ad acclamare al Papa, al Re Vittorioso ed al Governo nazionale.

Quando a mezzogiorno i picchetti di Guardia svizzera, di gendarmi nella basilica di S. Pietro davano il « cambio » ai carabinieri reali ed il portone di bronzo si apriva completamente, mentre le campane di San Pietro suonavano a distesa e dal Gianicolo i cannoni tuonavano, si aveva la sensazione, che qualcosa di veramente grande si era prodotto e che si era spettatori dell'Evento più notevole, che gli annali della diplomazia e della politica possano registrare da vari decenni in qua.

I diplomatici che hanno partecipato agli atti della ratifica hanno assolto al loro alto mandato in una atmosfera di signorile cordialità. L'incontro dei rappresentanti delle due alti parti non poteva essere più amichevole ed improntato ad una deferenza più squisita.

Così nell'anno giubilare di Pio XI, sotto la protezione dell'Immacolata si è avverato il voto di tutti i buoni italiani: l'Italia è ritornata a Dio.

Eleviamo in questo momento memorabile per la Patria, il pensiero di riconoscenza al Signore, datore di ogni bene, perchè il Paese nostro ha compiuto il passo che l'ha avvicinato alla più vera grandezza. Iddio la benedica ora e sempre questa nostra terra e la renda il giardino delle sue predilezioni!

I commenti della stampa

ROMA, 7 sera

La *Tribuna* ha un ampio articolo del suo direttore, dal titolo « La visione di Dante ».

In esso si legge fra l'altro:

« Questo è oggi l'incontro nella storia della Chiesa Cattolica e dell'Italia fascista, per un'opera che non conosce più pregiudiziali di avversità, ma che non è affatto, come avevano anche malignato avversari e commentatori astiosi, quella identità per cui si era tentato di gettare l'allarme nel mondo politico religioso.

« Trattato e concordato sono la base di questa opera che sarà.

« Sarà certamente.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Difficoltà? Ma esse non mancano in qualsiasi cosa umana e non mancheranno nemmeno nell'applicazione dei patti lateranensi; ma con sicura fede possiamo affermare che esse saranno superate: forse esse sono già virtualmente superate tutte con le reciproche alte dichiarazioni di questi giorni.

« Ogni speculazione di avversari — avversari del bene più dell'Italia che della Santa Sede — è destinata a fallire, poichè le basi su cui poggiano gli accordi fra lo Stato e la Chiesa e l'Italia sono più saldi di quanto possa apparire da indagini estranee ».

Il *Corriere d'Italia* scrive:

« All'atto solenne dell'11 febbraio nel Palazzo apostolico lateranense, degnamente corrisponde quello di oggi 7 giugno al Palazzo apostolico vaticano.

« Ci dicono anzi, a questo proposito, che l'annuale medaglia pontificia, che sarà coniata quest'anno, come al solito, per la festa di San Pietro, conterrà nel verso la veduta allegorica delle due grandi basiliche, quasi congiunte assieme da un calice che sorge nel centro e che ricorda il Giubileo Sacerdotale di Pio XI, mentre in basso una iscrizione commemora l'avvenuta pacificazione fra Stato e Chiesa in Italia.

« Quelle due basiliche stanno a ricordare gli anni del Sacerdozio di Pio XI, incominciato in S. Giovanni in Laterano, per culminare oggi, dopo dieci lustri; e continuerà, Dio voglia, per molti anni ancora, per il supremo fastigio della Cattedra vaticana.

« Ma dopo l'avvenimento di oggi, la significazione è ancora più complessa. Il Sacerdozio di Pio XI corre per cinquanta anni tra il Laterano e il Vaticano. Per più breve spazio di tempo, neanche per quattro mesi, corre, anche essa, dal Laterano al Vaticano, la maturazione del grande evento, per il quale i nostri cuori ritrovano intorno al Vaticano lo stesso palpito di gioia del quale vibrarono l'11 febbraio scorso attorno al Laterano.

« Così i disegni della Provvidenza si compiono con un'armonia, con un'eleganza — come ama così spesso dire Pio XI — che da sola basta a indicare la Mano sovranamente potente e amorosa che li ha preparati ».

In verità vi dico

Festa di Paradiso

Terza domenica dopo Pentecoste — In quella circostanza vi era un grand'affollarsi di pubblicani e peccatori attorno a Gesù per ascoltare la sua parola. Gli Scribi e i Farisei ne mormoravan fra loro dicendo: « Bell'affare! costui riceve i peccatori e se la fa bene con loro » Gesù allora contò questa parabola dicendo: — Chi è tra voi che avendo cento pecore e perdendone una, non lascia l'altre novantanove nel deserto per correre in traccia della smarrita, finchè la trovi? E quando l'ha ritrovata, contento come una pasqua se la mette sulle spalle, e giunto a casa, chiama su gli amici e i vicini, e dice loro: « Rallegratevi con me, perchè ho ritrovata la mia pecora ch'era smarrita ». Io vi dico che così si farà in cielo più festa per un solo peccatore che si ravvede, che per novantonove giusti i quali non han bisogno di ravvedimento. O qual'è quella donna che, avendo dieci dramme, se n'ha persa una, non accende la lampada, e non mette in aria la casa e cerca con ogni cura, finchè la trovi? E trovatala, chiama su le amiche e le vicine dicendo: « Rallegratevi con me perchè ho ritrovata la dramma che avevo persa?

Così, vi dico, si fa più festa in cielo davanti agli Angeli di Dio, anche per un solo peccatore che si ravvede.

S. LUCA XV, 1-10

(Trad. di CESARE ANGELINI;)

* * *

Festa di Paradiso è una di quelle frasi che mette un brivido che dà le vertigini per la misteriosa grandezza che evoca. Devono pur essere delle gran feste le feste del Paradiso. Anzi ci si domanda come ci possono essere lassù delle feste, ci possa essere una festa. O non è sempre festa in Paradiso? come dunque e perchè una festa? singolare, speciale? Eppure il Vangelo d'oggi propone e risolve l'enigma. Ci parla di una gran festa che si farà in cielo da Dio e dai su.. Angeli. Per fortuna ci dice anche il perchè, il motivo della festa: la conversione di un'anima, il ritorno all'ovile d'una pecorella smarrita.

Quale inversione di valori dalla terra al cielo. Che c..a sia la conversione di un peccatore tutti lo sanno, lo capiscono. Non è un fenomeno difficile a capirsi nei suoi termini. Ogni giorno delle povere anime si pervertono, dal regno pacifico del bene passano al dominio procelloso del male. Sono spesso giovani inesperti, sedotti dal miraggio della libertà, sono povere fanciulle sedotte da un torbido sogno di piacere.

Vi pare che del doloroso fenomeno si diano per inteso gli uomini del mondo? che se ne preoccupino, che ne soffrano? Per fortuna ci sono anche dei silenziosi, talvolta degli strepitosi ritorni. Anime che si convertono. Anime che dai sentieri dell'errore tornano sulla grande via della verità; uomini che rientrano nelle vie della giustizia, riprendono dopo la servitù ignominiosa delle passioni, la libertà della ragione. Tornano a Dio. Talvolta ripeto, il ritorno è strepitoso, è il ritorno dell'Innominato, è la conversione di Paolo Tarsense. E allora, in questi casi, anche il mondo, l'insieme delle anime frivole, leggere, distratte è forzato ad accorgersene, se ne accorge; ne parla, ne strepita magari, ma con curiosità, con malignità se occorre. Il mondo trova la cosa strana: sorride beffardo, scuote scetticamente la testa. Chi sa se sarà vero? Chi sa se non sarà una commedia? chi sa se durerà? E se la conversione per non dubbi segni si dimostri sincera, se il convertito cominci a maledire pubblicamente ciò che dianzi amava, o bestemmiare ciò che prima adorava, allora il mondo è capace di irritarsi, capace di trovare che lo spettacolo di stravagante che era, o sembrava a tutta prima, comincia a diventare noioso, antipatico; che non c'era bisogno di far tanto strepito. Fuor del quale e senza del quale, viceversa, questo fenomeno tutto spirituale, silenzioso, intimo, morale al mondo non interessa affatto. Al mondo interessa la conversione dei titoli, non delle coscienze.

Tutt'altro l'atteggiamento del Cielo. In Cielo si piangerebbe, se si potesse piangere, quando il male riporta in un'anima, anche sola, anche umilissima, anima e niente altro, uno dei suoi trionfi maledetti. E', ahimè, per Dio e i suoi Angeli, una battaglia perduta, è un disastro. Perchè quel mondo divino è sensibile alle vicende morali, si occupa e preoccupa di questo bene e male, proprio come il mondo antievangelico si preoccupa delle vicende economiche e politiche. Ma appunto perciò è giorno di gran festa il giorno in cui un'anima volontariamente « ritorna » a Dio, e cioè alla Verità, alla Giustizia, alla Bontà di cui Iddio è la personificazione vivente, infinita, eterna... Il Cielo esulta allora come di una grande vittoria, come di una suprema felicità. Non si poteva darci dell'importanza di questi ritorni spirituali una idea più grande in termini più vivaci. Nessuna esagerazione ma quanta efficacia. Ancora una volta l'Evangelo proclama i veri, i grandi valori della vita, fuori e contro i criteri volgari del mondo.

E pensare o fratelli, che il provocar questa bella festa di Paradiso dipende da noi, proprio da noi, starei per dire solo da noi se non ci fosse pericolo di escludere con questa frase il lavoro sublime della grazia.

Possiamo provocare la festa del Cielo, la gioia di Dio a Lui riconducendo con le nostre preghiere assidue, con la nostra parola privata o pubblica, coi nostri sacrifici un'anima anche sola.

P. Giovanni Semeria

Un convegno didattico religioso a Perugia

PERUGIA, 7 matt.

Nel salone dei Notai, nel Palazzo dei Priori si è inaugurato un convegno didattico-religioso regionale, presenti l'arcivescovo di Perugia mons. Rosa, i vescovi di Terni, Todi e Foligno, e le autorità di Perugia, civili e scolastiche. Sono intervenuti, oltre a moltissimi insegnanti, tutti i direttori didattici e gli ispettori scolastici della regione. Ha parlato per primo il provveditore agli studi comm. Parodi, che ha fatto un'ampia relazione sull'insegnamento religioso. Quindi hanno pronunciato discorsi il prof. Alessandrini e l'arcivescovo Rosa, il quale in un'applaudita prolusione ha affermato che durante questo periodo di riforma scolastica non è sorta mai una nube tra l'autorità religiosa e quella didattica, perchè esiste un'intesa franca e leale, e in ciò sta una delle forze della Patria, verso cui tutte le energie devono tendere per la sua grandezza.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

La lettura dei decreti del Tuto per le nuove Beatificazioni

ROMA, 7 sera

Alle 12.30 nell'Aula Ducale della Città del Vaticano si è tenuta la solenne lettura dei decreti del Tuto per la beatificazione dei venerabili Claudio De La Colombière e Francesco Da Camporosso, e la lettura del decreto che approva le Virtù eroiche della Venerabile Giovanna Della Noce fondatrice delle suore di Sant'Anna.

La sala era gremitissima e quando il Pontefice è comparso è stato fatto segno ad una entusiastica acclamazione. Il Papa ha risposto a questa significativa dimostrazione benedicendo i presenti. Dopo la lettura dei decreti fatta da mons. Mariani Segretario della Congregazione dei riti, il Padre Guerrini postulatore della causa della Venerabile Della Noce ha pronunciato un indirizzo di devozione e di ringraziamento al Pontefice. Il S. Padre ha risposto con un breve discorso. Egli ha incominciato con il rievocare le mirabili virtù dei tre Servi di Dio rilevando come la esaltazione delle virtù avveniva opportunamente nel giorno sacro al Cuore di Gesù fonte di ogni santità. Il Pontefice ha voluto poi sottolineare un'altra felice coincidenza a cui certamente avevano anche alluso gli applausi e le acclamazioni dei presenti al suo ingresso. Il Papa ha così accennato agli avvenimenti svoltisi poco prima e che completano e perfezionano tutta quella opera preparata con tanta speranza e pure tra tante difficoltà, durante le quali ha visto affacciarsi sempre il Divin Cuore a illuminare la via per giungere alla desiderata mèta. Come gli avvenimenti dell'11 febbraio si svolsero nella ricorrenza della gloriosa apparizione di Lourdes, gli odierni si son compiuti nella festa del Cuore di Gesù. Queste circostanze — ha esclamato il Pontefice — sono segno di magnifico affidamento e di augurio per l'assistenza che Dio non manca di dare sempre alla sua Chiesa. Il Re Divino compirà la sua opera e la Madre di Dio, sarà la stella che brillerà sempre sul mare nel quale naviga la nave di Cristo e di Pietro.

La Chiesa e la pace

in una lettera del Nunzio Pacelli

BERLINO, 7 matt.

Come è noto il Nunzio apostolico a Berlino, mons. Pacelli, indirizzò alla Conferenza per la pace dei cattolici tedeschi e polacchi, di cui abbiamo dato notizia dei giorni scorsi, un'interessante lettera nella quale l'illustre Prelato dice che non è secondo lui il caso di ripetere ai membri della Conferenza come la Chiesa cattolica sia per principio favorevole a simili scambi di vedute. Essa, la Chiesa, respinge ogni estremismo ed è tutta compenetrata di una volontà di pace la cui sincerità ed il cui ardore da nessun altro potranno essere facilmente superati. L'eguaglianza di tutti gli uomini davanti al loro Creatore, il fatto che tutti gli uomini sono chiamati ad essere i figli di Dio, l'eguaglianza dei popoli nel campo culturale e sociale derivante da queste premesse, infine e sopratutto la legge dell'amore che tutto e tutti abbraccia; ecco le sorgenti prime e vere della pace, di fronte alle quali i metodi puramente umani ed esterni impiegati per assicurarla, non possono reggere al confronto.

Solo la pace di Cristo nel regno di Cristo, che il Papa ha mostrato come lo scopo a cui si deve tendere può stabilire in maniera duratura relazioni veramente pacifiche fra i popoli. (*A.T.S.*)

Il "catasto dei cereali,, in Ungheria

BUDAPEST, 7 sera

Il Ministro dell'Agricoltura ha comunicato al Parlamento che il cosidetto catasto dei cereali ha cominciato a funzionare. In ogni distretto del paese viene sondato il terreno per esaminare la struttura e per trovare così la specie di cereali che più gli si addice. Precisato il cereale più adatto alle caratteristiche di ogni distretto, si procede alla denominazione del prodotto di semina, cosicchè ogni distretto avrà la sua qualità speciale di cereali. Il Ministro ha fatto inoltre sapere che, nonostante il gelo, in Ungheria non è rimasto nemmeno un palmo di terra non seminata.

Fervida attesa a Torino

per la glorificazione di don Bosco

TORINO, 7 sera

I salesiani non riposano sugli allori.

Non hanno ancora terminato i grandiosi lavori preparatori della celebrazione promossa per la beatificazione di don Bosco e già pensano alla attuazione di un vasto progetto.

Si tratta dell'ampliamento del santuario di Maria Ausiliatrice. L'ampliamento, secondo quanto afferma Don Giraudi Economo Generale dei Salesiani, si ottiene convertendo l'attuale croce latina in croce greca e costruendo quattro grandi capelle negli angoli rientranti con le navate che si formano incrociandosi.

La sacrestia viene ad avere tutta l'ampiezza di cui abbisogna disponendosi a tergo della chiesa.

Tale ingrandimento è il massimo che si possa arrivare ed ottenere sia in relazione alla forma e alla costruzione architettonica della chiesa esistente, sia rispetto agli edifici che la circondano.

Il santuario nella sua parte principale, formata dalla navata longitudinale, anche dopo l'ampliamento progettato, conserverà l'aspetto che presenta attualmente.

Ma ben altra impressione si proverà quando attraverso le arcate che separano le 4 nuove capelle delle navate della Chiesa si intravedrà tutta la grande superficie che l'ampliamento darà al santuario. Quattro zone di ingrandimento disposte simmetricamente e alquanto più vaste nella navata principale, formeranno una struttura di carattere piramidale di effetto veramente monumentale.

L'edificio della chiesa attuale è di metri quadrati 138, quello della chiesa ampliata risulterà di metri 2642.

La facciata è formata da un corpo centrale che è in parte esistente e di due corpi laterali armonicamente fusi in una sola unità architettonica.

Nel suo insieme essa ripete armonicamente all'esterno la disposizione dell'interno del tempio, e le tre porte sono perfettamente disposte sui tre grandi assi londitudinali della costruzione.

Nel santuario ampliato, l'altare del Beato don Bosco occuperà un posto d'onore e sarà collocato nel braccio destro della Crocera.

Tale braccio ha le dimensioni vaste di una chiesa con una cappella ricca di decorazioni architettoniche, coperte di una maestosa volta, bene illuminata.

Nuove adesioni di personalità

A conferire nuovo lustro e solennità alla celebrazione di domenica è assicurata la partecipazione di S. E. il marchese Persichetti-Ugolini, nipote di Sua Santità Pio XI e Baly del Capitolo di Roma del Sovrano Ordine Militare Gerosolimitano. La notizia pervenuta al comitato organizzatore ha suscitato grande entusiasmo.

Presenzieranno pure S. E. il marchese De Ferrari Baly del Capitolo delle Tre Venezie, S. E. il grande uff. Cambiagi del capitolo della Lombardia unitamente a numerosi cavalieri.

Oggi a Valselice sono continuati i nuovi apprestamenti del corpo del Beato.

Soltanto nel pomeriggio i lavori vennero sospesi per l'arrivo in una autolettiga della signora Pescari da 19 anni affetta dal morbo polmonare. La sofferente accompagnata dai famigliari ha steso la mano destra sulla salma invocando fra le preghiere e la commozione degli astanti, guarigione o rassegnazione.

Prima di lasciare la salma, la signora ha ricevuto la benedizione da don Giraudo che ha pure consegnato un ricordo del Beato don Bosco.

Le ultime ricognizioni

Più tardi lo scultore Cellini portò la mirabile riproduzione delle sembianze del Beato da lui modellate e fuse dal cav. Riva. Il viso dipinto all'incausto ha una naturale espressione di serietà e dolcezza.

Domani prima che il corpo del Beato don Bosco sia definitivamente riposto e suggellato nelle due urne il rev.mo don Rinaldi, il Consiglio Superiore della Congregazione, il cardinale Hlond, i Vescovi e gli ispettori salesiani, si recheranno a Valsalice per deporre sul volto di don Bosco l'ultimo bacio filiale.

In seguito il Tribunale Ecclesiastico e le commissioni che lo assistono, presenzieranno ai lavori di ricognizione e di rivestizione della salma ed apporranno alle due urne i suggelli arcivescovili.

A tarda ora il feretro sarà trasportato in forma privatissima nella attigua chiesa di San Francesco di Sales dove, durante la notte, faranno veglia e guardia d'onore i chierici-salesiani e gli studenti liceisti dell'Istituto Internazionale.

Terminati ormai i lavori d'assetto, l'eccezionale mole della casa madre dei Salesiani è ormai pronta ad ospitare la grande folla delle masse dei pellegrini che perverranno da ogni dove. Non solo, ma per meglio riuscire nell'intento si è pure provveduto alla preparazione del « ricetto » a migliaia di persone fuori dalle mura di Valdocco e negli altri collegi salesiani della città.

I prelati, che daranno domenica carattere di grandiosa solennità alla traslazione della salma di don Bosco, troveranno alloggio presso le case del Pio Istituto Salesiano.

L'esultanza della città

Lungo il tragitto che dovrà essere percorso dalla processione, sarà disposto un duplice cordone di forza pubblica.

Gli edifici saranno pavesati. Nel rione di Valdocco, in quasi tutte le case si stà provvedendo alla illuminazione.

Anche la Reggia sarà domenica sera illuminata per espresso desiderio di S. A. il Principe Ereditario. Numerose sono le adunate regionali dell'Azione cattolica. Fra queste assurgerà ad una importantissima manifestazione di fede quella della Gioventù cattolica piemontese.

Hanno già assicurato la loro partecipazione tutti i circoli delle federazioni diocesane.

Il Teatro Vittorio Emanuele ospiterà l'eccezionale folla di giovani a cui parlerà l'avv. Jervolino, presidente della Gioventù cattolica Italiana.

Domani sera sabato, convocati dal delegato regionale avv. Bovetti, si radunernno fra gli altri i dirigenti della Gioventù Cattolica Piemontese nei locali della Federazione Torinese.

Anche a questa riunione parteciperà l'avv. Jervolino.

Il concordato tra il Vaticano e la Germania

BERLINO, 7 matt.

Il gruppo popolare alla Dieta di Prussia discuterà in questi giorni la questione del Concordato .Anche il gruppo democratico si occuperà egualmente della stessa questione.

Ormai però sembra che le sorti del Concordato non dipendano più dall'atteggiamento che saranno per assumere eventualmente l'uno e l'altro gruppo, poichè dopo il congresso di Magdeburgo, di cui demmo notizia, sembra certo che la maggioranza del partito social democratico non sarà ostile al progetto al quale si è mostrato favorevole il presidente del consiglio di Prussia «compagno» Braun. (*A.T.S.*).

*

Il Presidente del Consiglio prussiano Braun ha comunicato oggi ai capi gruppo parlamentari della maggioranza il progetto del concordato con la Santa Sede, illustrando i motivi politici che hanno indotto il Governo prussiano a presentare il concordato. Il Ministro dell'Istruzione pubblica ha fornito quindi ampie delucidazioni sul testo del trattato.

Opinioni e fatti

I grandi invalidi

Il lavoro merita sempre il nostro più vivo interessamento, perchè esso costituisce la fonte principale della ricchezza e del benessere nazionale: le sue vittime poi, non possono essere lasciate al loro triste destino; ma vanno aiutate e sorrette in ragione delle nostre disponibilità.

A questo sano criterio è ispirato un disegno di legge del Ministro dell'Economia concertato col Capo del Governo e col Ministro delle Finanze allo scopo di creare a Milano un istituto nazionale per la assistenza dei grandi invalidi del lavoro.

Il disegno in parola è già al Senato e, quanto prima, servirà a realizzare una delle aspirazioni più ardenti degli studiosi di traumatologia e, nello stesso tempo servirà a dare un magnifico spettacolo di solidarietà umana.

Sta egregiamente bene provvedere alle vittime del lavoro industriale e agricolo, ai famigli ed agli sterratori, ai meccanici e ai lattonieri, ma nessuno v'è che si preoccupi di quelli che dànno la loro vita di lavori intellettuali e che nelle fatiche, nel pensiero si consumano, divengono degli inabili. E' una categoria, che forse veste decorosamente, ma che spesso ha bisogni non poco compassionevoli.

Le mani di un soldato

Questo fatto lo si collocherebbe un po' faticosamente sulla strada, che conduce l'Italia alla sua unità, riconosciuta ieri dal Santo Padre. In compenso la spigolatura giova ad una sana risatina, che fa bene in questa giornata di letizia.

La capitale era Firenze. I deputati legiferavano nel salone del Savonarola. Un giorno, si discuteva di Lavori Pubblici. Un onorevole pugliese, descrivendo minutamente un territorio della sua regione, uscì a dire:

— Qui la strada si forbisce...

Omeriche risate. Qualche voce corregge:

— Biforca, biforca.

L'onorevole non comprende e credendo d'essere frainteso, corregge:

— Come ho detto, qui la strada si biforca o per meglio intendersi, si desvia.

Un'altra volta l'on. Mellana, deputato per Casale, propone un saluto all'Esercito:

« Onoriamo, onorevoli colleghi, il « soldato italiano che, stretto nel pu- « gno il vessillo della patria, con in « mano il fucile pronto a difenderla, « quando una sciagura lo chiami sten- « de la mano pietosa ».

E il Presidente interrompendo:

— Onorevole Mellana, il soldato italiano per valoroso che sia non ha anche lui che due mani sole!

Un saggio provvedimento

La Stefani comunica una disposizione del Primo Ministro, che ha un bel tono di serietà politica:

ROMA, 7. — In considerazione dell'abuso invalso di eseguire gli inni nazionali (Marcia reale e Giovinezza) con eccessiva frequenza e facilità, e talvolta in luoghi e circostanze non adatti, il ministro dell'interno, con odierna circolare ai prefetti, ha disposto che d'ora innanzi detti inni possono, di regola, essere eseguiti nei locali pubblici o aperti al pubblico, soltanto nei giorni di festività nazionali e solennità civili ».

Benissimo. Non ci rincresce se ne hanno rammaico i proprietari o gli affittuari degli organetti ambulanti.

Sempre così!

La «Croce Rossa Nazionale» ha nell'anno che corre ed ai 15 di Giugno, la sua «giornata». E' costume codesto forse datoci dall'estero, ma, ad ogni buon conto, pur essendo noi italiani tradizionalisti nel sangue, sappiamo ove occorre mettere a profitto idee buone anche se le stesse non hanno lontana o vicina ricorrenza nella vita nostrana.

E' innegabile che le «giornate» vanno fruttando molto di buono alle benemerite Istituzioni che vivono ai margini amministrativi dello Stato; e dato il loro carattere, scopo, intenti raggiunti, eminentemente nazionali e, prima ancora, come nel caso nostro, umanitarii, è da augurarsi vivamente che il buono aumenti sensibilmente, per giungere in tempo non lontano a risultati sempre maggiori.

Ma se dall'estero viene la «giornata»; se anche l'istituzione, come organizzazione, della Croce Rossa viene da Ginevra il primo che portò fiammeggiante sul petto la Croce Rossa e nell'eroismo più mirabile precedette i crocerossini fu un italiano e fu un santo: san Camillo de Lellis.

Civiltà moderna

Bergeret *manda da New York alla* Gazzetta del Popolo *una nota marginale sui costumi nel paese di Hoower. Vi aggiunge di suo un richiamo più vicino a noi.*

« Allo Yankee Stadium di New York migliaia e migliaia di uomini, donne, fanciulli, sbarrati gli occhi teso il collo sospeso il respiro, santificano la domenica partecipando con urli e clamori alle vicende d'una partita di *baseball*. Ma dal cielo primaverile d'improvviso annerato s'abbatte una raffica di pioggia bianca e dura come grandine. Convertita l' esaltazione sportiva in angoscia furente, queste migliaia di cose semoventi e ululanti rigurgitano contro le uscite. Oltre cento feriti, i più con lesioni interne. Una ragazza di diciassette anni, un uomo di sessanta, uccisi. Il virile popolo contemporaneo non ha potuto sostenere uno scroscio di pioggia e ha schiacciato sotto i piedi i compagni di questa ebrezza sportiva. Arrivate all'ospedale, le vittime ricevono il conforto d'un messaggio per altoparlante del maggior eroe nazionale, il campione di *baseball* Babe Ruth il quale nei plebisciti scolastici divide di solito il primato della popolarità con Giorgio Washington.

Brutalità americana? Facciamo di non cavarcela così a buon mercato: il medesimo spettacolo può darsi in qualsiasi grande città europea che possegga uno stadio sul quale rompa subitaneamente una scarica di pioggia. Diciamo: la folla in tutta la sua bellezza. La folla ossia la nostra civiltà ».

(cierre)

Accordo italo-brasiliano per gli obblighi di leva

ROMA, 7 sera

Il *Giornale Militare* reca che tra il Governo italiano e quello brasiliano è stato recentemente stipulato un accordo allo scopo di regolare gli obblighi di servizio militare dei nostri connazionali nati al Brasile da genitori italiani e quindi investiti per nascita della cittadinanza estera locale. In base a detto accordo è stato stabilito che i giovani, di cui sopra, in tempo di pace, trovandosi in Italia, saranno dispensati dal compiere la forma nel Regio Esercito, qualora dimostrino di avere compiuto il servizio militare al Brasile in conformità della legislazione ivi locale, e qualora si trovino al Brasile saranno dispensati dal prestare colà il servizio militare, ove dimostrino di avere compiuto, in Italia il servizio militare.

Il giornale pubblica inoltre le modalità accessorie perchè gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, possano fare valere i diritti dalla dispensa al servizio militare.

La pacificazione al Messico

Il rimpatrio di mons. Diaz

MESSICO, 7 sera

E' annunziato per domattina l'arrivo del vescovo Ruiz Diaz che giungerà con l'Ambasciatore del Messico a Washington sig. Tellez e quello degli Stati Uniti accreditato presso il Governo di Portes Gill. I due ambasciatori parteciperanno pure alla conferenza che avrà inizio lunedì prossimo per la stipulazione degli accordi tra il Governo messicano e la Santa Sede relativamente alle pratiche religiose.

Data la favorevole atmosfera attuale, si spera che la conferenza giungerà alla desiderata conclusione di ristabilire la pace religiosa nel Messico.

Tutti i beni appartenenti ai generali che hanno preso parte alla ultima rivoluzione contro il governo sono stati confiscati dalle autorità in adempimento ad un decreto emanato dal consiglio dei ministri. I beni appartenenti al generale Jose Aguirra sono stati devoluti alla sua città natale. Per lo più tali confische vanno a beneficio di istituzioni pubbliche. (*Radio Stef.*)

Nuovi particolari circa l'assassinio dei tre missionari passionisti americani

SHANGHAI, 7 sera

Le notizie che giungono da Hankow e dalla Legazione Americana di Pekino recano nuovi particolari sull'assassinio dei Padri Passionisti americani: Goffredo Holbein, Gualtiero Coveyou e Clemente Seybold.

I tre eroici missionari furono, come si ricorderà, massacrati il 24 aprile nell'Honan Occidentale; essi furono fatti prigionieri a Hwachia, tra Senki e Yuanchown da trenta soldati sbandati, che li hanno condotti nelle montagne a circa 80 chilometri dalla città, dove a bastonate li uccisero. Non si conoscono i motivi del delitto, come non si è ancora riusciti a stabilire a quale corpo appartenessero i soldati assassini. I domestici dei missionari furono pure fatti prigionieri, ma poi vennero messi in libertà, e sono stati essi a far conoscere i particolari del triplice omicidio.

I Padri Antonio Maloney e Miles Mac Carty sono partiti per Senki, colla scorta di 90 soldati, ed il 27 aprile sono riusciti a trovare i corpi degli assassinati che furono condotti dapprima a Senki, dove un'inchiesta venne aperta dalle autorità locali, e poi alla Missione Cattolica di Shenchowfu, dove furono sepolti il 4 maggio.

Un dispaccio dell'Agenzia Kouming, datato da Nankino, dice che in seguito all'assassinio dei tre missionari, il Ministro degli Esteri ha mandato un telegramma urgente alle autorità dell'Honan coll'ordine di fare una accuratissima inchiesta su questo fatto. Degli ordini sono pure stati inviati alle autorità provinciali del Shantung e del Senki perchè si facciano delle inchieste su fatti diversi acaduti in quei territori, in modo particolare sui danni alle persone ed alle proprietà che avrebbero subito i missionari stranieri di Siangfu, nello Senki. (*Ag. Fides*).

Trattamento TABE e PARALISI PROGRESSIVA INCIPIENTI
Trattamento elettrico PROCESSI INFIAMMATORI CRONICI
(endocarditi, pleuriti, annessiti ecc.)
Consultazioni per appuntamento
FRANK FAMA' d.r med.
Via Frassinago

Dott. FRANCESCO SBISA'
Via S. Stefano 58
RACHITISMO
Gracilità infantile - Scrofolosi - Adeniti
Cura coi raggi ultravioletti

Il Prof. G. RICCHI
OCULISTA
si trasferisce in via S. Stefano 43
Durante il trasloco, riceve all'Ospedale Mussolini (Via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Dott. A. CREAZZO
GABINETTO PER CURE MEDICHE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE
Iniezioni endovenose. Consultaz. dalle ore 14 alle 16. Via Arienti, 30, tel. 14-29

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in giornata. Estrazioni e cure senza dolor
Jones Reatti
Chir.-Dent. del E D F Parigi
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici) - Bologna

Le spese di VIAGGIO
per il Mare e i Monti le risparmierete acquistando ai Magazzini
«PRINCIPE DI GALLES»
Indipendenza 74, Bologna teatro Verdi
Articoli da Spiaggia - Pijama - Abiti estivi - Calzoni fantasia - Camiceria - Maglieria - Valigeria ecc.
a prezzi enormemente ridotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Bagni - Villeggiature

PRADURO SASSO Ponte Albano - Ditta Mongiorgi Luigi - Trattoria Camere ammobiliate, si fanno pensioni. (6893)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTANSI Via Rizzoli, N. 26 locali per studio primo e secondo piano ed un appartamento primo piano. Rivolgersi Banca Agricola Commerciale. (6987)

LEGGETE ATTENTAMENTE!

Mamme!

Sappiate e tenete per certo che uno dei più gravi errori è quello di somministrare ai bambini pastine od alimenti la cui composizione non corrisponda ai più scrupolosi dettami della scienza; la zavorra che contengono difficilmente digerita dal loro debole stomaco può provocare gravi disturbi gastro-enterici, ed il pericolo di auto intossicazione-viscerale.

Sono lieto di poter attestare che la Pastina Gelatinosa Gaby, rappresenta **il più perfetto alimento che io conosca,** facilmente digeribile anche dai bambini, nei quali rappresenta un alto valore nutritivo.
Per tutto ciò ne uso io stesso, la consiglio ai colleghi, ai clienti.

Modena, 3 Settembre 1928
Prof. RICCARDO SIMONINI
Direttore Clinica Pediatrica di Modena

Interrogate il vostro medico di fiducia in proposito!

Per la vostra tranquillità mamme, per conservare al vostro bimbo la salute, la vivacità, l'intelligenza, per preparargli un avvenire senza precoci disturbi allo stomaco, all'intestino, e sopratutto alle reni, astenetevi rigorosamente dal somministrargli alimenti che non diano garanzia di totale assoluta digeribilità.

Certe teorie centenarie sono ormai cadute!

Nessun Alimento

è stato così severamente e così largamente provato, ed ha subito il severo esame della clinica e del laboratorio come la

Pastina Gaby gelatinosa
ALIMENTO PERFETTO

Nessun Alimento

vi dà lo stesso affidamento, ha la stessa facile digeribilità, la stessa completa assimilazione da parte del debole organismo del vostro bimbo, del vostro ammalato, del vostro convalescente.

Più di diecimila medici consumano per sè stessi e per le loro famiglie, e ordinano alla loro clientela la Pastina Gelatinosa Gaby.

Cercando al vostro fornitore un pacchetto di pastina pretendete il marchio GABY

Diffidate delle imitazioni e delle contraffazioni

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: Croce-Stella MARCA ORO non aromatizzato

EMORROIDI
PILLOLE FATTORI UNGUENTO
IN TUTTE LE FARMACIE

Il senso della cattolicità

S. Pietro può destare molte svariate impressioni secondo i tempi e le disposizioni del visitatore e non il solo senso mistico come le chiese gotiche o le più vetuste basiliche del Cristianesimo primitivo.

S. Pietro può sembrare una vastità vuota, ottima per farvi la passeggiata in giornate piovose, od un museo d'ogni valore artistico, e può sembrare ancora l'anticamera del Paradiso quando nel giubilo delle voci e delle luci la Chiesa vi commemora i fasti millenari della cristianità, l'apoteosi dei suoi eroi o le tappe gloriose del suo cammino secolare.

S. Pietro! Se osservate il volto delle folle eterogenee che visitano il tempio vi leggete su a prima vista un senso di stupore. Immaginate due sposi che vengono di provincia, degli umili pellegrini che hanno vissuto l'oscura esistenza all'ombra di un piccolo campanile, dei religiosi che hanno pregato soltanto tra le immagini sacre nella cappella del loro convento. Tanto sono stupiti che non sanno dove guardare, o gli Angeli delle pile d'acqua santa che s'ingigantiscono ad ogni passo come dei colossi, o gli arazzi appesi alle pareti che paion messi sotto la lente di ingrandimento o i baldacchini dei tabernacoli che buttan giù i loro drappi di bronzo dorato sugli altari di marmi preziosi; e si chiedono ancora se esiste un miraggio in questa chiesa fantastica che più vi cammini dentro e più si allunga e si allontana.

Senza esser vissuta all' ombra di un campanile ho provato tutte queste impressioni, ed ho creduto di trovarmi nell' anticamera del Paradiso quando, in un giorno remoto, tra luci e suoni vidi entrare tra l'immensa folla silenziosamente plaudente un piccolo vecchio benedicente. Era l'apoteosi del Beato Cottolengo il gran fratello spirituale nella carità del grande Don Bosco che nella medesima basilica, è stato in questi giorni proclamato Beato.

Ma il senso più forte e più intimo della cattolicità l'ebbi in San Pietro una qualunque mattina di quest'anno giubilare, senza pompe, senza luci e senza suono d'organo. Quest'anno S. Pietro non è mai deserto poichè pellegrini di tutto il mondo, di tutte le classi, di tutte le razze l'invadono in ogni ora nella libera e multiforme espressione della loro devozione.

S'io fossi stata un protestante del nord, abituato alle forme rigide di un culto senza espansioni e senza sorrisi, alle file simmetriche di seggiole e di devoti che dicono tutti la medesima preghiera e con la medesima voce, sarei rimasto forse scandalizzata o per lo meno perplessa, o mi sarei chiesto che cosa succedesse nel maggior tempio della cristianità. La vastità dello spazio, smorzava, è vero, certe libertà non consentite nei limiti più stretti delle solite chiese, ma non tanto che non giungessero al mio orecchio voci e suoni discordi e non vedessi il moto contrario delle lunghe teorie di supplici. Udivo, se tendevo l'orecchio, le implorazioni penitenti del Miserere, e le parole di giubilo di chi ha compiuto un'opera grandiosa o la supplica amorosa di chi implora il dono della visitazione divina: «Vieni, o Spirito Creatore, e visita l'anima de' tuoi fedeli». E quando i pellegrini s'incontravano le voci si facevano più forti e più confuse, mentre ciascun pellegrinaggio obbediva alla sua disciplina e seguiva i suoi capi.

Mai come allora io sentii la profonda e semplice verità e la Legge immutabile che armonizzano la vita multiforme dell'Universo e delle anime. Soltanto perchè Dio è uno, la sua chiesa può essere cattolica e solo perchè cattolica, la Chiesa può accordare le voci più discordi dei suoi fedeli.

Così, sotto quell'apparente confusione mi si rivelò il significato dogmatico, mistico e liturgico della cattolicità: Credo in un solo Dio, con tutte le verità che ne derivano per logica e per rivelazione; Credo nella Comunione dei santi, questa lega di spiriti in cielo ed in terra, fecondata e ravvivata dal la Grazia divina, mentre la multiforme vita liturgica della Chiesa rende accettabili ed accessibili a tutte le razze e tutti i popoli le verità essenziali della Fede e le perfette operazioni della Carità.

Così fu ed è perennemente fecondo il settemplice Dono dell'unico Spirito, di una fecondità non convenzionale ed apparente ma reale e intima, secondo le leggi ed i costumi delle anime e dei popoli.

CARLA CADORNA

Nel campo medico

Importantissima applicazione dell'alcool puro

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 giugno

L'impiego dell'alcool come anestetico è l'ultima applicazione nel campo medico. Infatti recentemente all'ospedale e dispensario francese di Londra sono state eseguite due operazioni benissimo riuscite, con questo nuovo sistema di anestesia. Tanto i chirurghi che gli assistenti che somministrarono l'alcool si sono dichiarati soddisfattissimi degli esperimenti.

Il nuovo anestetico «alcool etilico» ossia alcool puro viene somministrato per mezzo di iniezioni e produce un'anestesia endovenosa.

L'inventore di questo nuovo sistema, il famoso dottore messicano Miguel Marcia Marin, ha dichiarato che i vantaggi principali delle iniezioni endovenose di alcool sono: la soppressione di qualsiasi pericolo per l'ammalato, nessun disturbo al risveglio ed una maggiore libertà per l'operatore.

Una delle operazioni eseguite con questo nuovo sistema di anestesi fu praticata su un individuo ammalato di cancro e riconosciuto come soggetto alcoolico. Egli si sveglio dieci minuti dopo l'operazione perfettamente fresco ed allegro.

L'operazione fu eseguita con un bisturi diatermico che non può essere usato quando si somministra l'etere a causa delle scintille. La natura meno infiammabile dell'alcool è considerata come uno dei più grandi vantaggi del nuovo anestetico.

Il dottor Charles Desseau, capo chirurgo dell'ospedale francese, ha dichiarato che si sta studiando la possibilità di usare il nuovo anestetico all'ospedale allo scopo di sperimentarlo più ampiamente.

« Questo nuovo anestetico, egli ha dichiarato, produce un'analgesia definita dopo l'operazione in modo che la parte operata rimane intorpidita e l'ammalato non soffre. Inoltre qualsiasi pericolo è soppresso ed i chirurghi non hanno bisogno di portare maschera, ciò che dà loro una maggiore libertà nell'uso degli strumenti ». (*Intern. News Service*).

La scoperta dei resti di una chiesa sotterranea

LONDRA, 7 matt.

A Chilton Candover (Hampshire) il reverendo Gough e suo figlio hanno scoperto gli avanzi di una chiesa medievale che si suppone risalga al III secolo. Particolarità interessante di una tale scoperta è che il tempio si trova scavato sotto terra. L'edificio misura nove metri di lunghezza e circa 3,30 di larghezza. (A. T.S.).

La crociera in Oriente

Le grandiose feste di Costantinopoli - Le entusiastiche accoglienze bulgare - Aeroplano russo in volo per Odessa

COSTANTINOPOLI, 7 matt.

Sull'arrivo a Costantinopoli dello stormo di idrovolanti italiani si hanno i seguenti particolari. Gli apparecchi sono giunti nel cielo della città in formazioni serrate di squadriglie, mentre la popolazione si riversava nelle imbarcazioni sulle acque del Bosforo, nelle vie e sulle terrazze e perfino sui minareti della città per ammirare il superbo spettacolo.

***

Contemporaneamente una squadriglia turca, anch'essa in formazione, prendeva il volo per scortare gli apparecchi della crociera e l'esploratore italiano *Riboty* sparava salve cui facevano eco gli spari dai forti turchi. Lo stormo italiano dopo aver sorvolato in ampi giri la grande città, si è diretto verso la baia Buyukdere, ove è disceso in formazione perfetta in dieci minuti.

Allo imbarcadero era adunata grande folla, tra cui tutta la colonia italiana che prorompeva in una vibrante dimostrazione all'indirizzo di S. E. Balbo e degli aviatori italiani. Erano presenti tutte le autorità politiche e militari turche di Costantinopoli con a capo il comandante dell'armata turca Nady Pascia rappresentante del presidente Mustafà Kemal Pascià che aveva inviato incontro a S. E. Balbo il suo motoscafo personale. Una compagnia di fanteria turca rendeva gli onori. L'Ambasciatore d'Italia S. E. Orsini Baroni ha porto al Sottosegretario il saluto della colettività italiana, rappresentata dalle associazioni accorse in massa. Il segretario del Fascio comm. Campaner ha presentato a S. E. Balbo i fascisti di Costantinopoli, pronunciando vibranti parole di fede patriottica. Le scuole italiane, sia civili che religiose, e tutti gli ordini cattolici tra cui in numero rilevante i Padri Salesiani assitevano all'arrivo acclamando. La numerosa folla alternava il grido «Viva l'Italia» con quello di «Viva la Turchia».

Dalle finestre dell'albergo «Tokatlan» prospiciente Terapia, assistevano alle entusiastiche dimostrazioni la Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie alle quali l'on. Balbo si è recato a rendere omaggio.

A rendere più festosa la magnifica manifestazione, il sole che fino a quel momento era rimasto coperto dalle nubi, apparve sfolgorante in tutto il suo splendore.

***

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto iersera nella sede dell'Ambasciata un pranzo in onore di S. E. Balbo e degli ufficiali che partecipano alla crociera aerea. Al pranzo hanno partecipato la Duchessa delle Puglie e le autorità civili e militari della repubblica turca fra cui il comandante del corpo d'armata Sciukri Naili pascià. Alla fine del pranzo l'ambasciatore S. E. Orsini Baroni dopo aver salutato la presenza della Duchessa delle Puglie ha porto il saluto ai convenuti, a nome degli italiani di Costantinopoli, celebrando l'importanza dell'avvenimento, esaltando la potenza delle ali d'Italia e ringraziando le autorità ed il Governo turco per la festosa accoglienza fatta agli aviatori italiani. Ha parlato poi il Vali di Costantinopoli Mueddin bey, dicendosi orgoglioso di avere ospiti gli aviatori italiani e sicuro che le cordiali relazioni italo-turche saranno cementate dallo odierno avvenimento internazionale. Ha risposto S. E. Balbo porgendo un saluto alla Duchessa delle Puglie, ringraziando le autorità italiane e turche e la colonia italiana per la indimenticabile accoglienza. Egli ha detto che l'aviazione italiana ha inteso rendere omaggio al grande popolo turco e che il popolo italiano guarda con ammirazione all'Uomo superiore che regge i destini del popolo turco rinnovellato. S. E. Balbo ha terminato riaffermando i sinceri sentimenti di amicizia che uniscono i due popoli.

Un ricevimento è stato organizzato dal Fascio. Gli aviatori italiani sono ovunque festeggiatissimi e fatti segno a manifestazioni di viva simpatia e di ammirazione da parte di tutti.

S.E. Balbo ha inviato il seguente telegramma al presidente Mustafà Kemal Pascià.

« Ammarando sulle rive del Bosforo, il mio primo pensiero è di presentare i miei rispettosi omaggi e quelli dell'aviazione italiana a V. E., capo beneamato della Nazione turca e di esprimervi la gioia che provo nel trovarmi in questo paese così ospitale e unito da così sincera amicizia con l'Italia».

Il sottosegretario all'Aeronautica ha inviato inoltre ad Ismet Pascià Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Nel toccare il suolo turco, mi è grato presentare a V. E. i miei migliori omaggi e i miei più caldi ringraziamenti per la magnifica accoglienza che mi è stata fatta dai rappresentanti del Governo turco e dalle autorità di Costantinopoli ».

L'arrivo a Varna

VARNA, 7 sera

Proveniente da Costantinopoli è giunto lo stormo degli idrovolanti italiani che compiono la crociera aerea nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero.

Gli apparecchi avevano lasciato le acque del Bosforo alle 9,45 con decollaggio sincrono ed hanno compiuto la tappa di chilometri 274 in circa due ore. Gli apparecchi sono infatti giunti sul cielo della Bulgaria alle ore 11,45.

In omaggio alla convenzione di Losanna, che vieta il passaggio degli Stretti ad un numero di aeroplani armati superiore a due, una parte degli idrovolanti italiani sono giunti a Varna dal mare di Marmara sorvolando la terra. Questa terza tappa è stata compiuta con tempo continuamente mutevole. Mentre il decollaggio sul Bosforo è avvenuto sotto la pioggia, nel Mar Nero il sole ha finito per trionfare sulle nuvole per cui, quando il rombante stormo dei grossi apparecchi è giunto in vista di Varna, tutta la popolazione si è riversata sulla spiaggia.

Grande folla era convenuta da tutte le città civili e specialmente da Sofia donde erano giunti anche i principali rappresentanti della stampa bulgara. Sulla banchina del porto, mentre la banda della marina bulgara suonava la marcia reale, si è fatto incontro a S. E. Balbo il Ministro bulgaro delle Ferrovie Magiaroff che ha salutato il capo della crociera italiana a nome di Re Boris e del Governo Bulgaro, facendosi interprete dei sentimenti della Nazione tutta verso l'Italia. Il Sottosegretario all'Aeronautica ha risposto ricambiando il cortese benvenuto «che riconferma — egli ha detto — le tradizioni di antica amicizia che lega il forte popolo bulgaro al popolo italiano». Altre parole beneaugurranti alla crociera ha detto il colonnello Salaroff comandante del corpo d'armata di Varna. S. E. Balbo ha risposto ringraziando. Fra le altre numerose personalità presenti all'arrivo dello stormo italiano erano l'ispettore dell'aviazione bulgara Ghergikoffet, capo delle organizzazioni fasciste della Bulgaria, molto affini alle italiane per il nome e per la caratteristica camicia nera. Intanto gli aeroplani bulgari che si erano levati in volo volteggiavano sulla città festosamente imbandierata con i colori italiani e bulgari.

S. E. Balbo e gli ufficiali comandanti la crociera, accompagnati dall'Incaricato d'affari d'Italia e dal Console generale italiano a Varna, tra due fitte ali di popolo plaudente che spesso salutava gli aviatori cordialmente in italiano, si è recato al Club militare, dinnanzi a cui era schierata una compagnia d'onore dell'esercito bulgaro, presentata dal colonnello Salaroff. Qui si sono ripetute cordiali dimostrazioni di simpatia agli aviatori italiani.

L' "A. N. T. 9,, russo

MOSCA, 7 sera

Un aeroplano «A NT 9» è partito ieri da Mosca pilotato dal noto aviatore Gronov, diretto a Odessa ove si reca ad incontrare la squadra aerea italiana che sta compiendo la crociera in Oriente. A bordo dell'apparecchio si trovano anche l'ispettore generale della flotta aerea civile Zarzar, il capo dell'Accademia aerea militare Khorkov ed un corrispondente della stampa militare.

Caccia grossa nella Manica

LONDRA, 7 sera

La scorsa notte si è svolta una lotta impressionante nelle acque della Manica. Le ostilità sono state aperte da numerose navi da pesca contro un numero enorme di pescicani. I terribili squali erano entrati a stormi nel canale, inseguendo grosse masse di sgomberi. Dopo una battaglia di parecchie ore moltissime di quelle tigri del mare sono state abbattute. Una sola nave ne ha portato a terra una decina. (Radio (*Stefani*)

Nuovo apparecchio pei palombari

BERLINO, 7 giugno

Nelle prove eseguite da alcuni ingegneri tedeschi per determinare la resistenza di un nuovo tipo di apparecchio per la immersione dei palombari a grande profondità, costruito per conto del Governo turco, è stata raggiunta la profondità rilevante di 180 metri, che secondo gli ingegneri costituisce un nuovo record del genere. (*Int. News Ser.*)

CAMPANA A FESTA

Dal 1870 era chiuso, sotto gli stupendi colonnati larghi che cingono la piazza illuminata dagli zampilli che emulano con lo slancio dell'acqua quello delle colonne, il portone di bronzo in Vaticano.

Entrarono nella casa del P... in questo mezzo secolo di anni, cortei religiosi e regali; vi accorse il mondo, l'universo civile nelle sue più degne espressioni di fede, di intelligenza, di potenza umana — il popolo dei principi della terra — e di sovrana supremazia spirituale — la moltitudine dei consacrati alla evangelizzazione della verità e dell'amore.

Il portone di bronzo restò chiuso.

Vennero glorie di Santi; si accese in un angelico osanna di acqua, di pietre dalle colonne, di luci scaturite da ogni pietra, anche la piazza — e sembrò la prodigiosa fiaccola del Cattolicesimo posta sul candelabro dell'universo...

Chi avesse guardato avrebbe visto ancora chiuso il portone di bronzo.

Anche nei giorni pasquali, allo sciogliersi delle campane, per l'incontenibile canto atteso, il portone di bronzo — (e sembrarono passare anni senza che i passanti nelle strade della vita e della storia ci badassero) — restò nel suo silenzioso suggello.

Significativa protesta — e tutti lo seppero: significativa attesa e lo seppero in pochi.

Perchè si aprisse doveva avvicinarsi non una potenza qualsiasi — maggiore o minore — ma quella... L'assente, la lontana dai giorni del '70.

Tutti gli ospiti avrebbero trovato chiuso il portone della Casa Santa, sinchè non lo avessero toccato, filialmente, le cristiane mani dell'Italia.

Per l'Italia quel segno di lutto che nessuna festa cancellò; per essa, al ritorno, quel segno di festa che non par grande — un portone riaperto!... — e da ieri sembra essersi comunicato a tutte le nostre case.

E' entrata l'Italia!

L'atto di protesta è diventato come attendeva, nella stupenda maternità della Chiesa, atto di predilezione.

Quel portone che ebbe chiudendosi significato di giustizia, si apre, si allarga con impareggiabile significato di amore.

Nel suo bronzo, percosso dall'Italia attesa per tanto tempo, l'universale cuore della Chiesa, cuore di Cristo canta a festa, come da una divina campana.

Dorino

Il giornalismo di domani

La lynotipe azionata dalla voce umana

NEW YORK, 7 giugno

La voce che correva tempo fa di felici esperimenti d'una nuova meravigliosa invenzione, il « Talkietypesetter » è stata confermata da Robert M. Werblow, segretario della « Polygraphic Corporation of America ».

Egli ha ammesso che gli esperti della sua Compagnia avevano a lungo lavorato intorno all'invenzione e che già un modello era in opera nei locali della « Polygraphic » e dava dei risultati soddisfacenti.

Sebbene il Werblow si rifiutasse di entrare in particolari intorno allo straordinario apparecchio, in attesa, egli disse, che venga perfezionato, ammise che i seguenti dati resi pubblici da una rivista tecnica, erano abbastanza corretti.

Si tratta d'una macchina in apparenza poco complicata.

Vi viene collocato un disco speciale e l'individuo che deve preparare del materiale per la stampa, legge la sua copia, con voce chiara, scandendo ogni sillaba. Di mano in mano le parole si aggruppano.

In un pezzo separato di «film» si incidono i titoli e i paragrafi marcati.

I diversi pezzi vengono quindi uniti in forma di pagina su cui si prende poi la forma di zingo.

Altri modelli di « Typesetting Machines » sono stati sperimentati, ma sembra che questo della « Polygrapbic » sia il più soddisfacente.

Mr. Werblow dichiarò ieri che i miglioramenti al modello continuano di giorno in giorno e che fra due o tre mesi sarà possibile dare dei pubblici esperimenti.

Howard berrà acqua ma Claudel vino francese

WASHINGTON, 7 sera

Si conferma il proposito dell'Ambasciatore inglese in questa capitale di uniformarsi alla legge locale relativa al regime secco e di indurre tutto il personale dell'ambasciata a rinunciare al privilegio di potere importare liquori. Sir Esme Howard ha infatti veramente informato che in futuro si rifiuterà di firmare le richieste di liquori destinati all'Ambasciata inglese a Washington non appena esaurite le attuali provviste. La rappresentanza inglese si indurrà così al regime secco.

Il parere del signor Howard non è però condiviso da tutti i suoi colleghi. L'ambasciatore di Francia Claudel dichiara che il regime secco è una buona cosa, ma che egli non è disposto a troncare le sue relazioni con i fornitori bordolesi e quindi continuerà ad incomodare il Dipartimento di Stato per ottenere da questo il prescritto permesso di introdurre la quantità di vino necessario alla sua mensa ed a quella dei suoi dipendenti; non solo, ma si è posto alla testa degli altri membri del Corpo diplomatico, e sono la maggioranza, che la pensano come lui per il mantenimento del privilegio. Del resto l'atteggiamento di Sir Esme Howard è biasimato stamane anche da alcuni giornali americani che vedono nell'Ambasciatore inglese un simbolo nella contesa interna fra aderenti ed avversari del proibizionismo. (*Radii Stef.*)

Una colonna di pubblicità per dote

NEW YORK, 7 sera

L'editore proprietario del quotidiano *Gippsland Times* di Sole ha regalato alla figlia come dote per le sue nozze una colonna di pubblicità del suo giornale per trent'anni.

Si calcola che una colonna di «rèclame» nel *Gippsland* renda venti sterline al giorno, perciò in trent'anni la vezzosa figlia di Sir Austen Thwick potrà farsi liquidare dall'amministrazione del giornale diecimila sterline, cioè circa ventun milioni di lire italiane. Sia la signorina che lo sposo, furono correttori di bozze dello stesso giornale, poi apprendisti «reporters», e finalmente sposi.

Il sigillo di Re Dario

LONDRA, 7 sera

Il *British Museum* di Londra possiede un'inestimabile collezione di suggelli assiri e babilonesi, alcuni dei quali evocano il ricordo di certe scene bibliche. Secondo la relazione ufficiale ora pubblicata, uno dei sigilli appartiene al Re Dario. Di esso il monarca si servì forse per suggellare — come dicono gli studiosi — la fossa dei leoni dove secondo l'Antico Testamento, venne rinchiuso il profeta Daniele. Sul sigillo chiamato famigliarmente *Noè*, si vede nella sua arca natante il protagonista, designato però col nome più difficile di Tsit-Npishtin. Si sa però che le leggende baldee offrono delle grandi analogie coi racconti della Genesi.

Le telefoniste di Gerusalemme debbono comprendere undici lingue

GERUSALEMME, 7 sera

Bisogna possedere effettivamente il dono delle lingue per essere telefoniste a Gerusalemme. Il pubblico è infatti autorizzato a chiedere un numero in undici diversi idiomi: la comunicazione sarà assicurata dall'Ufficio centrale senza proteste: tre lingue sono ufficiali in Palestina: l'inglese, l'arabo e l'ebreo, ma il francese, il tedesco, l'italiano, il russo, lo spagnuolo, il greco, l'armeno e il rumeno vi sono in uso correttamente. Gerusalemme rivaleggia con Babele... Indubbiamente non tutte le signorine della centrale sanno undici lingue, ma tutte ne conoscono benissimo tre, e sono capaci di rispondere alle semplici domande di numero in cinque o sei altre, di modo che esse sono in grado di capire tutte le richieste di una popolazione cosmopolita.

La grotta del Cavallone

Laghi e roccie - Sinfonia pastorale - A dorso di mulo
Bizzarre e fantasiose meraviglie - Finale in "treggia,,

Quando, dopo la stazione di Goriano Licoli, sulla linea ferroviaria Roma-Castellamare, sorpassata qualche galleria, la visione dell'ubertosa valle sottostante, ampia e pittoresca, tutta intersecata da abbondanti corsi d'acqua ed importanti arterie stradali, contornata da colli ridenti e paesi civettuali, dalla muraglia compatta del Morrone e dalle cime più lontane della Maiella, è uno dei più belli spettacoli della natura. Irrequieto pare il treno si affretti a scendere giù giù, in fondo alla valle, a Sulmona... Ma ecco che nella sua corsa è fortemente frenato; si ferma: *stazione di Anversa-Scanno*. Vale la pena di scendere.

Un'automobile è pronta: ci conduce immediatamente ad Anversa, il paese — dicono — della « *Fiaccola sotto il moggio* », perchè ivi pare fossero un giorno vissuti i personaggi principali della fosca tragedia...

Poi la macchina riprende celere la sua corsa a traverso una strada veramente mirabile per la sua costruzione, incassata fra rupi caratteristiche, in fondo alle quali strepita il Sagittario: stiamo percorrendo la *foce di Scanno*. La roccia par che ci pencoli sulla testa: ad ogni curva della strada che s'insinua per tutti gli angoli della montagna, una nuova sorpresa: la gola che si restringe ancora, una cascatella o una forra profonda come un abisso... Ecco: una galleria, tagliata nel masso vivo che incombe; poi il panorama si allarga; il *laghetto di S. Luigi*, presso il comunello di Villalago: il *lago di Scanno*.

Sono trentacinque ettari di acqua cristallina, racchiusi da alte montagne che vi si specchian dentro, insieme alla chiesetta della *Madonna del Lago;* e tutto è ravvolto come in un'aura mistica di pace, di grande tranquillità, di melanconico silenzio... Oh! meditare alla riva, trascorrer qualche ora soltiaria lungo questo lago, pregare nella devota chiesetta; e poi... se fosse possibile, prendervi un ristoro, frutto squisito dello stesso lago che si sta ammirando, e ripartire senz'altro, per andare a riposare a Sulmona ed a sognare!...

***

Alla mattina seguente, di buon'ora ci si alza, e si prende il diretto per Caianello.

Sbuffa, questo povero treno, assai; ed il suo lungo e faticoso ansimare — per l'ora mattinale — maggiormente si ripercuote nella sottostante vallea del Gizio. Si sale dalla quota 348 a quella 1267, con una ascesa del 28 per mille; ed appena dopo un quarticello d'ora dalla stazione di Pettorano, nel rapido passaggio fra una galleria e l'altra, un nuovo magnifico spettacolo... *ferroviario* ci è dato brevissimamente godere: tutta la vinifera conca Sulmonese più a noi prossima (ad un certo punto ci sembra di toccare il bel camposanto della vetusta cittadina); e poi, più lontana, la valle dell'Aterno già meglio ammirata dalla linea Roma-Castellamare, con il Gran Sasso imponente in fondo, a noi dirimpetto, coronato di neve e roseo del primo sole!...

Mai il treno sbuffa più stentatamente, è stanco: siamo giunti già all'erte pendici della Maiella, precisamente sotto l'altissimo monte Porrara. Un altro lunghissimo, gelido traforo, e saremo alla stazione di arrivo, o meglio ci troveremo al cospetto di una bella distesa alpina di prati, d'un verde altipiano incantevole, denominato « *Quarto di S. Chiara-* », dove nell'inverno è tutto un bianco, immenso letto ghiacciato invitante alle gare dilettevoli degli *sky*, e a primavera si forma un tremulo lago parziale, assai caratteristico, rispecchiante la natura attorno rifiorente.... Per la dolce melanconia delle cose, per l'ombra refrigerante dei boschi all'intorno, per il verde-mare del piano dove si aggirano mandre bianche di pecore e lattee di giovenche, per tutto quel silenzio casto che incombe e quell'aura balsamica che solleva, noi qui ristaremmo, e in questo piano trascorreremmo come pellegrini estatici, fino alla *Portella del Romito*, che lo mette in comunicazione coll'altro altipiano famoso delle *Cinque miglia*, percorso dall'interminabile strada bianca fattavi costruire da Gioacchino Murat, con le sue tipiche colonnine guidatrici e le avventure remote di assalti di lupi e di briganti!...

... Ma l'automobile parte dalla solitaria stazione di Palena, e ci conduce fra balze e discese paurose — le sorgenti dell'Aventino a destra, le altezze del Santuario Celestino della *Madonna dell'Altare* a sinistra — ci conduce a Palena, discreta cittadina, dove il gran massiccio della Maiella s'incomincia a delineare in tutta la sua interezza. Un altro buon quarto d'ora, ed ecco la Maiella che si dispiega nella più solenne maestà. Ecco la valle di Taranto tagliata fra due aspre, gigantesche muraglie che vanno a finire, giù in fondo, al minuscolo paese corroso dalla frana; e lassù in alto, a zig-zag, il sentieruolo pietroso che conduce alla grotta del Cavallone...

« *Magica grotta a monte di Taranta* » la dice il poeta abruzzese De Titta, dove «.... *la pietra ha tronchi e rami* », e dove non si può pervenire se non a dorso di mulo... In cerca d'una cavalcatura adunque, ed ascendiamo.

A mano a mano che eleviamo, si va formando dietro le nostre spalle addirittura un quadro superbo, costituito dal rilievo armonico di tanti piccoli colli e brevi altipiani che vanno sempre più innalzandosi, sino ad arrivare alla regione dei boschi, e poi a quella dei monti brulli, contornati da nubi biancastre, e poi ancora ai monti più lontani evanescenti nell'azzurro... Il panorama — quando siamo vicini all'ingresso della grotta — assume toni d'una gloria meravigliosa, e ci strappa un grido d'entusiasmo!

Scendiamo dal mulo, ci riposiamo un poco, vagando però sempre coll'occhio; quando le nostre guide son pronte colle fiammelle di gaz-acetilene, entriamo nella grotta. La stalagmite dall' abbozzo angelicale che è all'ingresso, ci protegge... Ci inoltriamo ben coperti nelle viscere gelide della montagna, sdrucciolando da principio sul terreno viscido e sassoso, passando sempre di sorpresa in sorpresa. E la luce viva e brillante dell'acetilene ci dà l'illusione —di trovarci in un cinematografo *nouveau style*... Sono scene e scene che passano davanti al nostro sguardo attonito, per una buon'ora: scene scolpite nel calcare biancastro, che assume tutte le forme più stranamente immaginabili: gigantesche, bizzarre stalatiti che si moltiplicano fra la patina nera dell'umidità: stalagmiti tortuose che pare ci sbarrino il passo. Sono grotte goccianti, dalle quali noi non sappiamo come uscire; caverne in fondo alle quali trema lo specchio dell'acqua; sale ornate di statue naturali; v'è un chiaro laghetto, il *Battistero* dalla pietra candidissima: v'è la spaventevole *Bolgia Dantesca*»...

Oh! che veramente, al seguito della nostra guida agitante la fiammella a gaz, nell'esteso profondo paesaggio sotterraneo, fra quegli strani abbozzi calcarei, noi possiamo farci un concetto dell'Inferno Dantesco, osservare in certo qual modo quel che la fantasia soltanto del sommo Poeta seppe divinare; noi sentiamo anzi, come il timore prossimo del luogo infernale!...

E quindi usciamo a rivedere il sole, *lo ministro maggior della natura*, che sfolgora sì da render più sensibile ai nostri occhi il passaggio dalla grotta all'aperto.

Diamo un ultimo sguardo all'ingresso della grotta meravigliosa, al panorama che si gode al di fuori di essa; e poi discendiamo in *treggia*: una specie di slitta che si precipita per la china brecciosa, tirata e frenata da montanari a ciò ben allenati...

Discendiamo colla testa confusa un poco per le tante visioni, il cuore che ci batte forte forte per le diverse emozioni, gli occhi abbagliati, la persona stanca, e le scarpe che ci ridono...

Poesia e prosa!

Antonio Ciccarelli

Il cinematografo sonoro

HOLLYWOOD, 7 giugno

Delle 17.000 sale di spettacoli cinematografici esistenti in tutti gli Stati Uniti, circa tremila posseggono già l'impianto per la programmazione di films sonori secondo uno dei varii sistemi usati per la riproduzione dei suoni. L'installazione di questi impianti in altre sale prosegue rapidamente dovunque e si può calcolare che ogni mese altre 300 sale sono in grado di programmare films sonori.

Per conseguenza rallenta sempre più il ritmo della produzione dei films silenziosi. Quei produttori che fino a dora non avevano iniziata la produzione di films parlati, hanno cominciato col produrre films silenziosi forniti di accompagnamento musicale sincronizzato.

E. Edwin Carewe, che tra i direttori più noti è considerato generalmente il più tenace sostenitore della vecchia cinematografia, proprio per primo ha introdotto un'altra novità nella versione cinematografica del poema di Lengfellow, poichè la protagonista Dolores Del Rio canterà per la prima volta in un films sonoro in lingua francese una canzone inedita attribuita alla Regina Maria Antonietta di Francia, e la canzone - tema del films « Evangelina » appositamente scritta da Al Jolson, pure in francese. E così l'attrice messicana sarà la prima fra le attrici cinematografiche a cantare per la riproduzione in disco grammofonico e per la radio. (*Intern. News Service*).

Amalia Duprè

All'alba del 24 maggio 1928 santamente si spegneva Amalia Duprè, la grande artista cristiana, che, nella sua lunga vita, ha popolato di statue le principali città d'Italia.

Nacque a Firenze il 25 novembre 1842 e fu la quinta dei nove figli che allietarono la famiglia di Giovanni Duprè.

Fin da bambina si mostrò per natura avversa ad ogni maniera di vanitosa ostentazione e l' esempio vivente della mamma, semplicissima di desideri e d'affetti, la contennero nei confini di una temperata decenza.

Dal padre Suo eredità quel carattere forte, adamantino, intraprendente, che mai si lasciò vincere dalle molte e varie difficoltà incontrate nella Sua carriera, ed imparò da Lui ad essere e mostrarsi sempre una vera cristiana, tutta di un pezzo, senza reticenze o paure.

Cuore aperto e acceso di virtù, mente alta è innamorata del bello e del buono, aborrente da fasto, virtuosamente sobria e sinceramente modesta, ebbe sempre fede e costanza di riuscire nella carriera intrapresa e nello stesso tempo fiducioso abbandono di tutta sè stessa nel Signore.

La sua vita si può sintetizzare in tre grandi, supremi amori: l'arte, la famiglia, Dio!

Come i Santi, Amalia nella creazione vedeva un riflesso della bellezza e della bontà di Dio e scolpendo nel marmo immagini soavi di bellezza e di bontà, sentiva di rendere un omaggio al Signore. E l'amore di Dio questa grande cristiana lo univa con quello della chiesa e col rispetto alle pratiche religiose.

Andata ad Assisi nel 1882 a terminare la statua di S. Francesco, lasciata incompiuta dal padre, si ascrisse al terz'ordine francescano nella chiesa della Porziuncola insieme alla sorella Giuseppina, e, dopo molte suppliche, nel 1910 ottenne di essere anche terziaria domenicana.

La bontà innata, il temperamento dolce mite, affettuoso, le felici disposizioni naturali si affinarono in Lei per la disciplina di una forte volontà e si arricchirono di quei doni, di forza e di grazia che provengono dalla pratica della religione e dall'amplesso eucaristico quotidiano.

Apprese con le sorelline (delle quali la signora Giuseppina è tuttora vivente) i primi rudimenti del disegno dal padre e volendo consacrare la sua vita alla scultura, a 15 anni (come narra lo stesso Duprè nei suoi « Ricordi ») entrò nello studio paterno. Fu instancabile nel lavoro. Le prime luci dell'alba la trovavano già con lo scalpello in mano e a notte inoltrata era sempre a disegnare o a scolpire. Anche poche ore prima di morire, Amalia era nello studio a rifinire con giovanile energia la statua del babbo.

Fuggì sempre il consorzio degli uomini e le frivole conversazioni, vivendo ritiratissima col babbo e la sorella dilettissima. Andata ad Agnone il 14 settembre del 1904 col nipote prof. Giuseppe Ciardi Duprè per mettere al posto alcuni suoi lavori, quando si vide accolta a suon di musica, da tutte le autorità e da una vera fiumana di popolo, si trovò subito a disagio e poco dopo riprese il treno e se ne ritornò alla sua Firenze.

Mai pensò al matrimonio, perchè, a somiglianza di Michelangiolo, l'arte e il lavoro (che interrompeva unicamente per pregare e per fare opere di carità), l' assorbirono completamente.

Oltre a finire molti lavori del padre rimasti incompiuti, come per esempio il noto S. Francesco che si trova ad Assisi, il grandioso monumento a Vittorio Emanuele II a Trapani, l'imbasamento della tazza di porfido etc.) dette alla luce tanti lavori da far meravigliare ognuno, come una donna abbia saputo trovare e il tempo e l'ispirazione per produzioni così diverse sia in marmo che in terra cotta.

Fra le principali opere (alcune delle quali rammentate pure da Giovanni Duprè nei suoi « Ricordi »): S. Reparata e S. Zanobi (del quale il padre prima di morire aveva lasciato un piccolo bozzetto) nel duomo di Firenze, la S. Chiara nel duomo di Assisi, il S. Pietro in catene nella biblioteca vaticana, il famoso Giotto bambino (del quale sono state rifatte tante copie) i tre Angioli della Risurrezione nel cimitero dell'Antella, la Matelda di Dante, Platone i ritratti dei congiunti, l'Ecce Homo, un Crocifisso, il monumento della Signora Stracchi, quello della sorella Luisa e una copia della Pietà sulla tomba dei genitori nella cappella gentilizia di Fiesole, la statua della Suora di Carità ad Arezzo, otto santi in bassorilievo pel pulpito della cattedrale di S. Miniato, una piletta con una statuina di Sant'Edvige a Parigi, un Gesù morto che insieme alla statua dell'Addolorata, e ad un Cristo Risorto (ultimo lavoro) si trova ad Agnone, una S. Famiglia, il monumento al babbo suo nello studio da Lei riordinato nel 1917 e messo a galleria e tanti altri lavori che troppo lungo sarebbe il nominare. Basti dire che a Milano, a Roma, a Firenze, a Bologna, a Siena, a Cortona, a S. Miniato, a Fiesole, ad Ancona, qui nella bassa Italia e all'estero lasciò impresse largamente l'orme del Suo genio.

Conventi, chiese, città, tutti ricorrevano alla buona scultrice, ed essa a tutti donava i suoi lavori fatti per esercizio gradito dell'arte sua.

Fu in intimità con gli uomini più celebri del Suo tempo: quali un Ciseri, un Conti, un Venturi, un De-Fabris, un Manni, un Rosadi, un Del Lungo, un Alfani, un Card. Bausa e (per tacere di moltissimi altri tuttora viventi) un mons. Pio del Corona, che fu il suo direttore spirituale e che da S. Miniato ogni tanto Le mandava una di quelle lettere che facevano dimenticare la terra e conducevano la buona Amalia a sublime perfezione.

Anche vari pontefici Le furon larghi di elogi e di benedizioni. Nel 1877, ricevuta col padre suo in udienza da Pio IX, il santo pontefice Le disse: « E voi pure, brava la mia scultrice, benedico insieme con vostro padre! » (Ricordi pag. 439). Leone XIII Le mandò la Sua benedizione nel 1885 e Benedetto XV Le inviò due fotografie con autografo.

Giovanni Duprè nei suoi Ricordi non volle dare un giudizio sull'opera artistica della figlia perchè padre e maestro, ma però non potè trattenersi dal manifestare la sua interna compiacenza nel vedere coronati con sì bel frutto i suoi insegnamenti.

Certo se nelle statue della Duprè non sempre ci colpisce lo scatto originale del genio o la vibrazione di un pensiero lampeggiante che trascina, però ci piace sempre l'amore del disegno accurato la grazia, schiva di violenze, una sana flessuosità che salva le caratteristiche anatomiche e rivela una mano felice nel modellare e si ammira sempre un chiarore d'anima femminea che la fede e le virtù cristiane, mirabilmente professate nella sua lunga esistenza, imbiancano ancora di più in una luce soave, che nelle opere a tema religioso, ha una tonalità mistica tanto commovente quanto sincera.

Gino Bartolucci

LA FESTA
DA OGGI AL 31 DICEMBRE
L. 40

IL BILANCIO DEGLI INTERNI APPROVATO ALLA CAMERA

La discussione nel bilancio degli interni è stata la sera di ieri l'altro chiusa col discorso dell'on. Bianchi.

Parla S. E. Bianchi

BIANCHI Michele, Sottosegretario Interni (*applausi*). Ringrazia l'on. De Martino per la sua precisa e perspiqua relazione. Il Partito fascista si va trasformando in una vera e propria istituzione di Stato. Non casta politica chiusa ma classe politica aperta a tutte le energie. Dal novembre 1922 sono stati tratti dal Partito 29 Prefetti, nelle file di esso si sono scelti i Podestà, i Presidi, i Rettori delle Provincie. Senza persecuzioni e senza tolleranze la rivoluzione fascista va rinnovando i ruoli dei dirigenti nella burocrazia: dal novembre del 1922 sono stati collocati a riposo 86 Prefetti. La scelta dei nuovi viene fatta con criteri di rigorosa selezione.

Quando si parlava di abolire la Provincia come corporazione territoriale autonoma distinta dallo Stato, Mussolini, sentì che attraverso il suono di una fraseologia troppo generale si andava verso il vuoto. E la Provincia rimase. Taluno parla adesso di creare il Podestà, funzionario dello Stato. Allo stesso titolo e con la stessa ragione si potrebbe parlare di creare il Preside della Provincia funzionario dello Stato. Errore profondo e grave, poichè si dimentica che il Comune e la Provincia sono Corporazioni territoriali aventi una personalità giuridica e distinta da quella dello Stato, e da un punto di vista meno formale non si vede l'enorme impaccio che deriverebbe allo Stato da un accrescimento così considerevole della burocrazia statale.

Pertanto presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo dichiara che non si intende istituire nè il Podestà funzionario dello Stato, nè il Preside funzionario dello Stato (*applausi*). Del resto l'istituto podestarile va facendo buona prova: e sta in fatto che su 6095 Podestà soltanto 780 vengono retribuiti.

La Legislazione comunale e provinciale

Il Governo sta attendendo a due compiti fondamentali: riordinare tutta la Legislazione sui Comuni e le Provincie: e questo sarà fatto mediante la emanazione di un nuovo testo unico della legge comunale e provinciale (*vive approvazioni*). C'è poi il problema della finanza locale, esso ha due aspetti: riordinamento delle fonti di entrata, severo controllo delle spese. La riforma della Giunta provinciale amministrativa in piena attuazione è un elemento non trascurabile per quanto riguarda l'esercizio di un più severo controllo sulle spese. Come accennò in altra occasione era invalso l'abuso da parte dei comuni e delle provincie di presentare i bilanci all'autorità tutorie ad esercizio già inoltrato. Tale abuso aveva finito col rendere il controllo sui bilanci degli Enti autarchici privo di ogni seria efficacia. Il Ministro dell'interno intervenne con disposizioni perentorie e l'abuso oggi è cessato. Per quanto riguarda l'opportunità fatta presente di integrare la deficenza dei mezzi finanzairi dei comuni e delle provincie, l'esame della questione rientra nel problema di carattere generale della riforma delle finanze locali.

Nel campo dell'assistenza e beneficenza pubblica, la legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia, il cui bilancio si aggira attorno agli 80 milioni, è stata integrata, oltrechè dal suo particolareggiato regolamento, dalle disposizioni legislative e regolamentari dirette al riordinamento dei servizi di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono. La legge 4 maggio 1928 ha ricostituito su nuove basi l'istituto della Congregazione di carità. Ma bisogna procedere per gradi. La beneficenza, in Italia, ha in gran parte, carattere volontario: perciò deve essere accuratamente evitato tutto ciò che possa avere l'effetto di inaridire le fonti.

In sede di riforma della legge comunale e provinciale e di coordinamento delle norme vigenti, sarà attentamente studiata la possibilità di allargare, nel campo sanitario le attribuzioni dell'Ente provincia. La legge 24 maggio 1928 n. 2461 che dà al Prefetto la facoltà di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nella città, si va attuando con le opportune cautele.

Entro il 1929, il riordinamento delle amministrazioni locali e del relativo personale dovrà essere fatto compiuto. S. E. il Capo del Governo ha già fatto sapere, a mezzo dei Prefetti, che non saranno accordate altre proroghe perchè, nel 1930, tutte le Amministrazioni locali dovranno essere definitivamente assestate. La interpretazione autentica data alle norme relative alla dispensa del personale degli Enti locali, con un disegno di legge in corso di approvazione, servirà a facilitare l'opera. Ricorda che nel suo memorabile discorso al Consiglio di Stato, il Capo del Governo riaffermò solennemente che il controllo giurisdizionale di legittimità sugli atti amministrativi ,affidato al Consiglio di Stato, risponde ad un interesse peranente dello Stato fascista. Si può ,pertanto, avere piena fiducia che, sotto la guida di Mussolini la funzione del Consiglio di Stato è destinata a svilupparsi ed integrarsi non mai a subire diminuzioni. L'oratore conchiude ricordando le carte fondamentali che il Fascismo già aveva fissato prima di accogliere nelle sue file, dopo il trionfo, i filoso. e i teorici.

BIANCHI, SS. per l'Interno accetta come raccomandazione gli ordini del giorno presentati. (*Tutti gli ordini del giorno sono convertiti in raccomandazione. Si approvano i capitoli del Bilancio e i capitoli del dis. di legge*).

Il Presidente indice la votazione segreta su 5dis. di legge approvati nell'odierna seduta.

Relazioni

DEMARTINO presenta le relazioni sui disegni di legge: Validità entro determinati limiti dell'ipoteche legali a garanzia di anticipazioni su danni di guerra somministrate l'8 febbraio 1923 ai sensi della legge 21 agosto 1922 n. 1233 benchè inscritte dopo la scadenza dei termini all'uopo stabiliti. Ed estensione degli effetti della detta legge con gli accennati limiti ed altre modalità alle anticipazioni di cui al R. D. L. 11 gennaio 1925, n. 60 (approvato dal Senato). Disposizioni aggiuntive alle norme sullo Stato giuridico ed economico dei segretari comunali.

DESTEFANI presenta la relazione sui disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. concernente l'amministrazione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea per essere lavorate.

ALESSANDRINI presenta la relazione sul disegno di legge: Nuovo ordinamento delle Milizie Speciali delle Comunicazioni (Ferroviaria e Postelegrafonica).

Il Presidente comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1929 al 30 giugno 1930 (15 e 15 bis).

Favorevoli: 245; *contrari*: zero.

Conversione in legge del R. D. L. recante modifiche al R. D. 5 gennaio 1928 n. 1 relativo alle operazioni di credito all'estero.

Favorevoli: 244; *contrari*: 1.

Istituzione di una zona industriale e portuale nel comune di Livorno.

Favorevoli: 245; *contrari*: zero.

onversione in legge del R. D. L. che reca dsiposizioni in materia di edilizia popolare ed economica.

Favorevoli: 245; *contrari*: zero.

Provvedimenti per l'istruzione magistrale.

Favorevoli: 245; *contrari*: zero.

La Camera approva.

La seduta termina alle 23,25.

Lunedì, ore 21: Bilancio dell'economia nazionale.

CORRIERE COMMERCIALE

Inasprimento protezionistico negli Stati Uniti

Il nord-America nonostante le sue condizioni specialissime: ricchezza di materie prime, abbondanza di capitali, mercato interno più vasto che sia al mondo, programma di penetrazione in larga scala sugli altri mercati, sta accentuando ancor più la sua politica doganale protezionistica.

Le nuove tariffe doganali americane vanno a colpire direttamente i prodotti agrari e manufatturieri di più larga importazione negli Stati Uniti. Ciò ha sollevato grandi preoccupazioni in tutta Europa, preoccupazioni di doppio ordine: sia perchè a molti prodotti europei verrà a mancare un largo mercato, sia perchè una diminuzione di scambi commerciali con gli Stati Uniti porterà ad alterare in modo grave la bilancia dei pagamenti fra i due continenti.

Non è a pensare che di queste preoccupazioni europee, ei ripari con tariffe di rappresaglia contro i prodotti americani, ma l'efficacia di questi provvedimenti sarà limitatissima: si ridurrà a far decrescere le importazioni americane, ma non varrà ad indurre gli Stati Uniti a venire a patti. Quella immensa e ricca nazione, si avvia sempre più a bastare a se stessa, a non preoccuparsi del mercato europeo, ma a cercare di conquistare, in concorrenza con gli europei, gli immensi mercati del sud America dell'Africa dell'Asia.

Per l'Europa, essa sta adottando il sistema di trapiantarvi qualche propaggine delle sue maggiori industrie. E allora dovrà soggiacere il vecchio continente alla volontà e alla strapotenza americana? Purtroppo si, fino a quando la vecchia Europa non si sarà persuasa che anche essa nel suo complesso è ricchissima di materie prime e di mano di opera più a buon mercato che negli Stati Uniti, che anche essa è un mercato di consumo maggiore per popolazione degli Stati Uniti. Quando la vecchia Europa si sarà ben impoverita (non la vedremo nè noi nè la prossima generazione allora forse, le vare nazioni si accorderanno per fissare come uniche frontiere doganali l'Atlantico e gli Urali.

***

Secondo le statistiche americane uno dei più rimarchevoli aumenti dell'esportazione americana nel 1928, è quello con l'Italia, che ha ritirati per dollari 162 milioni di merci americane, ossia per dollari 30 milioni, pari al 23.2 per cento, in più del 1927. Il cotone e il rame sono stati i principali fatti di tale aumento. Le importazioni italiane negli Stati Uniti nel primo bimestre di quest'anno hanno segnato un aumento del 21 per cento in confronto allo stesso periodo del 1928 e le importazioni americane in Italia anche esse un miglioramento del 19 per 100.

O.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.). *Buona giornata per merito del Consolidato in progresso a 81.95 danaro.*

Vivaci scambi in generali che non mantengono però il massimo di 5085 e finiscono offerte a 5095.

Ottimo il contegno delle Comit Fiat Chatillon Ieva.

BOLOGNA, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 70,50 — Consolidati 5% fine mese 81,9750 — Obbligazioni delle Venezie 73,30 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale 1378 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 538 — Meridionali 395 — Rubattino 501 — Cosulich 102 — Ilva 226 — S.N.I.A. 89 — Ilva 226 — Fiat 530 — Montecatini 249 — Adriatica di Elettricità Venezia 270 — Emiliana Esercizi Elettrici 485 — Sip 159,50 — Italiana per il Gas Torino 260 — Riseria Italiana 103 — Bonifiche Ferraresi 474 — Assicurazioni Generali Trieste 5060 — Monte Amiata 235 — Cassa 5 per cento 460,50 — Cassa 6 per cento 481,50 — Fondiaria 5 per cento 477,50 — Siet 132. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,68 — New York 19,10 — Zurigo 367,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,25 — Consolidati 5% fine mese 81,90 — Banca d'Italia 1910 — Banca Commerciale Italiana 1373 — Banca Naz. di Credito 538 — Banco Roma 111 — Credito Italiano 752 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 205 — Consorzio Mob. Finanziario 847 — Cosulich 102,50 — Ferrovie Mediterranee 663 — Ferrovie Meridionali 393 — Rubattino 500,50 — Libera Triestina 122 — Cotonificio Cantoni 4150 — Cotonificio Veneziano 99 Cascami Seta 950 — Lanificio Rossi 4000 — La Soie de Chatillon 226 — Linificio Nazionale 395 — Snia Viscosa 88 — Ansaldo 144 — Ilva 224 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere Elba 44 — Monte Amiata 235 — Montecatini 249,25 — Fiat 529 — Dalmine 135 — Adriatica di Elettricità 270 — Edison 773,50 — Vizzola 896 — erni 397 — Distillerie Italiane 135 — Industria Zuccheri 665 — Raffineria Ligure Lombarda 701 — Rseria Italiana 102 — Bonifiche Ferraresi 471 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 657 — Grandi Alberghi Venezia 75.50 — Eridania 482 — Pirelli e C. 199 — Rinascente 87,50 — Marconi 222. — *Cambi*: Parigi 74,7150 — Zurigo 367,85 — Londra 92,6675 — Madrid 269 — Bruxelles 265,50 — Berlino 4,5578 — Vienna 2,6870 — Praga 56,62 — Bucarest 11,35.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 7 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 70,075 — 3,50% netto (1902) 64,50 — 3% lordo 42 — Consolidato 5% 81,65 — Obbligazioni Venezie 73.325. — *Cambi*: Francia 74,72 — Svizzera 367,90 — Londra 92,668 — New York 19,025 — Oro 368,44.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VICENZA

Mercato del 6 giugno:

Frumento: Grano fino al Q.le L. 126-128: Grano buono merc. 124-126; Grano basso 122-124.

Farine di frumento e cascami: Farina 0 granito L. 185-187; id. 0 cilindrato 180-183; id. N. 1 superiore 168-171: id. N. 1 165-167; id. comune 160-162; Tritello 70-75; Crusca 65-68; Cruschello 63-66.

Frumentone: Nostrano colorito al q.le 111-113; Nostrano scaiolo 106-108; Granone plata rosso 98-100; Granone plata giallo 96-98.

Farina di frumentone: mezzo lusso 122-124; nostrana 114-116.

Risi: Vialone fine 275-280; Maratelli 205-210; Originario 162-167.

Avena: nazionale (esaurita); estera 98-100.

Miglio: nostrano 145-150; estero 135-140.

Foraggi: Fieno maggengo vecchio sciolto al q.le L. 55-60; id. maggengo nuovo 30-35; id. agostano (esaurito); Erba medica 1.o taglio nuova 32-32.

Fagiuoli: Lamon 530-540; scritti 310-320; verdoni 310-320; Piselli spezzati 280 285; Lenticchie medie 400-410.

Paglia: di frumento sciolta 18-20.

Legna da ardere: (Legna dolce). Fascine tondelli, stele al q.le L. 13-15; Fascine quercia asciutte 16-17; Refilatura abete 14-16; Legna forte lunga 16-18; Legna forte tagliata 19-21.

Vini: Vino clinton al Hl. L. 110-140; id nostrano superiore 140-160; id. nostrano inferiore 80-140; id. nostrano vecchio superiore 150-170; id. fino da bottiglia 250-350.

Pollame: (peso vivo) Polli in genere al Kg. L. 14-14,50; Oche 5-5-50; Anitre 7.50-8; Conigli 4-4,50.

Uova: Uuova fresche al mille 20-430

Bestiame: Buoi da lavoro 1.a qual. al q.le L. 410-450; Buoi da macello 1.a qual. 850-910; idem 2.a 720-820; Vacche da allev. 1.a qual. per capo 1800-2400; Vacche da macello 1.a qual. 760-810; idem 2.a 670-760; idem 3.a 630-670; Giovenche da macello 1.a qual. 760-860; idem 2.a 700-760; Vitelli circa un anno da all. al Kg. 5.60-620; id. immaturi da mac. 5,60-6,50; id. maturi da macello 6,80-7,70; Maiali lattonzoli per capo 95-135; id. da 4 a 5 mesi per capo 160-260.

Andamento del Mercato — Grani e granoni: Mercato attivo in grani e granoni con prezzi sostenuti. - Risi: Prezzi lievemente ribassati. - Foraggi e Paglia: Prezzi stazionari. - Merce vecchia quasi esaurita. Legna da ardere- Prezzi nominali. - Vini: Prezzi stazionari. - Pollame e Uova: Mercati del pollame e delle uova fiacchi - Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg. la merce di peso inferiore costa proporzionatmente meno. - Bestiame: Mercato attivo - Pezzi stazionari.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA — *Giatti Mario e Grizzi dott. Arnaldo*, astucci, via Mazzini, 54 — 31 maggio, d'ufficio a denuncia del dissesto: giudice avv. cav. Attilio Del Monego: curatore rag. Ferruccio Fortini, via Caprerie, 7; 12 giugno, ore 10, prima adunanza: al 20 per produrre i titoli; 27 giugno, ore 10, verifica. — *Poletti Luigi e C.*, vini, Imola, via Coraglia: 3 giugno d'ufficio a denuncia del dissesto: giudice avv. cav. Attilio Del Monego: curatore rag. Andrea Gardi, di Imola; 17 giugno, ore 15, prima adunanza: al 29 per produrre i titoli; 3 luglio, ore 11, verifica. — *Stagni Tina*, generi alimentari, via Galliera, 327; 1 giugno, istanza propria giudice avv. cav. Attilio Del Monego; curatore avv. Ausonio Venturi, via Carbonesi, 12; 17 giugno, ore 11, prima adunanza; al 29 per produrre i titoli; 8 luglio, verifica.

FERRARA — *Bolognesi Aronne*, calzoleria, Migliaro curatore rag. A. Canella, di Ferrara · *Boron Anita*, generi diversi; curatore dottor Napoleone Cappelli. — *De Gregorio Emilio*, rappresentanze; curatore rag. Rino Facchini. — *Magnani Cleto*, pellami; curatore prof. Alfredo Luppi; attivo denunciato L. 93.000, passivo lire 178.000. — *Menegatti Argia*, generi diversi; curatore rag. Ulderico Stefani. — Meneghini Marino calzature; curatore rag. M. Bertoni; attivo denunciato lire 35.000, passivo L. 95.000.000. — *Poppi Abele*, elettricista; curatore rag. Lamberto Malagu. — *Ungarelli Bianca*, mode; curatore rag. Marco Tizzani.

FIRENZE — *Acerbi Rita mar. Azzali*, formaggi ed affini, Borgo S. Jacopo, 2; curatore rag. Alfredo Bellomini, Lungarno del Cenisio. — *Betti Italo*, Dicomano; curatore avv. Patuo Parioli, di Pontassieve. — *Cioni Ulderico*, maglierie, S. Casciano Val di Pesa; curatore avv. Alberto Malenotti, Firenze, via Rondinelli, 7. — *Sinibaldi Cesare e Vanni Egidio*, laboratorio di falegnameria, Ponte all'Asse 5; curatore avv. Antonio Lefons.

LIVORNO — *Cecchini Augusto* — 21 maggio, istanza creditore; curatore rag. Fosco Scotto. — *D'Ottone Alberto*, 21 maggio, istanza creditore; curatore rag. Gino Petri. — *Solimena Salvatore*, curatore rag. Dino Petri.

MASSA — *Benassi Luigi e Micheletti Bradamante*, vini; curatore avv. Tommaso Perfetti. — *Alberti Leandro*, farmacia, Marina di Massa. Il 4 giugno, ore 9, adunanza per proposta di concordato al 45 per cento in due rate (20 per cento e 25 per cento) la prima pagata, l'altra al 31 agosto 1929. — *Vordignoni Stefano Giuseppe e Emilio*, bestiame, Avenza di Carrara. Concluso il proposto concordato al 20 per cento a pronti dal passaggio in giudicato.

MACERATA — *Vitali Quirino* fu Dario; curatore dott. Eutimio Lanzerini.

MANTOVA — *Tognolatti Francesconi Anita e Tognolatti Attilio*, calzature; curatore avv Diego Eramo. Nella istanza del fallimento i debitori espongono come la loro situazione, di per se stessa quasi in equilibrio, sia stata portata a grave dissesto della insolvenza del fratello della titolare, cav. Virgilio Francesconi, al quale erano stati firmati effetti di favore per l'ingente importo di L. 250.000. Attivo denunciato lire 276.000, passivo L. 602.885.

MODENA — *Ceretti Guido*, articoli casalinghi, Mirandola · curatore avv. Augusto Ascari, di Cavezzo.

RAVENNA — *Casanova Enrico*, legnami; curat. rag. Aldo Fusconi.

REGGIO EMILIA — *Burani Alberto*, caffetteria, Barco di Bibbiano; curatore avv. Guerrino Morini, di Montecchio. — *Iotti Augusto* detto *Spaggiari*, *cavalli, Novellara*; curatore rag. Mario Conti, di Luzzara.

ROVERETO — Accomodamento — *Oss Angelo* « bazar », piazza Erbe; amministratore dott. Roberto Pisetti.

VENEZIA — *Bertazzolo Pietro* fu Paolo, terraglie ed articoli casalinghi, S. Cassiano, 1756 ab. Dorsoduro, 890; curatore avv. Silvio Camin: attivo denunciato lire 25.600, passivo L. 52.825. — *Barufaldi Pietro* fu Tommaso, articoli fotografici, S. Marco, 141 e 109, ab. Cannareggio, 1529; curatore avv. Alessandro Brass; attivo denunciato lire 132257, passivo L. 152.252. — *Manzelle Giovanni* fu Pasquale, vini, Castello, 3296, ab. Castello 2309; curatore avv. Gastone Grubissich; attivo denunciato L. 9.661, passivo L. 28.304.

VERONA — *Manganotti Girolamo*, sartoria, Croce bianca di Verona; curatore avv. Euclide Pagan de Pagani di Verona. — *Zonato Fratelli* (Antonio e Eriberto), Sambonifacio; curatore avv. cav. Silvio Garbelli.

Il lusinghiero bilancio della Fiera di Milano

MILANO, 7 sera

La decima Fiera campionaria di Milano, che riunì dal 12 al 28 aprile le ricchezze, le forze i prodotti e il lavoro delle regioni di Italia e di 34 Stati esteri, fu caratterizzata dalla sua impronta tutta fieristica di vasto mercato di merci e di prodotti e l'organizzazione mirò a fare convergere in essa un grande numero di industriali, di commercianti e di acquirenti da ogni parte di Europa.

Programma raggiunto

Il programma, che i dirigenti si prefissero, venne felicemente compiuto e la testimonianza di numerosi espositori, che all'indomani della chiusura della decima manifestazione prenotavano un numero di posteggi che si aggira sui 30.000 metri quadrati (un terzo circa di quelli che normalmente vengono occupati), è la conferma tangibile dell'opera degnamente portata a termine. Le varie branche della produzione del lavoro ebbero un largo impulso nella decorsa manifestazione, così la radio potè allineare gli apparecchi più perfetti dell'Italia e dell'estero, l'organizzazione dell'ufficio moderno raccolse larghissime adesioni, l'elettricità e la meccanica ricevettero il loro massimo impulso, il mobilio occupò ogni angolo del vasto palazzo, la zootecnica allineò i bellissimi soggetti della produzione nazionale e, quelli dell'Ungheria, della Francia, della Germania, della Polonia e dell'Olanda, la chimica, le calzature, la moda italiana raccolsero il plauso di tutti i visitatori, mentre la mostra dell'economia montana e il concorso della combustione ottennero un incondizionato consenso.

Se il bilancio morale è confortevole e più che lusinghiero, dopo le attestazioni di visitatori italiani e stranieri interessati a tutte le branche della produzione, di ministri italiani ed esteri, dei rappresentanti di tutte le camere di Commercio, dopo il larg consenso e appoggio della stampa italiana ed estera vi è un bilancio materiale fatto di cifre che attesta luminosamente del progressivo sviluppo e dei successi pratici raggiunti dalla Fiera di Milano. Le cifre si riferiscono a due grandi categorie: agli espositori e ai visitatori.

Alcune cifre

Il numero degli espositori fu di 3712, occupanti un'area totale di 79.487 metri quadrati. Le nazioni estere parteciparono in numero di 34 con 651 espositori contro i 61' della scorsa fiera-esposizione del 1928 con un'area di posteggi di 11.325 m. q.. Di questi, 14 avevano il loro padiglione ufficiale, e le altre 20 nazioni erano rappresentate nei diversi gruppi merceologici

La partecipazione nazionale comprendeva, nei gruppi merceologici propriamente detti, 15 padiglioni regionali. Fra i singoli gruppi meritano di essere segnalati quello delle piccole industrie e dell'artigianato, che raccolse su un'area di 395 m. q., 140 espositori e quello degli industriali e commercianti italiani in Francia che presentarono la loro bella produzione. Anche le opere benefiche trovarono larga ospitalità nei piccoli padiglioni, come gli Orfani di guerra, l'opera antitubercolare infantile e la Pro Oriente.

Durante il periodo fieristico numerose comitive di commercianti e industriali italiani e esteri visitarono il grande mercato. Il bilancio dei visitatori si riassume nelle seguenti cifre: con biglietto intero d'ingresso 500.000 persone, con biglietto ridotto concesso alle maestranze dopolavoristi 350.000, con tagliando gratuito delle tessere ferroviarie 100.000. In totale 950.000 visitatori con una media giornaliera di 67.000 contro i 27.000 della fiera-esposizione del 1928 e i 64.000 della fiera del 1927.

Le cifre di affari, concluse dagli espositori, non si possono raccogliere neppure approssimativamente per quella naturale discrezione che informa generalmente tutta l'opera del commerciante e del produttore, ma un bilancio morale sull'opera svolta e sull'utile ottenuto si può rilevare dalle schede che la fiera aveva distribuite tre giorni prima della chiusura affinchè ogni espositore scrivesse le sue osservazioni. In merito a tutta l'organizzazione e ai risultati ottenuti da esse, si rileva che tutti si mostrarono soddisfatti dei successi ottenuti, ciò che costituisce il migliore elogio per la decima fiera di Milano. Sotto questi auspici e con forze rinnovate con volontà ritemprate a nuove, più vaste iniziative, a mete più ardue e più difficili l'Ente autonomo ha iniziato il lavoro preparatorio della XI manifestazione dell'aprile del 1930.

Il primo anno di attività dell'Azienda della strada

ROMA, 7 sera

Il Capo del Governo e Ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto il direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada gr. uff. Calletti, il quale gli ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'azienda nel suo primo anno di esercizio.

Circa tale attività si hanno le seguenti informazioni:

« Primo compito dell'azienda è stato quello di organizzare e ciò ha fatto, costituendo il consiglio di amministrazione e la direzione generale con i suoi servizi centrali amministrativo, tecnico e di ragioneria, nonchè i 14 compartimenti della viabilità che dell'azienda sono gli organi esecutivi. In secondo luogo, essa si è occupata di rilevare le strade statali dalle amministrazioni che ne avevano la gestione. Trattasi di una rete di circa 21.000 chilometri e il trasferimento di gestione è avvenuto ordinatamente senza il minimo turbamento dei servizi. Con l'effettuato trasferimento, l'azienda assunse la gestione di impegni preesistenti per 254 milioni.

Il lavoro di un trimestre

Nel tempo stesso si è dovuto predisporre l'immediato avviamento di una prima parte del fissato programma di sistemazione generale. In soli tre mesi è stato possibile avere accettabili progetti, scelti con accurato vaglio per la sistemazione di 1319 chilometri di strade statali e si è potuto subito aggiudicare il lavoro delle sistemazioni per un complessivo importo di 317 milioni e farne iniziare la esecuzione nel termine stabilito. Occorrendo quindi nuove direttive di gestione manutentoria, queste si sono attuate rapidamente, adeguandosi a quel sistematico, perfetto ritmo, che è condizione indispensabile per la costante, ottima conservazione delle strade. Gli impegni assunti per questo titolo ammontano complessivamente a circa 180 milioni.

Ad attuare il suo programma l'azienda aveva obbligo di assicurare al suo bilancio le entrate previste dalle leggi e, a questo scopo, essa ha organizzato facili sistemi di riscontro su tutta la materia delle tasse automobilistiche e di controllo, sulla riscossione dei canoni di concessione e attraversamento di strade, sui proventi delle conciliazioni e oblazioni per contravvenzioni alle norme di polizia stradale, fissando con apposito provvedimento le norme per la imposizione del contributo integrativo di utenza stradale e per la riscossione dei proventi della pubblicità lungo le strade statali. Ha predisposto inoltre la stipulazione di vantaggi dei mutui con l'Istituto nazionale delle assicurazioni e con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per far fronte ai pagamenti in contanti.

Gli operai impiegati

Per mantenere la disciplina della circolazione è stata poi istituita la milizia della strada, milizia già inquadrata fino dal dicembre scorso e in piena attività funzionale con attrezzatura appropriata al suo compito. Del fervore di lavoro, che si compie sulla rete stradale sono chiaro indice i dati statistici sull'andamento della media giornaliera degli operai impiegati lungo le strade durante i primi dieci mesi di vita del nuovo istituto. Media giornaliera: 1928: luglio 12.265, agosto 13.640, settembre 15.410, ottobre 17.160, novembre 17.691, dicembre 21.127; 1929: gennaio 25.309, febbraio 26.654, marzo 28.143, aprile 36.109.

Nel frattempo è stata preordinata l'attuazione della seconda parte del programma delle sistemazioni che interessa altri 1637 chilometri con nuove previsioni di impegni per altri 90 milioni, nonchè il piano delle manutenzioni. Con l'attuazione dei programmi di sistemazione generale quello già in corso e l'altro predisposto per il prossimo esercizio, verranno razionalmente e organicamente sistemate tutte le strade statali intorno a Roma e intorno ai maggiori centri, nonchè le strade di confine corrispondenti ai più importanti valichi e infine la grande arteria tirrenica da Ventimiglia e Reggio Calabria e inoltre le arterie Palermo, Messina, Catania in Sicilia e Cagliari-Oristano.

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

Altra importante affermazione della Ditta GIUSEPPE PRIMO SARTI all'Esposizione del Littoriale

La mostra testè chiusasi ha registrato un nuovo ed incontrastato successo di questa ditta cittadina, iniziato sin dall'inaugurazione coll'offerta agli intervenuti del suo famoso burro marca «Littoriale», nel proprio stand di cui S. E. Ciano si compiacque di visitare e osservare con particolare attenzione elogiando vivamente la bontà del prodotto. Mostra veramente originale per l'ambiente rustico che presentava, per la piccola mucca meccanica che destava, per i suoi movimenti quasi naturali, la meraviglia generale dei visitatori completata da apparecchi per la fabbricazione del prodotto che dimostravano le diverse fasi della lavorazione del burro che su vasta scala si fabbrica con macchine modernissime al burrificio Sarti in Via Pier Crescenzi N. 1.

Al plauso unanime ha corrisposto pienamente la giuria assegnando alla Ditta Sarti la medaglia d'oro e gran premio del comitato dell'Esposizione, e la medaglia d'oro del Ministero dell'Economia.

Queste ambite onorificenze fanno degna corona alle tante altre ottenute che formano il giusto orgoglio e il miglior premio all'intelligente operosità industriale del Signor Primo Sarti.

Agli innumerevoli visitatori, quali, durante l'esposizione, la Ditta, con signorile cortesia offriva l'assaggio gratuito del suo delizioso burro Littoriale, alla Clientela tutta giungerà gradita la notizia della meritata ricompensa ottenuta dalla ditta Sarti.

Questa rinomata ditta Bolognese per merito dell'infaticabile attività del suo titolare si prepara ora a partecipare alla Fiera internazionale di Padova dove non le mancheranno altre grandi soddisfazioni.

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C. Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

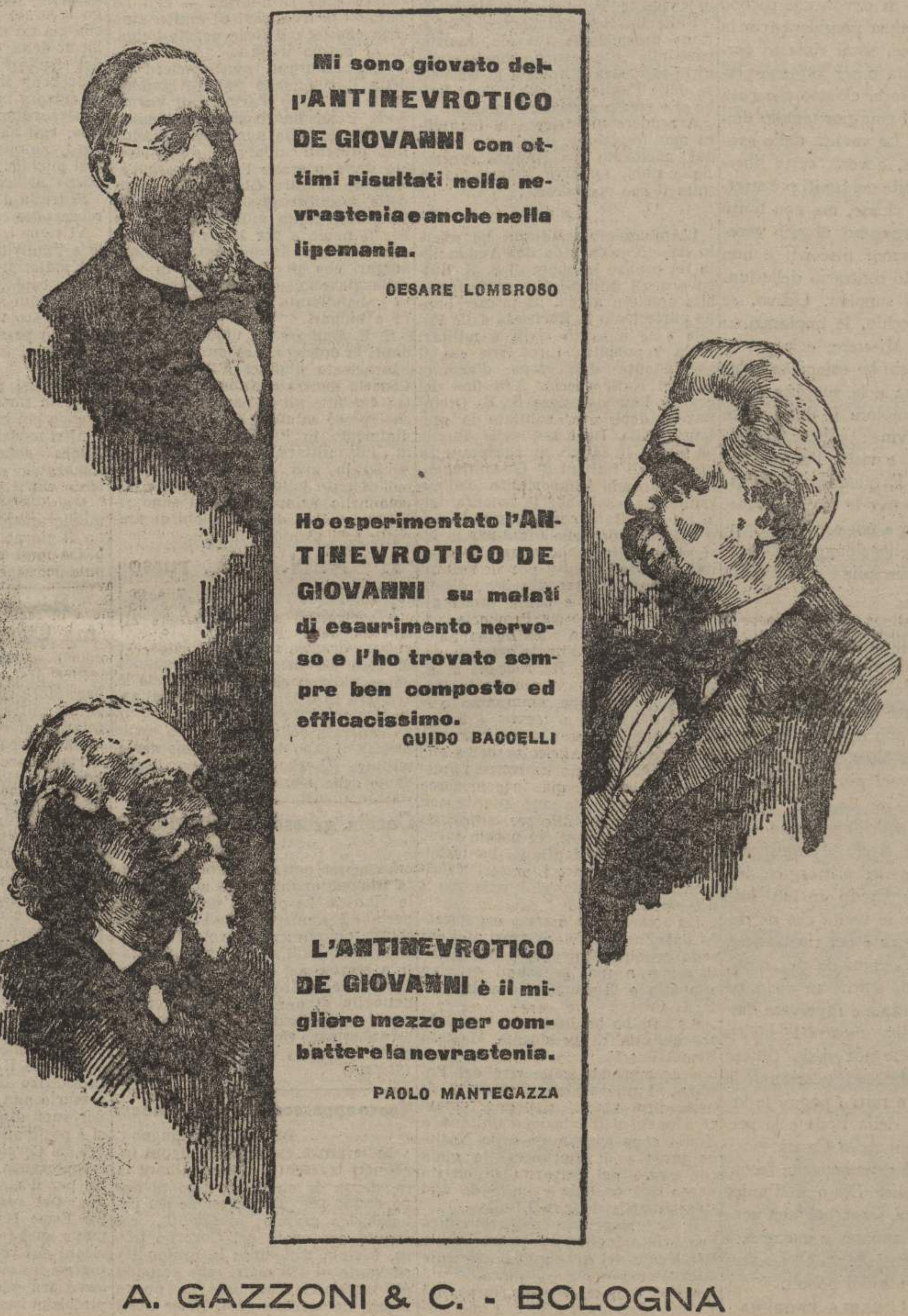
Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

LAMPADARI DI MURANO Vetrerie d'Arte - Via Zamboni 11

Lampadario camera pranzo a 5 luci m. 1 per 0,85 L. 190,—. Lampada camera letto L. 70,—.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Massimo tonico ricostituente del sistema nervoso



Mi sono giovato dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO

Ho esperimentato l'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Grandi manifestazioni dopolavoristiche ai confini della Patria

La sede centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Roma ha dato incarico alla Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana dell'Escursionismo, di organizzare una grande manifestazione dopolavoristica portando in 5 Zone di Confine diverse per la prima volta una massa numerosa di dopolavoristi in escursione. Questa prima adunata ai confini della Patria, che avrà luogo il giorno 30 giugno, richiamerà sui posti stabiliti per le riunioni alcune migliaia di dopolavoristi inquadrati, con tutti i loro gagliardetti e con tutte le loro fanfare.

Tale manifestazione assumerà al grande significato di una vera e propria «popolarissima» con un numero eccezionale di partecipanti. A questa prima adunata parteciperanno i dopolavoristi delle Provincie di Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Venezia ed Udine. Uno dei posti di adunata per espresso volere del Comitato ordinatore è stato stabilito nella Zona di Tarvisio; così la Delegazione di Udine ha l'onore di avere nel proprio territorio, un luogo di adunata.

Per concretare l'organizzazione e tutti i particolari per la riuscita dell'adunata di Tarvisio il Dopolavoro Provinciale ha convocato, nella sua sede, dopo prese le opportune disposizioni da S. E. il Prefetto, e per suo incarico i membri inclusi nel Comitato Patrocinatore. A questa seduta sono intervenuti, od hanno inviato la loro adesione, S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Riccardo Motta, il generale C... cav. uff. Aventino, comandante il genio dell'11o Corpo d'Armata, generale Musso comm. Alessandro Comandante la 13.a Brigata di Fanteria, senatore dott. comm. Francesco Rota; l'ing. Someda Presidente dell'Associazione Naz. Combattenti l'on. Co. Gino di Caporiacco, Podestà del Comune di Udine, S. E. Pier Silverio Leicht, il prof. on. Alberto Asquini dell'Università di Trieste, co. on. Francesco Tullio, l'ing. Eugenio Pedoia della Federazione Agricoltori, S. E. il Generale Liuzzi Comandante del corpo d'Armata, comm. Bodini R. Questore, co. dott. Arturo Cattaneo Segretario Federale, avv. Domenico Margarita, Commissario Sezione Mutilati, gen Goggia Comandante la Divisione Militare Console Felici della Milizia Forestare, on. Nicolò de Carli medaglia d'oro, gen. Desegneux Comandante l'Artiglieria, dott. De Beden Commissario Prefettizio di Tarvisio, comm. Enrico Fancello, cav. uff. dott. Gianni Micoli Toscano, preside della Provincia, comm. Col. Mombellardo del Nastro Azzurro, on. Pietro Pisenti, cav. Enrico Brolli, ing. Carlo Fachini, Filomeno Vitale segretario federazione Sindacati fascisti, cav. Alberto Liuzzi Console 55.a Legione Alpina Gemona, console Morgantini Mario della 63.a Legione, magg. Gen. Andreani cav. uff. Pino, co. De Puppi presidente dell'O. N. Balilla, comm Biasutti, presidente del Touring Club Italiano sezione di Udine.

I membri del Comitato Patrocinatore furono accolti nella sede del Dopolavoro Provinciale dai Dirigenti del Dopolavoro stesso, i quali fecero da guida agli illustri ospiti intervenuti, attraverso le varie sezioni del Dopolavoro che a quell'ora erano in piena attività.

Furono ammirate la disciplina e la attività dei dopolavoristi che fino a tarda ora si fermarono nelle rispettive sedi per continuare nelle loro occupazioni.

Alla seduta ch'ebbe luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Provinciale intervennero anche i membri, del Comitato esecutivo per l'Adunata ai Confini della Patria, nominati dalla Sede Centrale dell'O. N. Dopolavoro nelle persone, del Console prof. comm. Pancrazio Delegato regionale della F. I. E. a Presidente, del dott. Vittorio Marcovich, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, a Vice Presidente; del comm. Giuseppe Biasutti e del cav. De Beden, Commissario Prefettizio del Comune di Tarvisio, a membri.

Prese la parola per primo il dott. Vittorio Marcovich il quale ringraziò gli intervenuti e li invitò a collaborare con il loro prezioso aiuto ed appoggio perchè questa grande manifestazione di forza e di disciplina dopolavorista abbia a riuscire. Prese quindi, fra la viva attenzione dei presenti, la parola il prof. Pancrazio il quale espose con chiarezza e con precisione lo scopo e le finalità della grande manifestazione; passando poi all'esame nei particolari pratici per l'attuazione e la riuscita dell'importante raduno il quale come abbiamo detto più sopra, avrà uno dei suoi punti di raccolta sul confine Tarvisiano. Il prof. Pancrazio tracciò, in linea di massima, il lavoro di organizzazione che dovrà essere completato per portare nella giornata del 30 giugno gli escursionisti delle prossime Provincie con regolarità nella zona stabilita per la riunione e per, finita la riunione, regolare la partenza in modo che i partecipanti possano rientrare alle rispettive sedi entro la notte stessa della giornata fissata.

Sull'esposizione fatta dal comm. Pancrazio interloquirono numerosi presenti, muovendo obiezioni o facendo delle proposte che singolarmente vennero discusse ampiamente.

Nella seduta si poterono completare alcuni criteri di massima tracciando fin d'ora il programma per la manifestazione del Tarvisiano.

Alle ore 12 circa la riunione terminò con l'augurio da parte dei presenti, che la manifestazione abbia ad assurgere per serietà e per disciplina ad una simpatica riunione di cameratismo.

Il Dopolavoro Friulano

E' uscito il Bollettino mensile dell'O. N. D. di Udine compilato così egregiamente dal collega rag. Baldina e che, anche stavolta, contiene una varietà veramente interessante di articoli, poesie, ecc.

Il sommario porta: «Il mito della gioventù», «Strapaese», «Fiamme nere» di Paolo Giudici. Propaganda tecnica. Il funzionamento del Dopolavoro — Cronache letterarie — «La fin di un lari-leiende» di Pietro Zenis — Metastasio e Trina di Rubino — «Antigais» commedia di Smaretto. Canti e Cantori del Friuli a Udine: 21 aprile 1929. Comunicazioni — Rassegna di attività ecc.

Il Bollettino è una delle poche riviste ben fatte che vien fatto di vedere e corrisponde perfettamente allo scopo educativo e di svago cui s'ispira.

Istituto magistrale arcivescovile

Gli esami di ammissione alla 1.a classe del Corso Inferiore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile avranno inizio lunedì 17 giugno alle ore 9 col seguente orario:

17 giugno, lunedì, ore 9: Aritmetica; 18 giugno, martedì ore 9: Dettato e disegno; 19 giugno, mercoledì, ore 9: prove orali; 20 giugno, giovedì, ore 9: prova integrativa.

Il centenario delle Gianelline

Oggi ricorre la Festa del R. Antonio Gianelli fondatore dell'Istituto delle Figlie di U. S. dell'Orto, le «gianelline» che anche nella nostra Udine nel moderno Asilo e Istituto di Via Maniago espandono la loro opera di bene.

Stamane alle ore 7 nella Cappella dell'Istituto S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Arcivescovo celebrerà la Santa Messa e amministrerà la S. Comunione e Cresima ad un gruppo di alcune interne ed esterne dell'Istituto.

Nel pomeriggio avrà luogo un interessante trattenimento Accademico dato dalle Alunne del Collegio e dai bimbi che frequentano l'Asilo diretto delle R. Suore.

Il trattenimento avrà inizio alle ore 16.30 e sarà onorato dall'Augusta presenza di S. E. mons. Arcivescovo. Terrà un discorso di introduzione padre Righetti dei P.P. Lazzaristi, verranno recitate canzoni, poesie, avranno luogo bozzetti, quadri allegorici, terzetti mimici-patriottici, giochi ginnici ecc. con un programma vario e bello quale le buone e instancabili Suore sanno preparare.

Adunanza missionaria

Domani domenica 9 giugno alle ore 5 pom. nei locali delle Scuole Professionali, Via Grazzano sarà tenuta una adunanza per le zelatrici delle Opere Missionarie Pontificie delle Parrocchie Urbane.

Pro organo di S. Quirino

Continuiamo l'elenco dei *Benefattori Insigni* dell'organo della nostra Chiesa Parrocchiale: Conte Enrico Brandis L. 500. — Sig. Antonio Madrassi L. 500. Fra i semplici *benefattori* elenchiamo: De Cecco Maria L. 5 — Don Ermenegildo Bosco L. 25 — N. N. L. 5 — Famiglia Lai L. 50 — Cav. Carlo Fattorello L. 10 — Ing. Ernesto Cossutti L. 20 (1.a offerta) — Perito Camillo Degamutti L. 100 — Sig. Teresina Cioran L. 100 — Sig. Elena Michieli 20 — Dott Carlo Rossi 5 — Com. Pietro Blasoni 100 (1.a offerta) — Sig. Anna Feruglio 20. (*Continua*).

L'Accademia di beneficenza

Come abbiamo annunciato questa sera alle 20.30 precise nella sala parrocchiale di San Giorgio Maggiore, in via Grazzano, avrà luogo l'interessante accademia musico-drammatica pro Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e alla presenza di S. E. mons. Arcivescovo. Ripetiamo il programma: 1) «L'opera di assistenza ai poveri»; Brevi parole del rev.mo mons. dott. Giuseppe Drigani; 2) Vivaldi: Concerto in La minore, allegro, largo e presto (violino e pianoforte); 3) «S. Ambrogio» versi, recitati dal giovanetto Marcello Sprega; «Pinocchio» versi, recitati dal bambino Ruggero Sprega; «La bandiera», dialogo, recitato dai giovanetti Marcello e Ruggero Sprega; 4) Pugnani-Kreisler: Preludio e allegro, (violino e pianoforte). Esecutori: violino prof. Bruno Cuttini, pianoforte sig. Italia Peverini Franceschinis. — Parte seconda: 5) «Il segretario di Vittorio Algeri», commedia in un atto di G. Ellero.

Coniugi ottuagenari che muoiono quasi contemporaneamente

Un caso abbastanza raro, che suscita commenti e compassione, ci viene segnalato da Muzzana del Turgnano Certo Flaugnacco Pietro, di anni 81, pochi giorni fa si ammalava di polmonite: qualche giorno dopo si pose a letto colla stessa malattia la sua moglie. Romano Maria, di anni 80, ieri l'altro, alle ore 12, decedeva la moglie, ieri alle 8 il marito. Così, dopo 57 anni di matrimonio, li raccoglieva la stessa fossa.

Visita di studenti padovani

Ieri a mezzogiorno sono giunti venticinque studenti dell'ultimo corso della Scuola di bachicoltura di Padova accompagnati dal direttore prof. Pigorini. Gli ospiti fatti segno a viva simpatia da parte dei nostri dirigenti agrari hanno visitato gli essicatoi bozzoli di Udine e di Cividale del Friuli nonchè gli allevamenti bachi delle Aziende Rubini di Spessa e di Merlana dell'Azienda Morelli de Rossi di Manzinello e altri. Gli ospiti hanno avuto ottima impressione della visita istruttiva e hanno ammirato le moderne attrezzature degli allevamenti friulani.

Beneficenza

Il signor Nadali Giovanni, offre in morte di Serafini Mercedes alla Congregazione di Carità L. 10.

Le norme per il mercato dei bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha diramato ai Municipi, agli Enti Agrari, alle Organizzazioni Sindacali e alle Ditte interessate, la seguente circolare n. 5607, del 1.o corr., con le norme per il mercato dei bozzoli nella nostra Provincia:

«Questo Consiglio dell'Economia, nell'imminenza dell'inizio del mercato dei bozzoli, udite le proposte fatte dai rappresentanti dell'industria serica, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori e della Federazione Agricola del Friuli, ritiene opportuno di confermare le seguenti norme, già date per la campagna 1928:

a) tenere esposti alle pese i prezzi (minimo e massimo), praticati nella giornata precedente e in quella in corso (su tabella conforme all'*Allegato A*);

b) perfezionare le contrattazioni di compra-vendita dei bozzoli (che di solito sono fatte verbalmente) con uno stabilito impegnativo per le due parti, contenenti le condizioni di vendita e consegna ed il riferimento al campione, da conservarsi in un sacchetto suggellato e recante le firme delle parti. Lo stabilito viene redatto su bollettario a madre e figlia, conforme all'*Allegato B*). Questo procedimento è da seguire, anche se richiesto da una sola delle parti.

c) Le decisioni sulle eventuali controversie fra le parti restano deferite ai fiduciari della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e ai rappresentanti dell'Organizzazione degli industriali, i quali decideranno come amichevoli compositori.

Allo scopo inoltre di mettere in grado il venditore e l'acquirente di conoscere, giorno per giorno, i prezzi praticati nei maggiori centri della Provincia, il Consiglio ha organizzato, per la prossima campagna, un servizio di informazioni riferito ad alcuni Comuni, per i quali i Municipi trasmetteranno telegraficamente il prezzo minimo e massimo raggiunto giornalmente nelle pese locali. Le notizie riassuntive verranno rese pubbliche, immediatamente, a mezzo della stampa locale.

Il Consiglio, sicuro della volonterosa collaborazione delle Autorità locali, delle Organizzazioni Sindacali e delle Ditte interessate, confida che le norme emanate ed il preordinato servizio informazioni renderanno disciplinato il commercio dei bozzoli anche nella nostra Provincia, dove non esistono veri e propri mercati pubblici di bozzoli e le transazioni avvengono direttamente fra le parti, o col mezzo degli Essicatoi Cooperativi».

Trattoria comunale

Oggi: mattina: rigatoni, pasticciata di manzo o cotechino, contorno; sera: pasta e verdura, omelette o bistecche, contorno.

Cronaca varia

Ladri... gastronomici. — La scorsa notte ignoti ladri penetravano in casa di tale Omenetti Attilio a Percotta e tranquillamente vi consumavano un lauto spuntino in cucina a base di salame e uova e dopo aver insaccato diversi articoli di vestiario se ne andavano insalutati ospiti.

Contravvenzione a lattivendole — In seguito ai prelevamenti eseguiti ultimamente dai vigili sanitari del Comune presso diverse lattivendole, risultò latte scremato quello posto in vendita da: Cusich Maria fu Giacinto in Treppo di Udine; Zampa Maria di Angelo in Zamba di Pradamano; Lodolo Anna fu Giuseppe in Del Fabbro di Udine; leggermente annacquato risultò quello prelevato a Zanutti Luigia fu Antonio in Bruni di Remanzacco; annacquato quello di Modotti Anna fu Giuseppe in Lanzon di Udine.

Le suddette furono dichiarate in contravvenzione.

Un investimento — In Piazza Vittorio Emanuele ieri mattina una automobile ha investito il fornaio Fiorendo di Giusto di anni 15 atterrandolo e causandogli soltanto abrasioni leggere.

Caduta di uno scolaro — Mentre era intento agli esercizi ginnastici lo scolaro Sergio Visentini di anni 7 cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura del terzo inferiore dell'omero sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

SACILE

LA «SAGRA DEI OSEI» AL 1.o SETTEMBRE

Accogliendo i voti ripetutamente espressi da notabilità nel campo cinegetico, studiosi, amatori e uccellatori, con sua determinazione, superiormente approvata, il Podestà ha provveduto allo spostamento del mercato esposizione di uccelli e di attrezzi per uccellanda, che non si terrà più il 10 agosto, ma il 1.o settembre di ogni anno.

Le ragioni che indussero a posticipare la caratteristica ricorrenza, sono parecchie e tutte importanti e fondate. Si volle sopratutto ovviare l'inconveniente, gravissimo, di togliere anzitempo i «richiami» dalla muta, che ne scemava ed esauriva la canorità prima che potessero essere utilizzati nelle uccellande.

E pertanto lo spostamento della manifestazione simpatica, mentre non dovrà per alcun motivo sminuirne l'importanza, dovrà invece consentire nuovi e maggiori sviluppi alla tradizionale «Sagra dei Osei».

Coraggioso salvataggio — Mentre alcuni giovani prendevano un bagno nella Paisa l'avanguardista Giordano Bovi veniva travolto dalle acque e sarebbe certamente perito senza il pronto intervento del giovane Luigi Ivan, pure avanguardista, che, lanciatosi in acqua, riusciva a salvarlo.

La «sagra dei osei» — Raccogliendo i voti del campo cinegetico il Podestà cav. Zancanaro ha provveduto a trasportare la tradizionale «sagra dei osei» al 1.o settembre di ogni anno anzichè in agosto.

CHIUSAFORTE

La Conciliazione in atto. — Il Podestà Martina Cav. Valentino, il giorno 29 maggio pubblicava il seguente appello: «Quest'anno la Processione del «Corpus Domini» dovrà avere la massima importanza e dovrà seguire con grande ordine, devozione e solennità. Perchè la Cerimonia consegua l'effetto desiderato, invito le Autorità Civili e Militari, Associazioni, Organizzazioni giovanili, scolaresche e la popolazione tutta alla S. Messa che avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale giovedì 30 corr. alle ore 10. Associazioni e scolaresche dovranno portare il vessillo. - Il Podestà *V. Martina*». Il nobilissimo appello della nostra prima Autorità, che già tanti altri consensi ha raccolto e raccoglie nella sua attività podestarile, ebbe la più entusiastica corrispondenza dalle Autorità Civili e Militari, Associazioni, scolaresche e popolo. Chiusaforte non vide mai manifestazioni più concorde e solenne. La Processione sfilò ordinata e magnifica con tutte le Associazioni inquadrate dietro ai propri vessilli, fra i quali emergeva la bandiera Comunale portata dal valletto Municipale, mutilato di guerra. Il più sentito commento che raccogliemmo e che merita essere riferito è quello di una povera vecchierella acciaccata che dovette contentarsi solo di assistere al passaggio della processione: «Ricordando l'immediato dopo guerra ora sembra di sognare».

OVARO

Offerte all'Asilo. — In memoria del Dott. Cav. Sig. Arturo Magrini: Cavassi dott. Luigi L. 30; Giorgis D.r Pietro L. 25; Sig. Tosolini Antonio e Lina (Arsegna) L. 10; Dell'Oste Francesco L. 5. — Valle Giov. Battista da Rosario (Argentina) nel primo anniversario della morte del fratello Annunzio lire 50. — Dalla sottoscrizione in morte della Signora Caterina Spinotti, madre del sig. Podestà (alle altre istituzioni locali L. 350) L. 50. — La fabbrica pasta legno (Cartiera Reali), come negli anni antecedenti, fornisce il combustibile. Le mamme dei bambini poveri ne effettuano il trasporto. Le legna servono per la cucina della gaia, irrequieta e piccola comunità. — A tutti i benefattori il pensiero riconoscente e la preghiera dei frugoletti. Ricordino i genitori e quanti hanno o dovrebbero avere a cuore la provvidenziale istituzione che questa esige locale proprio. L'essere in casa d'altri è condizione poco allegra. Lo sfratto, per quanto necessario, non è affatto simpatico.

AQUILEIA

Sopraluogo ai lavori di bonifica — L'altro ieri il sig. Giacomo Traverso, Commissario straordinario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria, si è recato a fare un sopraluogo ai nostri lavori di bonifica per esaminare la situazione degli operai addetti a quei lavori e risolvere varie vertenze che da tempo erano sorte. Il signor Traverso era accompagnato dall'Ingegnere Capo del Consorzio della Bonifica aquileiese.

CODROIPO

Il Mercato — Mercato abbastanza animato. Sul piazzale dei bovini ottimo il numero dei capi condotti e buona percentuale di vendita. Il mercato dei cereali un po' scarso. I prezzi dei granoni hanno variato da 116 a 126. Molti i capi di pollame e altre merci.

CUSSIGNACCO

Sussidi all'Asilo — A questo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Ass. Calciatori, a mezzo del «Pro Patria» lire 25; D'Aronco Isolina 50; in memoria di Lodolo Letizia 25; in memoria di Zuccolo Angelo, la famiglia 100; Vidussi Angelo e Figli in morte di Zuccolo Angelo 20; Vidussi Ferdinando id. 10; Somma don Stefano, id. 25. La Direzione dell'Asilo ringrazia.

PASIANO DI PORDENONE

I bachi — La campagna bacologica in questo Comune volge alla fine. I filugelli hanno superato la quarta muta da più giorni, mentre vi sono grosse partite già salite al bosco. Nessuna delle malattie che colpiscono in certe annate il prezioso insetto, ebbe a danneggiare nella presente campagna gli allevamenti si prevede perciò un raccolto abbondante di ottima qualià. La foglia di gelso non solo fu sufficiente, ma una buona parte, che si calcola ad un terzo, sopravanzerà ai bisogni dell'allevamento.

MARANO LAGUNARE

Dopo l'avvelenamento: una inchiesta — Vi abbiamo dato notizia dell'avvelenamento della famiglia Formentin. Il cui capo, Casimiro, è morto dopo aver mangiato cicuta anzichè prezzemolo, come si è detto, nel mentre i quattro membri sono rimasti avvelenati. In seguito a una perizia medica si esclude ora trattarsi di cicuta. I periti prof. dott. Commessatti e dott. Travaglini dopo l'esame dei visceri della vittima riferiranno sulle cause.

MUZZANA DEL TURGNANO

Notizie agrarie — I bachi cominciano ad andare al bosco e finora tutto procede bene. Foglia abbondante ed ottima.

— I frumenti seminati a tempo promettono molto, non così quelli seminati tardi. Le ultime pioggierelle hanno aiutato il granoturco ed i foraggi.

GEMONA

Ucciso da un mulo — Mentre si recava alla spesa con la carretta del Battaglione il caporal maggiore Vincenzo Tedone di Bari veniva colpito dal mulo con violenti calci al torace, in seguito ai quali decedeva all'ospedale.

Violento scontro — Presso il campo sportivo «Simonetti» una automobile ha investito un carro guidato da certo Giovanni Goi. I veicoli rimasero molto danneggiati. Non si deplorano vittime.

AZZANO DECIMO

Ferito accidentalmente — Il commerciante Vittorio Dalla Cia, mentre sedeva sulla sella posteriore di una motocicletta guidata dal sig. Maschio Bonaventura, durante il tragitto si impigliava col piede sinistro tra i raggi della ruota riportando una estesa ferita guaribile in quindici giorni.

CIVIDALE DEL FRIULI

Camion contro il treno — Al passaggio a livello dei Casali al Gallo il treno 271 investiva un autocarro guidato da certo Nardini Luigi di Giovanni di anni 24 che stava oltrepassando la strada. Il convoglio subito fermato trascinava per un centinaio di metri l'autocarro fracassandolo. Miracolosamente lo chauffeur riportò soltanto una lussazione alla gamba destra. Un'altra persona che stava nel camion si salvò con un salto.

OSOPPO

Incendio — Durante la notte un violento incendio si è sviluppato nella stalla e fienile di proprietà Lorenzo Venturini distruggendoli. Il fuoco potè essere domato prima che si estendesse ad altri immobili vicini.

VENEZIA

Il neo Vescovo mons. Jeremich

Continuano a pervenire al neo Vescovo mons. Jeremich congratulazioni vivissime da personalità ed associazioni della diocesi e dell'intera Regione. Riportiamo questa completa biografia del Rev.mo monsignore che ben chiarisce come all'altissima carica egli fosse ben degno di giungere:

Mons. Jeremich nacque in parrocchia di S. Pietro di Castello nel 1875, ebbe la prima formazione intellettuale e spirituale dalle scuole dei R. Padri Cavanis, passando poi nei corsi ginnasiali e liceali del nostro Seminario Patriarcale.

La chiarezza del suo ingegno e la distinta pietà di cui aveva già dato saggi cospicui, lo additavano ai Superiori come una delle più felici promesse.

Ben si accorse, coll'intuito finissimo e col suo grande cuore di padre, l'allora E.mo Patriarca, Giuseppe Sarto, quale preziosa gemma la Provvidenza serbava alla diocesi veneziana.

Ancora studente di teologia, il giovanissimo abate Jeremich veniva così prescelto dall'E.mo Patriarca all'Ufficio delicato di Suo Maestro di Camera, scelta che confermò ogni più felice previsione.

Compiuti gli studi teologici nel 1897, il Patriarca Sarto con ineffabile compiacenza consacrava sacerdote il suo Maestro di Camera, riconfermandolo nell'Ufficio.

Per poco rimase però in Patriarcato D. Giovanni Jeremich, perchè ad altro e ben più importante ufficio lo destinava la fiducia del venerato Superiore.

Il Rettore del Saminario, l'Ill.mo Mr. Giacomo Comin, veneranda figura di sacerdote e di educatore, per la grave età abbisognava di un valido aiuto; e tale validissimo aiuto trovava in don Giovanni eremich nominato Vice-Rettore nell'anno 1899.

Il nuovo superiore entrava in Seminario preceduto dalla più bella fama e già decorato dalla Laurea in Giurisprudenza ottenuta con brillantissima votazione in Roma presso l'Università Pontificia di Diritto Canonico.

Dal suo primo ingresso il Seminario fu per il neo Vice-Rettore campo e palestra di ogni attività intellettuale e spirituale esercitata con sentimento altissimo della responsabilità del posto, nella formazione dei nuovi allievi del Santuario.

Assunta la cattedra di Diritto nei corsi teologici non tardò a dar prova della soda cultura in breve acquisita nel campo dottrinale e pratico delle canoniche discipline. Competenza che si palesò veramente superiore attraverso varie pubblicazioni di Diritto ecclesiastico, e si affermò sempre più brillantemente quando, al costituirsi della Facoltà di Diritto Canonico presso il nostro Seminario Patriarcale, vi fu chiamato quale docente, poi quale segretario, ed infine quale Preside e Dottore del Collegio Giuridico.

Quando, nel 1903, l'E.mo Cardinal Patriarca Sarto veniva assunto al Pontificato, si potè temere che l'alta benevolenza per il giovane prelato consigliasse al Santo Pontefice di chiamarlo presso la Sua Persona, ma se Pio X amava il suo antico Maestro di Camera, più amava la diocesi di Venezia e non volle privarla di un così distinto sacerdote.

Alla morte del Rettore M.a Comin, avvenuta in quello stesso ano, il Vice Rettore D. Giovanni Jeremich, assumeva in realtà funzioni di Rettore.

La benevolenza dimostrata dal Patriarca Sarto veniva consacrata, e se possibile accresciuta, dal Patriarca Cavallari il quale nei suoi anni di Pastorale governo vide e considerò D. Giovanni Jeremich quale uno dei suoi più validi collaboratori e illuminato consigliere.

Al plauso dell'E.mo Pastore, non tardò ad aggiungersi il riconoscimento sovrano dell'Augusto Pontefice. La Santità di Benedetto XV nominava don Jeremich dapprima suo Cameriere d'onore, quindi suo Prelato Domestico.

La nomina di M. Jeremich a Canonico della Patriarcale Basilica e a Delegato patriarcale e quindi ad Arcidiacono e Vicario Generale, privava in questi ultimi anni, il Seminario Patriarcale dell'amatissimo Rettore, ma dava all'E.mo Patriarca e al Patriarcato una meravigliosa attività, che nel vasto campo direttivo assegnatole si affermava in sempre più larga misura.

Si può affermare che ogni avvenimento di questi anni remoti, dal Congresso Eucaristico al Sinodo Provinciale, dalle grandiose solennità per la incoronazione della Madonna della Salute alla celebrazione dei centenari di San Francesco e di San Marco, dalla formazione di nuove parrocchie alla costituzione di nuove attività di apostolato religioso, sociale, educativo, ebbe in mons. Jeremich, a volta a volta, promotore, collaboratore sagace, efficacissimo.

La nomina a Vescovo coadiutore coglie mons. Jeremich nel pieno sviluppo di ogni sua attività, ed è pure legittimo affermare che la grazia della nuova consacrazione moltiplicando le sue capacità, assicurerà abbondanza di frutti e sempre maggiore incremento dello spirituale benessere del Patriarcato.

TREVISO

La processione eucaristica all'ospedale

Ieri sera alle sette, con grande solennità si è svolta attraverso i cortili del Civico Ospedale la tradizionale Processione Eucaristica.

Il luogo delle sofferenze e del dolore ha assunto per breve tempo un aspetto di grande letizia e di somma gaiezza, provocate dalla magnifica preparazione d'ambiente, dovuta ad una vera gara di emulazione fra i singoli reparti dei ricoverati.

Tutti gli ammalati, i convalescenti assieme alle infermiere e al personale ospitaliero, sotto la guida assidua delle rev. Suore Dorotee e dei P.P. Camilliani, già da giorni infatti si erano posti al lavoro per confezionare drappi, fiori, striscie decorative ed altro.

Ieri nel pomeriggio il lavoro ha raggiunto il culmine, provocando in poco tempo la completa trasformazione dei vasti cortili con archi di trionfo, piante sempreverdi e fiori a profusione.

Alle 18,45 nella Chiesa dell'Ospedale ha avuto inizio la suggestiva funzione.

Dopo l'Esposizione del SS.mo, il rev.do mons. Carlo Agostini, rettore del Seminario ha tenuto un'eloquente fervorino e quindi è uscita la Processione.

Precedeva la Croce e quindi la banda dell'11.o Genio, gentilmente concessa dal col. comm. Sogno. Veniva poi una rappresentanza del Pontificio Istituto delle Missioni Estere, i ricoverati dell'Ospedale, del riparto oculistico ed i bambini dell'Istituto Esposti con i cestini di fiori.

Al seguito del Baldacchino, circondato da infermieri con torcia, veniva il Presidente dell'Ospedale comm. Coletti con tutti i Consiglieri, il Direttore Medico prof. Fiorani Gallotta con i vari Primari ed il Corpo sanitario al completo.

Seguivano ancora con il cero acceso tutte le Religiose, le infermiere e molte ricoverate dei vari reparti.

La festa all'Istituto Riccati

Promossa dall'Associazione ex Allievi e Amici dell'Istituto, domenica prossima, alle ore 16.30 nel teatro dell'Istituto Turazza gentilmente concesso, avrà luogo la festa di chiusura dell'anno scolastico con lo svolgimento del programma già comunicato ai soci e agli alunni. Esso comprenderà un concerto di musica corale artistica italiana diretto dal valente maestro Raimondo Carruba, alcune dizioni di poesie italiane e straniere degli allievi Fantuz, Pigatti, Benedetti, De Stefani, Celi, Mello, Dal Bon e Benvegnù e la estrazione a sorte di doni, tra i quali due quadri del pittore prof. Erler e un magnifico arazzo dipinto.

Le famiglie degli alunni e degli ex allievi sono cordialmente invitate.

Giornata di Croce Rossa

Costituzioni di Comitati comunali

Il Comitato di Croce Rossa comunica che per la Giornata di Croce Rossa si sono costituiti i Comitati comunali nei seguenti Comuni della Provincia: Conegliano, Vedelago, Arcade, Vazzola, Spresiano, Moriago, Gorgo al Monticano, Cornuda, Riese, Pieve di Soligo, Povegliano, Maser, Federobba, Ponzano Veneto, Villorba, Motta, Istrana. In molti altri Comuni i Comitati stanno per costituirsi in modo che per la manifestazione benefica della grande associazione tutta la popolazione della Provincia concorrerà alla grande opera umanitaria, che ha posto la Croce Rossa Italiana tra le massime istituzioni benefiche del mondo.

Grandioso concerto a S. Martino di Lupari

Domenica prossima alle ore 21 precise, avrà luogo a S. Martino di Lupari un grandioso concerto d'organo e di violino a beneficio della nuova costruenda Chiesa Parrocchiale.

Il programma dell'interessante spettacolo artistico porta i seguenti numeri:

1. G. F. Händel - Sonata n. 4 per Violino ed Organo: Adagio, Allegro, Larghetto, Allegro.

2. a) G. S. Bach per Organo: Toccata, Adagio, Fuga; b) Schuman per organo: 5. canone; c) Ravanello per organo: Studio da concerto n. 83.

3. a) Bonelli per Violino e Organo: Sarabanda; b) Francois - Francoeur - Kreisler per Violino e Organo: Siciliano, Rigaudon.

4. Frank per Organo: Pezzo eroico.

5. Swendsen per Violino e Organo: Romanza.

6. Bossi per Organo: Studio sinfonico.

7. Pugnani per Violino e Organo: Preludio, Allegro.

Alla tastiera del grandioso organo della Ditta Mascioni, siederà il valente prof. A. Gasparini, mentre il prof

Per "L'Avvenire d'Italia,,

Un appello ai cattolici veronesi

Facendo eco all'appello lanciato recentemente dai Presidenti della Giunta Diocesana delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Romagna per sovvenire alle esigenze della vita e dello sviluppo dell'«Avvenire d'Italia», si è costituito a Verona un Comitato locale per organizzare e caldeggiare la raccolta delle adesioni.

Il Comitato, presieduto dal Vicario Generale della diocesi mons. Giuseppe Manzini e dal presidente della Giunta Diocesana conte Francesco De Besi, e composto dalle personalità più spiccate del clero e del laicato cattolico, ha rivolto il seguente appello agli abbonati ed ai lettori del giornale:

L'appello

Pregiatissimo Signore,

L'appello, che ha recentemente lanciato agli amici la Direzione de «L'Avvenire d'Italia», cui il Nostro e numerosissimi altri Ecc. Vescovi hanno aggiunto l'autorevole conforto della loro approvazione, crediamo non abbia meravigliato nessuno.

Un quotidiano cattolico, che, appunto perchè tale, non può essere l'esponente di alcun gruppo finanziario e deve interdirsi di attingere a qualunque fonte di lucro, che, anchè lontanamente disdica con il carattere di un organo che intende di essere mezzo di apostolato, non può vivere decorosamente con le sole risorse del suo bilancio ed ha bisogno di trarre anche dal consenso, dalla solidarietà, dallo spirito di sacrificio dei suoi lettori i mezzi per vivere.

Un giornale poi, come «L'Avvenire d'Italia», che per diventare, come è diventato, il portavoce di un buon terzo dei cattolici italiani, ha dovuto profondamente trasforfarsi, accrescersi, perfezionarsi ed affrontare quindi gravissimi sacrifici, ha un diritto anche maggiore di chiedere che i consensi raccolti si concretino in aiuti generosi.

Si aggiunga che il quotidiano, cui la Compagnia San Paolo che lo gestisce, ha dato la luce della sua fede e l'ardore della sua passione per l'apostolato, è indubbiamente il migliore dei nostri quotidiani, riflesso genuino del pensiero cattolico e delle sue manifestazioni.

Un aiuto, che gli permetta di guardare senza preoccupazioni al domani, lo metterà in grado di rispondere sempre meglio, anche ai bisogni locali, perfezionando ancora i suoi servizi.

Permetta quindi che all'autorevole invito di coloro, che hanno lanciato il primo appello, confortati dall'approvazione e dalla benedizione del nostro Ecc.mo Vescovo, aggiungiamo la nostra più fervida preghiera a voler dare incremento con la sua offerta a questa sottoscrizione che deve garantire la vita e permettere ulteriori sviluppi al tanto apprezzato quotidiano cattolico di Bologna.

La sorte dolorosa toccata al «Momento» di Torino che ha dovuto proprio in questi giorni cessare dalle pubblicazioni ed il progressivo depauperamento della stampa cattolica quotidiana, deve essere a noi tutti monito a sostenere anche con sacrifici un mezzo tanto necessario e tanto efficace di apostolato.

Certi ch'Ella raccoglierà con generosa prontezza il nostro appello. Le presentiamo i più fervidi ringraziamenti.

Il Comitato

L'appello reca le firme dei componenti il Comitato:

Mons. GIUSEPPE MANZINI, *Vicario Generale Vescovile* - Nob. Dott. Cav. Uff. FRANCESCO DE' BESI, *Presidente della Giunta Diocesana per l'A. C. I.* - Presidenti

M. R. Don Carlo Accordi, *Arciprete SS. Apostoli* - Rev.mo Mons. Camillo Aldrighetti, *Assistente Eccl. Dioc. delle Donne Cattoliche* - Sig.na Bice Angeli, *Delegata dell'«Opera Card. Ferrari»* - Dott. Umberto Ba - Ing. Carlo Benciolini - Rev.mo Mons. Fortunato Bonetti, *Arciprete V. F. di Legnago* - Rev.mo Mons. Cav. Luigi Boscaini, *Arciprete V. F. di S. Giovanni Lupatoto* - M. R. Don Eugenio Bottura, *Arciprete V. F. di Villafranca* - Rag. Cav. Guido Braggio - Sig.ra Pierina Caberletti Prosperini, *Presidente Diocesana Donne Cattoliche* - Cav. Giuseppe Ferruccio, Camerlengo - Rag. Luigi Casati - Contessa Bice Cavazzocca Perez, *Presidente Dioc. Unione Femminile Catt.* - Ing. Cav. Placido Cevese, *Direttore Gen. della Assicurazione Cattolica di Verona* - Rev.mo Mons. Cav. Giuseppe Chiot., *Arciprete di S. Luca* - Dott.ssa Elena Ederle *Delegata dell'«Opera Cardinal Ferrari»* - M. R. Don Agostino Frigo *Arciprete V. F. di Ronco all'Adige* - M. R. Don Pietro Fritz, *Arciprete di S. Giuseppe F. M.* - M. R. D. Giuseppe Fontana, *Econ. Spir. di Isola della Scala* - Marchesa Giulia Fumanelli Bottagisio, *Pres. delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo* - Rev.mo Mons. Sante Gaiardoni, *Arciprete del Duomo e Assistente Eccl. della Giunta Diocesana* - Sig. Piero Conella, *Corrispondente Veronese de «L'Avvenire d'Italia»* - Rev.mo Mons. Prof. Angelo Grazioli, *Assist. Eccl. Dioc. degli Uomini Cattolici* - Rag. Corrado Liverani, *Presidente Dioc della Gioventù Cattolica* - Reverendo Mons. Cac. Domeniro Lulchini, *Arciprete di Bardolino* - Rev.mo Mons. Cav. Timoteo Lugoboni, *Rettore del Seminario Vescovile* - Rev.mo Mons. Giuseppe Maggio, *Presidente della Sezione Dioc. della Associazione Ital. di S. Cecilia* - Avv. Cav. Plinio Malesani - Rag. Giovanni Marchiori - Avv. Giacomo Martini, *Presidente della Banca Cattolica Veronese* - Comm. Prof. Ildebrando Moschetti, *Presidente Dioc. degli Uomini Cattolici* - Dott. Paola Mutinelli, *Presidente Dioc. delle Universitarie Cattolc.* - Rag. Antonio Nicoletti - Dott. Elisa Pacani, *Presid. Dioc. della Gioventù Femminile Catt.* - Cont.na Lucrezia Piazzi - Prof. Alessandrina Richter Trabucchi - Rev.mo Mons. Federico Segantini, *Arciprete V. F. di Garda* - Dott. Luigi Selmo, *Pres. Dioc. degli Universitari Cattolici* - Avv. Giuseppe Trabucchi - M. R. Cav. Don Silvio Tramonte, *Arciprete di Sommacampagna* - Sig. Lorenzo Zambelli.

Segretario del Comitato: Cav. Don FERDINANDO PROSPERINI.

***

Le adesioni alla sottoscrizione e le offerte si ricevono, oltre che dai membri del Comitato, presso l'«Ufficio Veronese di Corrispondenza» in Piazzetta S. Pietro Incarnario 3 (Tipografia enoniana), presso la sede e tutte le Agenzie della Banca Cattolica Veronese e presso le Librerie Cattoliche Berardo (Piazza Erbe), Bernabè (Via Massalongo), Cinquetti (Via Ponte Umberto) e Gheduzzi (Corso F. Crispi).

LUCCA

L'Ottava del Corpus Domini

Ricorrendo l'Ottava del «Corpus Domini» alla Cattedrale si è svolta nella piazza S. Martino la processione del SS. Sacramento alla quale hanno partecipato il Ven. Seminario, l'Università dei Beneficati ed il Clero della Cattedrale. Portava l'Ostensorio il rev. mons. Puccinelli.

Convegno per la moralità

Indetto dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica lunedì 10 p. v. sarà tenuto a Viareggio un convegno per le Giunte Diocesane che hanno una zona marina o che dalle loro diocesi vi è una forte percentuale che va ai bagni di mare Il Convegno è quanto mai necessario perchè dovrà studiare i mezzi atti a combattere l'immoralità che l'estate regna sovrana sulle spiagge marine.

FELTRE

Per le vocazioni sacerdotali ritardatarie

Si è costituita qui la Pia Associazione della Madonna della Salute a Feltre unita alla scuola apostolica dello stesso nome la quale ha i seguenti scopi:

1. Mettere sotto la protezione della B. Vergine della Salute i nostri cari vicini e lontani affinchè Essa dia loro la salute dell'anima e quella del corpo;

2. Contribuire al mantenimento di vocazione al Sacerdozio, povere e ritardatarie, per onorare la Madonna.

La Pia Associazione ha raccolto e raccoglie (per quanto i mezzi lo acconsentono) quelle vocazioni che, per la loro avanzata età, non possono essere ammesse fra i piccoli dei Seminari od Istituti nei quali maggiormente scarseggiano le vocazioni.

Colà accolti proseguono la S. Teologia, vengono ambientati, studiati, formati e se riconosciuti idonei, incardinati ed ordinati.

Le norme d'iscrizione sono le seguenti:

a) alla 1.a categoria L. 50 per ogni Caro vivo o defunto, il cui nome sarà scritto ai piedi della Statua della Madonna della Salute nella Cappella dell'Istituto;

b) alla 2. categoria L. 25 ed il nome del Caro figurerà in un grande quadro appeso nel coro della Cappella dell'Istituto;

c) alla 3.a categoria L. 1 per ogni Caro vivo o defunto, il cui nome sarà scritto nei registri dell'Opera;

d) possono essere ascritti anche amici e conoscenti.

Hanno mandato le loro adesioni e benedizioni i Vescovi di Belluno, Feltre, Fiume, Padova, Vicenza, Adria e altri. L'opera veramente apostolica merita veramente l'adesione spirituale e materiale di tutti i buoni. Le offerte si possono inviare al Direttore dell'Opera presso il Vescovado, a Feltre.

ADRIA

Ancora sull'orario ferroviario — Continuano sempre più apertamente le proteste per l'orario dei treni, fatto apposta per contradire a quelli che sono i bisogni dei paesi e delle città serviti dalla linea, che davvero può chiamarsi la cenerentola delle linee ferroviarie. Basta pensare che — in una città eminentemente commerciale come Adria — non si può avere la posta prima di mezzogiorno!!!! Sarebbe però necessario e opportuno che chi può farlo si facesse interprete del giusto lagno di tutta la cittadinanza perchè fosse tolto finalmente uno stato di cose che assolutamente non può andare.

La giornata della madre — Ricordiamo che domenica prossima, 9 corrente, si celebra in Cattedrale la giornata della madre con l'ordine stabilito. Alle ore 17, in Teatro «Ferrini» assemblea generale e discorso d'occasione, e il giorno seguente alle ore 6.30 Messa in onore della B. Anna Taigi con Comunione generale e, alle ore 17, nuova adunanza. Raccomandiamo caldamente che si intensifichi la propaganda.

La crociata per la santificazione della festa — Siamo in pieno fervore di adesioni. La crociata iniziata nel nome della SS.ma Trinità domenica, ed in omaggio al Santo Padre per la doppia ricorrenza del suo giubileo e per il fausto avvenimento della Conciliazione, raccoglie già un buon numero di aderenti, che si spera aumenti sempre più. Sarà poi indetta una grande assemblea per discutere ed accettare il programma della crociata che comprende il solenne impegno di non lavorare e di non far lavorare di festa e di far propaganda per l'obbligo della santificazione della festa.

Festa religiosa. — Domenica 9 corr. alle ore 17.30 in località Isolella della frazione di Bellombra sarà celebrata una solenne funzione religiosa in onore della Madonna del Carmine. Vi sarà una grande processione. In chiesa poi sarà solennemente benedetto un nuovo magnifico stendardo offerto dalla popolazione e dal comitato pro festeggiamenti dell'Isolella. Presterà servizio una banda comunale.

Incendio doloso. — Qualche giorno fa a Gavello si incendiava una casa di abitazione di proprietà di certo Dainese Antonio, fu Agostino abitante in via Argine inferiore. Tutto andò completamente distrutto. In seguito poi alle indagini fatte dai carabinieri è stato denunciato quale sospetto autore dell'incendio il proprietario stesso della casa Dainese.

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50, spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 - Milano** (109)

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA - Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S A I. Mentana 2

Anno XXXIV - N. 137

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 8 Giugno 1929

Il Gabinetto Mac Donald e i liberali

LONDRA, 7 sera

Nei circoli laburisti inglesi si assicura che Mac Donald spera di potere rendere nota la lista del gabinetto nella serata. Tra i nomi che si fanno dei collaboratori di Mac Donald ve ne è uno che suscita particolare sorpresa nei circoli politici: quello di Mister Yovitt eminente consigliere del Re destinato all'alta carica di Attorney General. La posizione di Yovitt è alquanto speciale, poichè egli è riuscito eletto come liberale in uno dei due seggi di Preston, l'altro seggio è stato vinto dal laburista Schow, e si vuole che Yovitt abbia beneficiato dei voti del laburista. La notte scorsa Yovitt ha comunicato l'offerta ricevuta al suo comitato elettorale di Preston con il quale ha esaminato la opportunità o meno di accettare la carica, ma non è dato sapere la decisione che è stata presa.

Nei circoli politici si dà tanto maggiore rilievo a questa offerta ad un eletto liberale, in quanto si tratta di un posto di altissima importanza che implica stretti e confidenziali rapporti con il Governo e che in qualche caso l'Attorney General viene a trovarsi, come già è occorso al suo precedessore, nella situazione di vigilare delle discussioni per incarico del Primo Ministro.

I capi del Partito liberale si sono riuniti ieri sera nella sala di Lord Readinge per esaminare la situazione e precisare la politica da adottarsi nei confronti del nuovo Gabinetto. Le linee politiche sulle quali si sono trovati concordi i capi liberali verranno esposte dai membri del Partito nella riunione che è stata indetta per giovedì della prossima settimana.

L'ex cancelliere dello Scacchiere Wiston Churchill si recherà a fare un lungo viaggio durante il quale toccherà gli Stati Uniti, il Canadà, il Giappone e l'America meridionale. La sua partenza avverrà tra qualche giorno.

Una rappresentante del partito laburista Lady Cinshia Mossley, eletta nelle ultime elezioni politiche ha dovuto subire una operazione chirurgica. Il suo stato non desta inquietudine. (*Radio Stef.*)

Gli Stati Uniti e un'eventuale conferenza per le riparazioni

WASHINGTON, 7 sera

Si annuncia che qualora dovesse essere convocata una conferenza diplomatica per trattare il problema delle riparazioni, il presidente Hoover affiderebbe a Dawes, attualmente ambasciatore a Londra, l'incarico di rappresentare gli Stati Uniti.

Il nuovo Ambasciatore in Inghilterra partirà lunedì prossimo per la sua destinazione di Londra, ed è già stato ricevuto in visita dal presidente Hoover e dal segretario di Stato Stimson i quali lo hanno intrattenuto per una ultima volta su argomenti riguardanti la sua missione diplomatica presso la corte di Re Giorgio.

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge con il quale viene stabilito per il 1930 un nuovo censimento della popolazione degli Stati Uniti. Si ritiene perciò che a questa legge ne seguirà un'altra con la quale verrà prescritto che la proporzione dei rappresentanti dei vari stati della confederazione debba farsi in base al prossimo censimento. (*Radio Stef.*)

Gli arrestati di Karbin passibili della pena di morte

SHIANGAI, 7 sera

Mandano da Karbin che il Procuratore Generale presso il Tribunale supremo cinese, interrogato al riguardo degli arresti operati in seguito alle risultanze delle perquisizioni effettuate nella sede del Consolato generale sovietico, ha dichiarato che gli arrestati debbono essere giudicati in base alla legge criminale del 1928 la quale prevede la condanna alla pena capitale per i casi di complotti comunisti contro la rivoluzione cinese. Non è improbabile che tutti gli arrestati vengano giudicati dal tribunale speciale. (*Radio St.*).

Il rimpasto in Grecia

ATENE, 7 matt.

Nei circoli ufficiosi si afferma che il rimpasto ministeriale assumerà una proporzione più vasta di quanto si supponeva in un primo momento. Oltre i ministri Carapanos e Doxiades, anche il ministro dell'agricoltura Canavos e quello della giustizia Petrines lascierebbero le cariche rispettive.

Sono sorte difficoltà riguardo la nomina al Ministero degli esteri di Romanos o di Micalacopulos o di Alexandris. Si ritiene che molto probabilmente questo portafoglio venga affidato ad Argiropulos ministro della marina nel Gabinetto precedente. La Camera dei deputati si è aggiornata fino alla costituzione definitiva del Ministero.

L'omologazione del "record,, d'altezza

PARIGI, 7 sera

La Federazione aeronautica internazionale ha omologata in data di oggi il *record* del mondo di altezza battuto il 26 maggio dall'aviatore tedesco Neuenhofer. L'altezza ufficialmente registrata è esattamente di 12.729 metri, poichè il regolamento dispone che la prova precedente sia oltrepassata di almeno 100 metri. Gli aspiranti al record di altezza d'ora innanzi dovranno raggiungere al minimo 12,839 metri.

I funzionari francesi avranno un aumento di stipendio

PARIGI, 7 sera

I ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Ministro delle Finanze ha presentato alla firma del Presidente della Repubblica un progetto di legge per i crediti supplementari destinati ad aumenti di stipendio ai funzionari.

Il Governo ha deliberato di esonerare 12 postini che hanno partecipato allo sciopero e di sospenderne 30.

La fiducia a Poincarè sull'atteggiamento del Governo verso gli scioperanti

PARIGI, 7 matt.

La Camera dei deputati ha discusso le interpellanze sullo sciopero dei portalettere che è terminato rapidamente grazie alle misure adottate dal Governo. Il primo interpellante deputato Melendre ha parlato sopratutto del turbamento apportato nella vita economica parigina da tale incidente e ha domandato al Governo di adottare disposizioni per impedire che esso si rinnovi. Gli altri interpellanti si sono fatti eco di lamenti e di critiche alle quali il signor Martin sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi ha risposto giustificando le sanzioni prese dal Governo, « il cui dovere — ha detto l'oratore —, è di assicurare il buon funzionamento dei servizi pubblici ».

E' salito quindi alla tribuna il Ministro delle Finanze signor Cheron il quale ha trattato il problema generale dell'aumento degli stipendi ai funzionari. Il Ministro ha rilevato che i funzionari riscuotono oggi otto volte più prima della guerra ed ha affermato che la Repubblica ha fatto tutto quanto dipendeva da essa per migliorare la sorte dei suoi dipendenti. E' così che grazie alle maggiori entrate del bilancio il Governo potrà accordare 400 milioni di più ai suoi funzionari. Il Governo, che intende fermamente mantenere la disciplina, conosce però anche i suoi doveri e lo proverà. Questa notizia è stata favorevolmente accolta dall'assemblea nello stesso modo che la affermazione del Ministro che il Governo intende far rispettare la disciplina.

La discussione degli ordini del giorno ha costituito la parte più interessante della discussione dal punto di vista politico. L'ordine del giorno radicale-socialista è stato presentato dal deputato Daladier che ha domandato la precedenza. Il deputato Rossard a nome dei socialisti ha dichiarato che i suoi amici non avrebbero votato la precedenza in favore dell'ordine del giorno Daladier, perchè questo non riconosce ai funzionari il diritto di scioperare. Poincarè è intervenuto e ha messo in rilievo la controversia che è sorta su questa importante questione tra i radicali ed i socialisti. Il Presidente della Camera ha messo quindi ai voti la precedenza per l'o. d. g. Daladier. I socialisti sempre esitanti. Durante lo scrutinio molti tentennano a votare contro la priorità dell'O. d. G. Daladier. I socialisti sembrano esitanti. gurare di votare a favore del Governo. Il Presidente dichiara che il signor Poincaré non pone la questione di fiducia. La priorità a favore dell'ordine del giorno Daladier è stata respinta con 375 voti contro 205. L'ordine del giorno di fiducia al Ministero, presentato dal deputato Pin della sinistra radicale è risultato quindi approvato con 325 voti contro 260.

Il problema delle minoranze al Consiglio delle nazioni

MADRID, 7 matt.

Nella sua prima seduta segreta il Consiglio delle Nazioni ha esaminato, sotto la presidenza dell'on. Scialoja il problema delle Minoranze. Erano presenti gli stessi membri delle precedenti riunioni, eccettuati il signor Stresemann e sir Chamberlain sostituiti rispettivamente da Von Schubert e da sir George Graham, ambasciatore britannico a Madrid.

Aprendo la seduta, il sen. Scialoja ha pregato il marchese Quinones De Leon di ringraziare caldamente il Governo spagnolo, a nome dell'intero Consiglio per l'invito a questo fatto di tenere a Madrid le sue sessioni. Il marchese Quinones ha risposto dichiarando che il suo Governo era onorato e felice che tale invito fosse stato accettato. Sir Graham ha poi letto un telegramma di Chamberlain, il quale manifesta il proprio rammarico per non poter assistere alla riunione e per essere quindi impossibilitato a condurre a compimento il suo mandato in seno al Comitato dei tre al quale il Consiglio rimise lo studio delle questioni sollevate a Ginevra nello scorso marzo dal delegato tedesco Stresemann in materie di minoranze. Il senatore Scialoja ha espresso, a nome di tutti, quanto il Consiglio apprezzi la esperta, convinta collaborazione ai suoi lavori da parte di sir Austen Chamberlain al quale è stato inviato un cordiale telegramma.

Il delegato giapponese Adatci ha poi letto un lungo ed elaborato rapporto rimesso dal Comitato di tre al Consiglio sulla questione delle minoranze. In sostanza tale documento, composto di oltre 20 pagine di testo a stampa e di numerosi allegati, dopo avere enumerati ed analizzati gli istrumenti internazionali di varia natura contenenti stipulazioni sulle minoranze, e dopo aver esposto in dettaglio le attuali fasi dell'istruttoria concernente le petizioni inviate alla Società delle nazioni, ha concluso presentando alcune proposte che nel loro insieme raccomandano al Consiglio di lasciare immutata l'attuale procedura che una esperienza assai lunga sanziona favorevolmente. Il rapporto del Comitato dei tre riafferma i principii generali ai quali l'istituto della protezione delle minoranze deve confermarsi e, pur respingendo nel complesso le proposte del signor Stresemann, conviene della opportunità di accrescere cautamente la pubblicità intorno ai lavori del Comitato dei tre mediante la pubblicazione dei dati statistici concernenti le petizioni esaminate e la loro sorte, nonchè di dare la più larga comunicazione ai membri del Consiglio degli elementi delle varie istruzioni.

L'arbitrato per l'affondamento dell'"Im Alone,,

WASHINGTON, 7 sera

La questione dell'affondamento della nave canadese «Im Alone» che non è stato possibile risolvere per via diplomatica tra il Canadà e gli Stati Uniti verrà deferita come già venne annunciato ad un arbitrato. Il segretario di Stato Stimson e il rappresentante canadese a Washington hanno già avuto alcuni colloqui appunto allo scopo di stabilire la procedura da seguire per tale arbitrato. (*Radio St.*).

I socialisti tedeschi per una "Reichswehr,, non feudale

BERLINO, 7 sera

La repubblicanizzazione dell'esercito è sempre stato uno dei doveri che i Governi di sinistra si sono imposti. Ma non pare che il risultato sia stato pari alle speranze, benchè all'ultimo congresso socialista di Magdeburgo il ministro degli Interni Severing abbia potuto fare l'elogio dell'attuale ministro della Reichwehr Groener, il primo, egli ha detto, che sinceramente abbia cercato di infondere nella Reichswehr uno spirito repubblicano.

Ieri la Reichswehr è stata oggetto di discussioni in seno alla Commissione del Bilancio del Reichstag, durante l'esame dei bilanci militari. Il relatore Stuecklen, un socialista, ha rilevato che le spese militari sono state diminuite quest'anno sotto la pressione della crisi che attraversano le finanze statali, in una misura che eccede tutte le previsioni. Un altro oratore socialista ha criticato la tendenza del corpo degli ufficiali della Reichswehr ad assumere le « vecchie tradizioni di un feudalismo superato ». I socialisti non vogliono fare della Reichswehr uno strumento di partito, ma esigono che in essa domini uno spirito sinceramente repubblicano.

Ha aggiunto che non è necessario che la Germania porti i suoi armamenti fino all'ultimo limite consentito dal trattato. Un deputato del Centro ha obbiettato a questo proposito che la questione se la Reichswehr debba essere mantenuta o no nella sua attuale efficienza è stata già decisa in senso affermativo dalla maggioranza della Nazione.

Il ministro Groener, rispondendo alle osservazioni e alle critiche dei vari oratori, ha dichiarato che la sua opera tende a fare della Reichswehr uno strumento al servizio dello Stato, superiore alle competizioni di parte. Questo spirito nuovo viene infuso nelle truppe mediante conferenze tenute da ufficiali sotto il diretto controllo del ministro.

Monumentale teatro di New York in fiamme

NEW YORK, 7 sera

Il teatro *Talia* che sorgeva sulla Doweri Street, un teatro il più frequentato e reputato dall'arte di New York è andato interamente distrutto in seguito ad un incendio. Questo teatro era stato eretto un secolo fa e veniva considerato come una specie di monumento nazionale. Era intitolato ad una delle principali muse del teatro americano. (*Radio Stef.*).

Esplosione che distrugge un'officina di prodotti chimici

NEW ORLEANS, 7 sera

In un'officina di prodotti chimici, posta a monte di questa città, si è verificata una terribile esplosione. La forza dello scoppio è stata tale che lo stabilimento è stato in un attimo ridotto pressochè alle fondamenta. Una caldaia è stata proiettata attraverso il tetto ad un'altezza di oltre 100 metri. Fortunatamente le vittime umane sono state assai minori di quanto l'entità dell'esplosione lasciava temere. Si ha infatti a deplorare un morto e oltre una decina di feriti. (*Radio Stef.*).

L'uccisore di Radic condannato a venti anni

BELGRADO, 7 sera

Il tribunale di prima istanza ha pronunciato stamane il giudizio nel processo contro Puniscia Racic. Il principale accusato Puniscia Racic è stato condannato per i diversi delitti di cui era imputato complessivamente a 60 anni e 4 mesi di lavori forzati. La pena effettiva però è di 20 anni di lavori forzati, il massimo della pena di prigione previsto dal codice penale serbo.

Thomas Popovic e Dragotin Jovanovic sono stati assolti e condannati soltanto alle spese unitamente con Puniscia Racic. (*Radio St.*).

Falso giornalista francese che truffa ingenti somme a Sofia

SOFIA, 7 sera

Le autorità di pubblica sicurezza hanno scoperto all'albergo Imperiale di Sofia una valigetta abbandonata da un giornalista straniero che viaggiava con passaporto intestato a Teodoro Paonescu e che era partito senza pagare il conto che ammontava a parecchie migliaia di leve. Durante il suo soggiorno di un mese a Sofia Paonescu si presentava sotto il nome di Giorgio Faure, redattore del giornale francese *L'Oeuvre*, inviato speciale del suo giornale nell'Europa orientale. Munito di falsi certificati di redazione e di false tessere, egli riuscì a piazzare numerosi abbonamenti, di cui riscosse somme considerevoli. Essendo sorto dei sospetti sulla sua personalità durante il suo soggiorno, venne sollecitata la redazione dell'*Ouvre* a fornire informazioni sul predetto redattore, ma il giornale rispose che nessun giornalista corrispondente a quel nome faceva parte del personale di redazione del giornale. La polizia si è messa immediatamente alla ricerca, ma il Paonescu, messo sull'avviso, ha lasciato improvvisamente e precipitosamente l'albergo senza regolare il conto e ha passato la frontiera con falso passaporto. Egli ha commesso a Sofia numerose truffe. (*Radio Stefani*).

La neve nella zona di Klagenfurt

KLAGENFURT, 7 sera

Su tutti i monti del circondario la temperatura ha subito un notevole abbassamento ed il termometro è sceso fino a zero gradi. Sull'Hochbir la neve ha raggiunto 30 cm. di altezza.

Il più potente faro aereo 800 chilometri di raggio luminoso

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 7 giugno

Il «Faro Lindbergh», il più grande e potente faro aereo del mondo, lancierà tra qualche mese il suo raggio luminoso potentissimo dall'alto del nuovo « Palmolive Skyskraper »; situato nella Michican Avenue, vicinissimo al distretto del Loop, il cuore di Chicago.

Questo gigantesco faro avrà una potenza illuminante pari a due miliardi di candele ed il fascio di raggi luminosi che esso lancierà attraverso lo spazio sarà visibile in tutte le direzioni dagli aviatori che volano di notte verso Chicago fin da una distanza in linea d'aria di 800 chilometri circa.

Elmer Sperry, cittadino benemerito della metropoli del centro-ovest, è l'inventore e donatore del faro, il quale viene attualmente costruito nelle sue officine di Brocklyn, con una spesa definitiva di due milioni di lire.

Al di sopra del trentasettesimo piano dell'edificio Palmolive, verrà eretta una apposita torre in acciaio, alta 40 metri, ed in cima alla quale verrà collocata la lampada e l'apparecchio riflettente a così grande distanza i raggi emessi da questa sorgente luminosa ultra-potente. Il faro dedicato in onore all'asso della aviazione civile americana Colonnello Lindbergh, verrà così ad avere una altezza complessiva di 185 metri e costituirà quindi il punto più elevato di tutta la città.

Esso verrà inaugurato dal Presidente Hoover, il quale premendo un apposito bottone elettrico collocato opportunamente nella Casa Bianca a Washington, illuminerà per la prima volta la gigantesca lampada, che da allora regolarmente ogni notte dovrà guidare con il suo penetrantissimo fascio luminoso gli aviatori che si dirigono a Chicago.

Tutti gli aeroplani postali che fanno il servizio notturno tra Chicago e le città di Memphis, Pittsburgh, Cleveland, Cincinnati, Kansas City, Minneapolis, Saint Paul ed Omaha saranno in grado di avvistare la luce del faro subito non appena lasciato il campo di aviazione delle città suddette, tutte situate in un raggio di 800 chilometri di distanza da Chicago.

Nel suo movimento rotatorio, la sorgente luminosa si arresterà ogni volta per un breve istante nella direzione del campo di aviazione di Chicago, che sarà così completamente illuminato per pochi secondi, in modo che qualsiasi aviatore che cerchi il campo di atterraggio riesca facilmente ad individuarlo. (*Inter. News Ser.*)

Targhe commemorative ai caduti in guerra 8 anni di lavoro

(Nostro servizio particolare)

MEISSEN, 7 giugno

Dopo otto anni di lavoro intenso la più gigantesca opera d'arte in porcellana è stata formalmente inaugurata.

Si tratta di un ricordo commemorativo dedicato ai soldati di Meissen caduti in guerra, che è stato situato nella chiesa di San Nicola, costruita nel tredicesimo secolo.

Le pareti del piccolo edificio sono quasi intieramente coperte da targhe di porcellana sulle quali sono stati scritti i nomi dei 1800 cittadini di Meissen morti in guerra.

Tra una targa e l'altra e sull'altare maggiore sono stati situati dei basso rilievi e delle statue di grandezze naturale che rappresentano donne e bambini in lacrime. Inoltre vi sono otto gigantesche sentinelle dei defunti e tra l'altar maggiore e la nave è stato eretto un grande arco di trionfo.

Tutte queste figure e l'arco di trionfo sono anche di porcellana Meissen. Un reliquario contiene un libro d'oro nel quale sono segnate le date della morte degli eroi caduti. La consacrazione di questo ricordo è stata la cerimonia preliminare della celebrazione del millesimo anniversario della fondazione della città di Meissen. (*Intern. News Service*).

NOTIZIE SOMMARIE

Una Conferenza aviatoria, alla quale parteciperanno più di cinquanta Nazioni, si aprirà a Varsavia il 4 ottobre. La Conferenza si occuperà dell'unificazione del diritto aereo e prenlerà particolarmente in esame i progetti delle convenzioni per il trasporto della posta per via aerea.

Si è inaugurata a Baku un'Esposizione internazionale della stampa. Vi figurano pubblicazioni periodiche in 143 lingue. Gli Stati rappresentati sono 167. A Mosca è stata aperta una Esposizione cinematografica giapponese.

Sono giunti a Calcutta gli aviatori francesi Rignaut e Arrachard i quali hanno compiuto in 55 ore di volo effettivo una crociera di oltre novemila chilometri.

Il Duca di Gloucester ritorna in Inghilterra. Questa notizia significa che le condizioni del principe, che giorni fa ebbe a riportare la frattura di una clavicola, cadendo da cavallo, sono soddisfacenti.

La Conferenza degli optanti non è naufragata. Un comunicato della delegazione ungherese informa che la questione degli interessi è stata già conclusa a San Remo. E' rimasta insoluta la questione dell'aggio di interesse, il quale però è stato accettato dai delegati romeni durante l'ultima conferenza viennese dell'aprile scorso.

Rikof presidente del Consiglio dei commissari del popolo della U.R.S.S. è partito da Mosca per un periodo di congedo ordinatogli dai medici. Durante la sua assenza Rikof sarà sostituito da Rudzatak e da Cmidt.

Alla Conferenza del Lavoro è stato approvato un emendamento proposto dalla delegazione italiana per la estensione a qualunque categoria di prestatori di opera della limitazione dell'orario di lavoro.

Al Congresso Internazionale d'agricoltura, che si tiene a Bukarest, è giunta la delegazione italiana presieduta da S. E. Lessona sottosegretario all'Economia. Il Ministro d'Italia ha offerto un banchetto seguito da un grande ricevimento in onore dei delegati e delle personalità italiane.

Al ministro ungherese a Vienna Ambrozy è accaduta una disgrazia automobilistica. La sua macchina è stata investita nella parte posteriore da altra macchina e lanciata contro il muro di un edificio. Il Ministro è rimasto leggermente ferito.

Attività parlamentare

Il Bilancio dell'Economia nazionale — Per le case popolari e economiche — Il nuovo Vice Segretario Gen. della Camera — Alla tomba di Cavour.

ROMA, 7 sera

La Camera riprenderà lunedì prossimo i suoi lavori, iniziando la discussione del bilancio dell'Economia, che sarà chiusa da un importante discorso del ministro Martelli.

In sede di bilancio sarà, probabilmente, svolta l'interrogazione dell'on. Jannelli per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per rimediare ai danni derivanti dall'inasprimento delle tariffe doganali annunciate dagli Stati Uniti e se tutto ciò possa avere ripercussioni sui patti stabiliti con gli Stati Uniti nella liquidazione dei debiti di guerra.

* * *

La Giunta del bilancio ha approvato il progetto per la conversione in legge del decreto che reca disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica, e deciso la soppressione dell'art. 8 così concepito: « Per il periodo di tempo relativo alla durata del contributo statale nel pagamento degli interessi indicata nell'originario provvedimento di concessione del finanziamento alle Cooperative edilizie, il godimento della casa popolare ed economica non potrà essere considerato utile o reddito ad ogni effetto fiscale.

La relazione dell'on. Olivetti così spiega le ragioni della soppressione del suddetto articolo:

« E' sembrato alla Giunta di non fermarsi a discutere la forma poco felice in cui esso è redatto e risalire al concetto da cui è partito il Ministro proponente. Data infatti la giustificazione che di essa si dà nella relazione, la disposizione dell'art. 8 avrebbe carattere dichiarativo della legislazione fiscale vigente. In tale ipotesi la Giunta deve ritenerlo non solo superfluo, ma limitativo, in quanto da un lato in via amministrativa si possono molto più semplicemente dare le istruzioni interpretative della legge e dall'altro sembrerebbe che l'interpretazione proposta venisse data solo per i soci assegnatari delle Cooperative con contributi statali e non per quelli delle Cooperative senza contributo, mentre analoga è la situazione degli uni e degli altri. Ritiene quindi la Giunta che l'articolo 8 debba essere soppresso. A maggior ragione poi dovrebbe esserlo se esso avesse effetto innovativo, perchè non si vedrebbero ragioni di introdurre una nuova categoria di esenzioni fiscali in mateia di Cooperative.

* * *

Lunedì prossimo prenderà possesso del suo ufficio alla Camera il nuovo vice-segretario generale, comm. Rossi Merigli, distinto funzionario del Ministero dei LL. PP., dove ha coperto fino ad oggi la carica di direttore generale delle acque pubbliche e di segretario generale della Commissione dell'emigrazione.

Essendo il gr. uff. Alberti stato nominato segretario generale del Senato, al posto del comm. Perino, si rendeva necessaria la nomina del vice segretario della Camera. Non è escluso che, alla riapertura della sessione dei lavori parlamentari, il comm. Rossi Merigli assuma la carica di segretario generale, in sostituzione del gr. uff. Alberti, che passerebbe definitivamente a Palazzo Madama.

* * *

Intanto viene annunciato che i Presidenti del Senato e della Camera prenderanno in questi giorni i definitivi accordi per la significativa cerimonia alla tomba di Cavour, di cui già abbiamo dato notizia. La cerimonia sarà semplicissima. Non sarà pronunciato alcun discorso.

Ieri è stata fusa la targa di bronzo contornata da un fregio di alloro con bacche dorate, che sarà deposta sulla tomba di Cavour. La targa reca al centro la leggenda: *A Camillo Benso di Cavour, l'Italia fascista.*

I Presidenti del Senato e della Camera, unitamente alle rappresentanze dei due rami del Parlamento e dei rappresentanti del Governo e del P. N. F. partiranno sabato 15 per essere di ritorno a Roma il lunedì mattina.

L'eruzione del Vesuvio va esaurendosi

L'interessamento del Papa per i danneggiati

NAPOLI, 6 sera

Può dirsi ormai che l'eruzione vesuviana sia per finire. Ogni pericolo è scongiurato non solo per Segna ma anche per le altre località minacciate. Per quanto si riferisce agli indenizzi ai danneggiati nulla è stato deciso. Per conto suo il Podestà di Terzigno ha un programma preciso per quanto riflette la ricostruzione delle case distrutte dalla lava, secondo le linee del nuovo piano regolatore già da tempo approntato.

Per ordine della Divisione stamani sono stati ritirati vari reparti di truppa già inviati a Terzigno, sicchè ormai sono rimasti sul luogo appena 300 soldati che provvedono a tutti i servizi di piantonamento delle case abbandonate, alla distribuzione dei viveri ecc. Ieri sono partiti settanta autocarri, rientrando al 10.o Centro Automobilistico.

Il Podestà di Terzigno ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

« Popolazione Terzigno, miracolosamente scampata più terribile dei flagelli colpita però nelle case e persone, con animo sereno anche nella sventura e nel dolore rivolge E. V. suo pensiero devoto, rinnovando giuramento fede e amore e confida provvido affettuoso intervento governativo lenire danni subiti ricchezze definitivamente perdute. Anche nel pianto e angoscia uno è stato il grido: per l'Italia e per il Duce alalà. Podestà *Pietro Monti* ».

S. E. il Card. Gasparri ha fatto pervenire al Podestà di Terzigno il seguente telegramma:

« S. S. partecipa trepidazione figli innalza preghiere e sorge benedizione ».

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7 sera

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Allisio, mantenuto in servizio quale invalido di guerra comandante il distretto di Ancona, è collocato a riposo. Melchiori del R. Corpo truppe coloniali della Tripolitania, è collocato in ausiliaria. Umbriani, a disposizione del Ministero della Guerra, è collocato in disponibilità. Ten. colonn. Cocconi del Ministero della Guerra è nominato addetto militare alla Regia Legazione d'Italia a Sofia.

I sottonotati sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Usseglio, del 43 fanteria; Reina del 57 fanteria; De Grazia, comandante del distretto di Barletta è trasferito al distretto di Lecce.

Arma di Artiglieria — I tenenti colonnelli sottonotati sono collocati in ausiliaria: Gioia del secondo costa; Piras del secondo pesante campale.

Assassini scoperti dopo cinque anni dal delitto

MARSALA, 7 sera

Un abilissimo servizio di pubblica sicurezza, eseguito in questi giorni nel nostro territorio, ha portato alla scoperta di un barbaro delitto, consumato cinque anni or sono, ed all'arresto dell'autore.

La sera del 12 dicembre 1925, il ventitreenne contadino Giuseppe Gagliano da Marsala, si allontanò dalla casa paterna, dicendo che recavasi a lavorare in una vicina contrada. Passarono parecchi giorni e il Gagliano non faceva ritorno ancora in famiglia, ciò che provocò affannose ricerche da parte dei familiari. Essendo riuscite vane le ricerche, venne fatta denuncia all'autorità giudiziaria la quale esperì attivissime indagini, ma esse non portarono alcuna luce sulla misteriosa scomparsa.

Nel mese di maggio, in seguito a tassative, precise disposizioni del questore di Trapani, il commissario di P. S. cav. Calì riprese le indagini, validamente coadiuvato da alcuni marescialli e guardie di P. S.

La notte del 31 maggio u. s. il commissario coi coadiutori fece irruzione in un fondo della contrada Ciaccio, riuscendo a scoprire in un pozzo profondo circa trenta metri la sepoltura del Gagliano. Perciò predispose per la notte un servizio di piantonamento, e l'indomani riprese le operazioni. L'appuntato delle guardie campestri Matteo Paolini, legato a una solidissima corda, venne calato nel pozzo dove rinvenne uno scheletro umano e degli indumenti ancora in perfetto stato. Avvertita la famiglia Gagliano, questa riconobbe subito i residui degli indumenti e gli oggetti appartenenti al povero congiunto. La scoperta del cadavere doveva portare alla conseguente identificazione degli autori del delitto, i quali da cinque anni godevano quietamente l'incolumità.

Risultando al cav. Calì che il Gagliano esercitava la fabbricazione clandestina dell'alcool unitamente a certo Giuseppe Genco e Pietro Giaccalone, contadini entrambi di Marsala, dispose il fermo del Giaccalone. Questi, stretto da un abilissimo interrogatorio, cercò dapprima di proclamare la sua innocenza, ma poi finì per confessarsi colpevole, unitamente al Genco Giuseppe, attualmente detenuto per espiare una grave pena.

Il giorno del delitto essi trassero in agguato la loro vittima nella contrada Ciaccio e, dopo un violento diverbio, lo freddarono con colpi di rivoltella, gettandone quindi il cadavere nel pozzo profono per sviare le tracce. I tre avevano in comune una fabbrica clandestina di alcool. Avendo il Gagliano perpetrato diversi furti di spiriti in danno loro, pensarono bene di vendicarsi, uccidendolo.

In seguito alla confessione il Giacalone venne inviato alle carceri e il comm. Calì informò subito della scoperta le competenti autorità.

La sentenza nel processo Munerati

MILANO, 7 sera

Stamane, apertasi l'udienza al processo Munerati, ha preso la parola l'ultimo difensore: l'on. Meda, per l'avv. Sesia. Egli ha sostenuto che non esiste la prova specifica che il suo difeso abbia avuto in mano i famosi milioni, o parte di essi ed ha concluso chiedendo la sua assoluzione.

A mezzogiorno il Tribunale si è ritirato, trattenendosi in camera di consiglio sino alle 14, ora in cui è ritornato nell'aula.

Il presidente dà subito lettura della sentenza con la quale Walter Munerati viene condannato, per truffa continuata, falso continuato in assegni e cambiali, a 11 anni ed un mese di carcere, a 10.650 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed un anno di vigilanza speciale.

Lo Scialom è stato condannato, per complicità non necessaria nella truffa continuata e nei falsi a 6 anni, un mese e 15 giorni di carcere, a 3865 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ad un anno di vigilanza speciale.

Il Tortori è stato condannato, per complicità non necessaria, a tre anni, sette mesi e 15 giorni di carcere ed a 3375 lire di multa.

L'avv. Sesia è stato condannato per ricettazione, a tre anni di reclusione ed a mille lire di multa.

Lo Zanetti viene assolto per insufficienza di prove; il Donati viene assolto per non aver commesso il fatto.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 7 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: Permane il regime ciclonico su tutta l'Europa settentrionale e centrale con minimo sulla Norvegia meridionale. Le pressioni piuttosto elevate del sud ovest dell'Europa si sono estese verso la Tripolitania.

Probabilità: Tempo ancora instabile sull'alta Italia, con venti moderati intorno a greco e cielo piuttosto nuvoloso. Sul rimanente della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia il tempo tende leggermente a migliorare. Spireranno venti occidentali tendenti a girare intorno a sud lungo il versante tirrenico. Cielo vario in prevalenza sereno sul versante ionico. Temperatura in lieve aumento nelle regioni meridionali. Mare alquanto agitato nell'alto Tirreno e lungo le coste sarde.

Colonia Marina Collegio PIO IX

Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia

SENIGALLIA

Genitori,

mandate i vostri figlioli al mare con la Colonia del Collegio Pio IX.

Passeranno giorni indimenticabili a Senigallia, una delle più ridenti Stazioni Balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e con signorilità e Voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere, li vedrete tornare in famiglia lieti, sani e pronti ad affrontare le fatiche del nuovo anno scolastico e le noie dell'inverno.

E tutto ciò **con una spesa molto modesta**, che non vi costringerà certo a compiere sacrifici **(L. 300 mensili anticipate sino a tredici anni compiuti, L. 400 oltre i tredici)**. Per spese personali e varie (bucato, tassa soggiorno, servizi e cure di bagno ecc.) si versa un deposito di L. 200 che si conteggerà a fine stagione balneare.

TRATTAMENTO:

Colazione — Caffè e latte, o cacao.
Pranzo — Minestra in brodo, o risotto o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio, o frutta o dolce.
Merenda — Pane e companatico.
Cena — Minestra, o pietanza a volontà, carne, o uova, o pesce con contorno, frutta, o formaggio.
Il pane nei tre pasti è a volontà.
Il Collegio dispone d'un proprio stabilimento attrezzato con tutti gli sports di mare e può disporre di professori per eventuali ripetizioni.

CORREDO PERSONALE:

E' a piacere delle famiglie. E' fatto solo obbligo di portare un costume da bagno nero e un accappatoio.

La stagione balneare decorre dal 1.o luglio al 31 agosto e oltre, ove il tempo permetta.

IN OCCASIONE DELLA XI FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA L'«E.V.E.S.» DELL'OPERA CARDINAL FERRARI, SEDE DI BOLOGNA, HA ORGANIZZATO PER IL 16 GIUGNO 1929 UNA

Gita a Padova e Venezia

I prezzi sono i seguenti:
Prima classe . . . . L. 150
Seconda classe . . . » 115
Terza classe . . . » 80

e comprendono il biglietto ferroviario di andata e ritorno - la tessera della Fiera di Padova - il vitto (vino compreso) - i trasporti in vaporetto e trams, visite, mance e tasse.

Ecco il programma:

Domenica 16 Giugno

Ore 6: Partenza da Bologna.
Ore 8: Arrivo a Padova - Trams per il Santo - S. Messa - Visita - Trasporto in trams alla Fiera - Visita ai Padiglioni e alla Mostra Missionaria. Pranzo.
Ore 13: Partenza da Padova.
Ore 13,45: Arrivo a Venezia - Vaporetto per San Marco - Visita della Basilica e del Palazzo Ducale - Trasporto in vaporetto al Lido - Visita e sosta.
Ore 18: Partenza dal Lido per la stazione attraverso la Laguna ed il Canal Grande.
Ore 19: Cena a tavola.
Ore 20,40: Partenza da Venezia.
Ore 23,40: Arrivo a Bologna.

Le iscrizioni si ricevono in via Mentana 4 e in via Galliera 26 fino al 12 giugno. All'atto dell'iscrizione bisogna versare l'intera quota.

IL VANGELO
Lire 2

Abbonamenti Estivi e per il Secondo Semestre 1929

Entrando nella campagna abbonamenti per il 2.o semestre 1929 facciamo le seguenti condizioni:

"AVVENIRE D'ITALIA,, II. semestre 1929 L. 33

A coloro che inviano subito l'importo dell'abbonamento, si manda loro in omaggio il giornale dal giorno che inviano l'importo al 30 giugno come pure si manda loro un omaggio il numero speciale di "LA FESTA,, Natale 1928.

"LA FESTA,, II.° semestre 1929 L. 40,—
"CARROCCIO,, » » 7,50
"FIORITA,, » » 7,50
"ALBA,, » » 8,—
"CORRIERINO,, » » 8,—

A quelli che inviano subito l'importo dell'abbonamento si manda loro gratuitamente i numeri del giugno a partire dal giorno del versamento.

Coloro che si recano in villeggiatura non trascurino di farsi pervenir giornalmente "L'AVVENIRE D'ITALIA,,.

Per questi abbonamenti estivi le condizioni sono:

per 15 giorni . . L. 3,=
per 30 giorni . . » 5,50
per 45 giorni . . » 8,50
per 60 giorni . . » 11,—
per 75 giorni . . » 13,50
per 90 giorni . . » 16,50

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'AVVENIRE D'ITALIA,, Bologna, Via Mentana 4.